Verti Assicurazioni S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (Solvency and Financial Condition Report – SFCR)

31 dicembre 2021

Sommario

Sintesi 6
A – Attività e Risultati 6
B – Sistema di Governo Societario 6
C – Profilo di Rischio 8
D – Valutazione ai fini di Solvibilità 9
E – Gestione del Capitale 10
A – Attività e Risultati 12
A.1 – Attività 12
A.1.1 – Verti Assicurazioni S.p.A. 12
A.1.2 – Eventi significativi avvenuti nel corso dell'Esercizio 2021 15
A.1.3 – Sviluppo, risultati e situazione competitiva della Compagnia nel periodo di riferimento 16
A.1.4 – Altre Informazioni 17
A.2 – Risultati dell'attività di sottoscrizione 17
A.3 – Risultati degli Investimenti 19
A.3.1 – Risultati complessivi dell'attività di Investimento e le sue componenti 19
A.3.2 – Informazioni riguardanti Plusvalenze e Minusvalenze realizzate e non realizzate 22
A.3.3 – Informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione 22
A.4 – Risultati di altre attività 22
A.4.1 – Altri Proventi ed Oneri 22
A.4.2 – Contratti di Leasing e Locazione 23
A.5 – Altre informazioni non indicate nelle sezioni precedenti 23
B – Sistema di Governo Societario 24
B.1 – Informazioni generali sul sistema di Governo societario 24
B.1.1 – Il Sistema di Governo societario della Compagnia 24
B.1.2 – Funzioni Fondamentali 30
B.1.3 – Delibere rilevanti adottate dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione 33
B.1.4 – Politica di remunerazione 34
B.1.5 – Altre informazioni 37
B.2 – Requisiti di professionalità e onorabilità 37
B.3 – Sistema di gestione dei rischi, incluso l'auto valutazione del rischio e di solvibilità 44
B.3.1 – Sistema di Governo societario 44
B.3.2 – Obiettivi di gestione del rischio: politiche e processi 44
B.3.3 – Valutazione interna del rischio e della solvibilità 47
B.4 – Sistema di Controllo Interno 47
B.4.1 – Controllo interno 47
B.4.2 – Funzione Compliance 48
B.4.3 Funzione Internal Audit 50
B.4.4 – Funzione Attuariale 52
B.5 – Esternalizzazioni 53
B.6 – Altre informazioni: valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo societario in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla sua attività 53

B.6.1 – Altre informazioni materiali relative al sistema di governo societario: modifiche significative apportate al sistema di governo societario nel corso del 2021 54
B.7 – Ulteriori parametri 54
C – Profilo di Rischio 55
C.1 – Rischio di Sottoscrizione 55
C.2 – Rischio di Mercato 57
C.3 – Rischio di Credito 59
C.4 – Rischio di Liquidità 60
C.5 – Rischio Operativo 62
C.6 – Altri rischi materiali 62
C.6.1. Rischio geopolitico: conflitto Ucraina - Russia 62
C.6.2. Pandemia da Coronavirus (COVID-19) 63
C.6.3 – Rischio di “Cyber Security” 63
C.6.4 – Rischio Reputazionale 63
C.6.5 – Rischio di non Conformità 64
C.6.6 – Rischio Legale 64
C.7 – Ulteriori informazioni 64
C.7.1 – Analisi di Sensitività dei rischi significativi 64
D – Valutazione ai fini di Solvibilità 66
D.1 – Attivi 67
D.1.1 – Avviamento 68
D.1.2 – Spese di acquisizione differite 68
D.1.3 – Attività immateriali 68
D.1.4 – Attività fiscali differite 68
D.1.5 – Utili da prestazioni pensionistiche 69
D.1.6 – Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio 69
D.1.7 – Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote) 70
D.1.7.1 – Immobili (diversi da quelli per uso proprio) 70
D.1.7.2 – Quote detenute in imprese partecipate, incluse partecipazioni 70
D.1.7.3 – Strumenti di capitale (quotati e non quotati) 71
D.1.7.4 – Obbligazioni (Titoli di Stato, Obbligazioni societarie, Obbligazioni strutturate, Titoli garantiti) 71
D.1.7.5 – Organismi di investimento collettivo 72
D.1.7.6 – Derivati 72
D.1.7.7 – Depositi diversi da equivalenti a contanti 72
D.1.7.8 – Altri investimenti 72
D.1.8 – Mutui ipotecari e prestiti 72
D.1.9 – Importi recuperabili dai riassicuratori 72
D.1.10 – Depositi presso imprese cedenti 73
D.1.11 – Crediti assicurativi e verso intermediari 73
D.1.12 – Crediti riassicurativi 73
D.1.13 – Crediti (commerciali, non assicurativi) 74
D.1.14 – Azioni proprie (detenute direttamente) 74

D.1.15 – Importi dovuti per elementi dei Fondi Propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati74
D.1.16 – Cassa ed equivalente a cassa 74
D.1.17 – Tutte le altre attività, non indicate altrove 74
D.2. Riserve Tecniche 74
D.3 – Altre passività 79
D.3.1 – Depositi dai riassicuratori 79
D.3.2 – Passività potenziali 79
D.3.3 – Riserve diverse dalle riserve tecniche 79
D.3.4 – Obbligazioni da prestazioni pensionistiche 80
D.3.5 – Passività fiscali differite 80
D.3.6 – Derivati 80
D.3.7 – Debiti verso enti creditizi 80
D.3.8 – Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi 80
D.3.9 – Debiti assicurativi e verso intermediari 80
D.3.10 – Debiti riassicurativi 81
D.3.11 – Debiti (commerciali, non assicurativi) 81
D.3.12 – Passività Subordinate 81
D.3.13 – Tutte le altre passività non segnalate altrove 82
D.4 – Metodi alternativi di valutazione 82
D.5 – Altre informazioni 82
E – Gestione del Capitale 83
E.1 – Fondi Propri 83
E.1.1 – Fondi Propri, Politiche e Processi di Gestione 83
E.1.2 – Struttura, Ammontare e Qualità dei Fondi Propri 84
E.1.3 – Imposte Differite Attive 92
E.1.4 – Analisi delle Variazioni dei Fondi Propri avvenute durante il periodo di riferimento 93
E.1.5 – Ulteriori Informazioni 93
E.2 – Requisito patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo 94
E.2.1 – Ammontare e metodologie valutative del Requisito patrimoniale di Solvibilità 94
E.2.2 – Ulteriori Informazioni 96
E.3 – Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito patrimoniale di Solvibilità 96
E.4 – Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato 96
E.5 – Inosservanza del Requisito patrimoniale Minimo e del Requisito patrimoniale di Solvibilità 96
E.6 – Ulteriori informazioni 97
Allegati - Quantitative Reporting Templates (QRTs) 98
Relazioni della Società di Revisione Indipendente 108

Introduzione

La presente "Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria" (in breve SFCR – Solvency and Financial Condition Report o "*Relazione*") rappresenta l'informativa annuale relativa all'anno 2021 per Verti Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche "*Verti*" o "*la Compagnia*") ai sensi della normativa Europea e nazionale applicabile.

Tale documento è redatto secondo le seguenti disposizioni normative:

- Regolamento Delegato (UE) n° 35 del 17 gennaio 2015 (di seguito "*il Regolamento Delegato*") che integra la Direttiva n° 2009/138/CE (di seguito *"la Direttiva"*) del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di Solvency II;
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP), modificato dal Decreto Legislativo n° 74 del 12 maggio 2015, recante attuazione della Direttiva n° 2009/138/CE in materia di Solvency II;
- Regolamento IVASS n° 33 del 6 dicembre 2016 recante disposizioni integrative in materia di contenuti della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria e della Relazione periodica all'Autorità di Vigilanza;
- Regolamento IVASS n° 38 del 3 luglio 2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario;
- Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018 recante disposizioni in materia di revisione esterna dell'informativa al pubblico Solvency II (SFCR).

Le informazioni, per le parti comuni, riportate all'interno del presente documento così come la descrizione di attività e passività nonché i risultati conseguiti risultano coerenti con le informazioni riportate nel Bilancio d'Esercizio 2021 redatto dalla Compagnia ai sensi della normativa nazionale, nonché anche con la relazione all'Autorità di Vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità (in breve ORSA – Own Risk and Solvency Assessment).

I valori riportati all'interno del presente documento sono espressi in migliaia di euro (€), in linea con la valuta funzionale di riferimento in cui opera la Compagnia.

Inoltre, alla seguente Relazione sono allegati tutti i modelli di informazioni quantitative (in breve QRTs - Quantitative Reporting Templates) previsti ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento di Esecuzione (UE) n° 2452 del 2 dicembre 2015, come modificato e rettificato dal Regolamento di Esecuzione (UE) n° 2190 del 24 novembre 2017.

Ai fini regolamentari, la Compagnia applica la Formula Standard per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in breve SCR – Solvency Capital Requirement) e del Requisito minimo di Solvibilità (in breve MCR – Minimum Capital Requirement) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo V e VII del Regolamento Delegato; pertanto l'informativa quantitativa (QRTs) e la presente Relazione sono state redatte in coerenza.

La Compagnia, pur rispettando i dettami normativi che, tra le altre cose, definiscono la macro-struttura dell'informativa, ha definito lo sviluppo dei vari paragrafi e sotto-paragrafi in linea con le indicazioni del Gruppo MAPFRE.

La Relazione è pubblicata sul sito internet della Compagnia all'indirizzo www.verti.it all'interno della sezione

"Chi siamo" > "Informazioni Societarie".

Sintesi

La presente sezione della Relazione riporta le informazioni sostanziali e significative della Compagnia, come previsto dall'articolo 292 del Regolamento Delegato.

La struttura del documento si sviluppa per sezioni rispetto alle quali si evidenzia, di seguito, una sintesi delle principali informazioni riportate:

A – Attività e Risultati

Verti Assicurazioni S.p.A. è una Compagnia controllata da MAPFRE Internacional S.A. (con una quota del 99,999%) ed esercita l'attività assicurativa nel mercato Danni, principalmente nelle aree di attività Solvency II "Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli" e "Altre Assicurazioni auto".

La Compagnia, inoltre, è sottoposta alla direzione e coordinamento di MAPFRE S.A. (che detiene anche una quota diretta pari al 0,001% del capitale sociale) così come riportato nel grafico A.1 della sezione A.1.1 "Verti Assicurazioni S.p.A.".

La Compagnia ha totalizzato una raccolta premi lorda al 31 dicembre 2021 pari a 218.887 migliaia di euro in calo rispetto all'Esercizio precedente (-44,2%).

La gestione degli investimenti, durante il periodo di riferimento, è stata caratterizzata da un risultato positivo con un utile netto pari a 14.591 migliaia di euro (54 migliaia di euro nel 2020).

Complessivamente la Compagnia ha registrato una perdita al netto delle imposte pari a 32.712 migliaia di euro, in peggioramento rispetto alla perdita rilevata nell'Esercizio precedente (10.953 migliaia di euro).

Le proiezioni contenute in questa sezione sono allineate alla pianificazione strategica effettuata a fine 2021. Sebbene gli effetti del COVID-19 siano in attenuazione, sono ancora significativi in alcuni settori, principalmente nel settore turistico e ricreativo. Oltre al già difficile contesto di volatilità delle economie mondiali e allo scenario di elevata inflazione che si è verificato negli ultimi mesi, c'è lo scatenarsi del conflitto armato in Ucraina, i cui potenziali impatti macroeconomici e la cui durata sono in questo momento difficili da prevedere e non è stato possibile raccoglierli alla data di redazione della presente relazione. Si consideri che la Compagnia non ha esposizioni o rapporti con terze parti operanti o con sede in nessuno dei due Stati coinvolti. Un'analisi più approfondita di questo aspetto sarà effettuata nel corso del processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA).

Il dettaglio dei fattori che hanno contribuito alla perdita di Esercizio è riportato all'interno della sezione A "Attività e Risultati".

B – Sistema di Governo Societario

La Compagnia ha adottato un modello di governo societario c.d. "tradizionale" (ai sensi degli articoli 2380 bis e s.s. del Codice Civile), composto dai seguenti organi/organismi:

- Assemblea degli azionisti;
- Consiglio di Amministrazione;
- Comitati interni (non consiliari);
- Comitato per il Controllo Interno e Rischi ex art. 6 del Reg. IVASS 38/2018 (Comitato endoconsiliare);
- Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza ex Decreto Legislativo n. 231/2001;
- Società di revisione.

L'Assemblea dei Soci esprime la volontà degli azionisti nell'ambito delle materie di sua competenza; il Consiglio di Amministrazione esercita la supervisione strategica per il perseguimento dello scopo sociale e la gestione delle operazioni di maggior rilievo; la gestione operativa è affidata all'Amministratore Delegato (A.D.), che la declina nella Compagnia attraverso la definizione in dettaglio di compiti e responsabilità delle aree operative, in coerenza con l'assetto organizzativo, anche mediante rilascio e/o revoca di procure; il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sul rispetto della legge, dello statuto e dei principi di corretta

amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

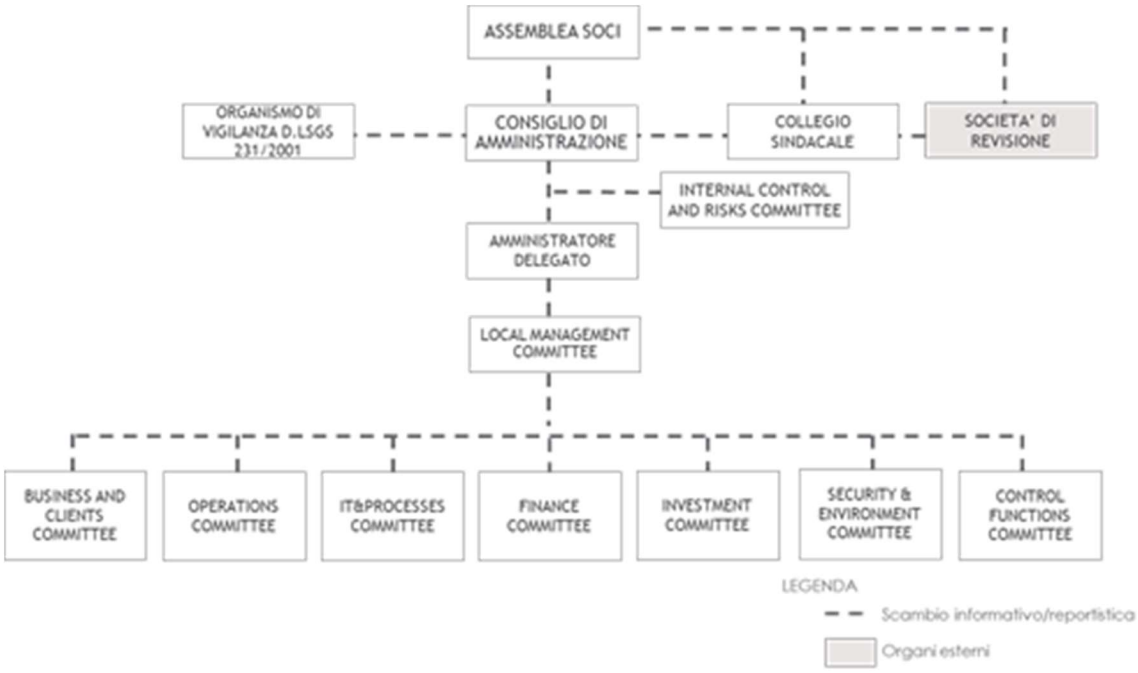
La Compagnia ha istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2019 il Comitato endoconsiliare per il Controllo Interno e Rischi. Non sono presenti altri Comitati endoconsiliari. Sono invece presenti altri Comitati non consiliari a supporto dell'Amministratore Delegato, come di seguito elencati:

- Local Management Committee;
- Business and Clients Committee (che include il PPUTC – Product, Pricing and Underwriting Technical Committee);
- Operations Committee;
- IT&Processes Committee;
- Finance Committee;
- Control Functions Committee;
- Security & Environment Committee;
- Investment Committee.

Oltre ai summenzionati organi di gestione e di controllo e vigilanza, la Compagnia è soggetta al controllo del Comitato di gestione regionale EURASIA, che è direttamente responsabile della supervisione della gestione delle Business Unit nella regione, ad eccezione dell'unità di riassicurazione, e gestisce tutti i progetti regionali e globali.

La rappresentazione degli organi sociali della Compagnia al 31 dicembre 2021 è illustrata come segue:

GRAFICO EXECUTIVE SUMMARY. 1 Organi Sociali della Compagnia al 31 dicembre 2021



I suddetti organi/organismi, ciascuno nei limiti delle proprie competenze, consentono alla Compagnia di operare un'adeguata gestione strategica e operativa, nonché di fornire risposte tempestive in relazione a qualsiasi evento che possa insorgere a qualsiasi livello dell'organizzazione.

Al fine di garantire un adeguato sistema di governo societario, la Compagnia, in linea con le vigenti previsioni normative, ha altresì istituito quattro Funzioni Fondamentali (Risk Management, Compliance, Internal Audit e Attuariale) e adottato specifiche politiche che ne disciplinano i compiti e le responsabilità, affinché le stesse operino nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari, nonché in accordo con le linee di Governo Societario stabilite dalla Compagnia e dal Gruppo MAPFRE.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia determina le politiche e le strategie relative al Sistema di Gestione dei Rischi, in linea con le politiche e le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione di MAPFRE S.A., adottando il modello delle tre linee di difesa per la gestione dei rischi.

Le principali modifiche organizzative che hanno riguardato il sistema di governo societario della Compagnia, occorse nel corso del 2021, sono richiamate con maggior dettaglio nei paragrafi B.1.3 e B.6.1.

Infine, la sezione illustra il sistema di governo societario adottato (ordinario) ai sensi della Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018.

C – Profilo di Rischio

Dall'entrata in vigore della normativa Solvency II, Verti calcola il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR), secondo le modalità stabilite dalla Formula Standard.

Di seguito si riporta la composizione del profilo di rischio della Compagnia per le diverse categorie di rischio:

GRAFICO EXECUTIVE SUMMARY. 2 – Contribuzione dei rischi in termini di SCR

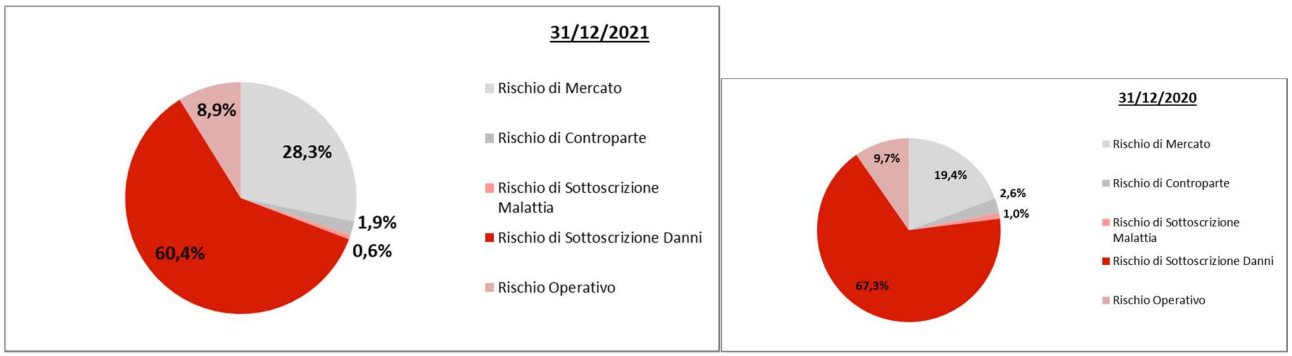
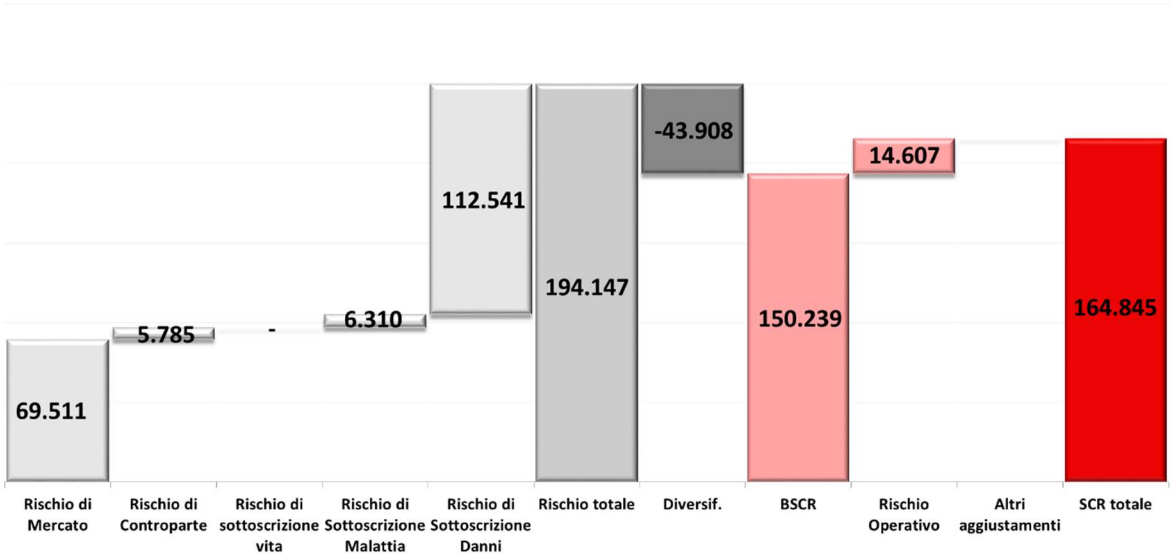


GRAFICO EXECUTIVE SUMMARY. 3 – Composizione del SCR



Valori in migliaia di euro

Come si osserva, al 31 dicembre 2021 i principali rischi a cui la Compagnia è esposta sono il rischio di sottoscrizione danni, il rischio di mercato e il rischio operativo, che rappresentano rispettivamente il 60,4%, il 28,3% e l'8,9% del Requisito patrimoniale di solvibilità totale.

Inoltre, la quota relativa al rischio di mercato è aumentata del 9% (10.715 migliaia di euro) rispetto all'esercizio precedente mentre la quota relativa al rischio di sottoscrizione danni e al rischio operativo è diminuita rispettivamente del 7% (-18.497 migliaia di euro) e dello 0,8% (-2.814 migliaia di euro).

Oltre ai rischi coperti dalla Formula Standard, la Compagnia è esposta ai rischi di liquidità, reputazionale, di non conformità alle norme e legale.

La Compagnia analizza inoltre la sensibilità della propria posizione di solvibilità rispetto ad alcuni eventi, i cui risultati dimostrano il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza anche in circostanze avverse.

D – Valutazione ai fini di Solvibilità

La sezione descrive i criteri di valutazione e le metodologie utilizzate dalla Compagnia per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità ("Fair Value"). Le attività e le passività sono valutate conformemente ai principi contabili nazionali e coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE.

In particolare, l'articolo 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato. Per quanto riguarda le passività, invece, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Verti Assicurazioni S.p.A. ha predisposto il presente Bilancio a valori correnti ovvero ("Market Value Balance Sheet"), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del Bilancio d'Esercizio.

L'Eccedenza delle Attività sulle Passività ai fini Solvency II è pari a 197.741 migliaia di euro mentre il Patrimonio Netto derivante dalle disposizioni civilistiche è pari a 229.383 migliaia di euro.

Nella tabella sottostante sono riepilogati i principali elementi delle due situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2021:

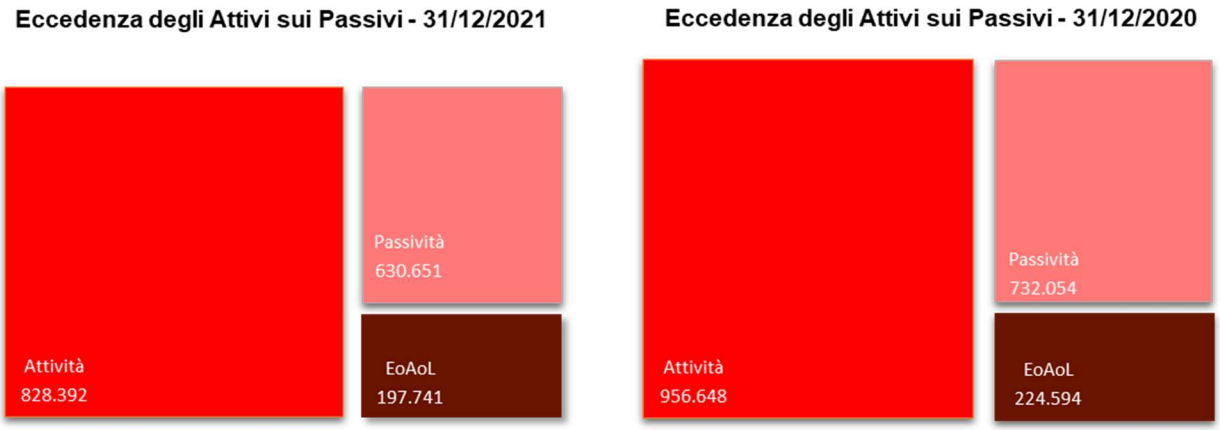
TABELLA EXECUTIVE SUMMARY. 1 – Riconciliazione Valori Solvency II / Bilancio d'Esercizio

	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione	Variazione %
Attività	828.392	860.048	-31.656	-3,7%
Riserve Tecniche	508.329	503.659	+4.670	+0,9%
Altre Passività	122.322	127.006	-4.684	-3,7%
Eccedenza degli Attivi sui Passivi/ Patrimonio Netto	**197.741**	**229.383**	**- 31.642**	**-13,8%**

Valori in migliaia di euro

Nel grafico sottostante si mostra l'Eccedenza delle Attività sulle Passività al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020:

GRAFICO EXECUTIVE SUMMARY. 4



Valori in migliaia di euro

E – Gestione del Capitale

Verti dispone di una struttura e di processi adeguati per la gestione e il monitoraggio dei Fondi Propri, nonché di una politica e di un piano di gestione del capitale a medio-lungo termine per mantenere i livelli di solvibilità entro i limiti stabiliti dalla normativa e dalla propensione al rischio della Compagnia stessa.

La tabella seguente riporta il dettaglio dell'indice di solvibilità della Compagnia o dell'indice di copertura SCR.

TABELLA EXECUTIVE SUMMARY. 2 – Indice di solvibilità della Compagnia

	2021	2020	Variazione	Variazione %
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	164.845	179.747	-14.902	-8,3%
Fondi Propri ammissibili per la copertura SCR	256.163	290.468	- 34.305	- 11,8%
Indice di Solvibilità (copertura SCR)	**155,4%**	**161,6%**	**- 6,2 p.p.**	**-3,8%**

Valori in migliaia di euro

La Compagnia mantiene un eccesso di attivi pari a 197.741 migliaia di euro e dispone di Fondi Propri ammissibili a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità sufficienti ad ottenere un Solvency ratio pari al 155,4%. Tali Fondi Propri costituiscono il capitale che deve essere detenuto dalla Compagnia per limitare la probabilità di fallimento di 1 su 200 nell'arco temporale di 12 mesi. Ciò significa che la Compagnia è in grado di adempiere ai propri obblighi nei confronti degli assicurati e dei beneficiari nei 12 mesi successivi con una probabilità superiore al 99,5%.

I Fondi Propri ammissibili alla copertura SCR sono costituiti per il 68% da Fondi Propri di Base classificati come Tier 1, pari a 173.741 migliaia di euro, che hanno la massima capacità di assorbimento delle perdite. La restante parte è costituita da Fondi Propri Tier 2 ammissibili, pari a 68.778 migliaia di euro (27% del totale dei Fondi Propri ammissibili) e da Fondi Propri classificati come Tier 3 relativi alle imposte differite attive, pari a 13.645 migliaia di euro (5% dei Fondi Propri ammissibili).

La Compagnia, inoltre, non ha fatto ricorso alle misure transitorie sulle riserve tecniche previste dalla normativa Solvency II.

Il Regolamento stabilisce un Requisito Patrimoniale Minimo (MCR), che si configura come il livello minimo di sicurezza al di sotto del quale le risorse finanziarie della Compagnia non devono scendere. Tale MCR è pari a 51.576 migliaia di euro e i Fondi Propri ammissibili a copertura sono pari a 184.056 migliaia di euro, con un indice di copertura MCR pari al 356,9%.

Per quanto riguarda la qualità dei Fondi Propri idonei ad assorbire le perdite, 173.741 migliaia di euro sono la qualità più elevata (Tier 1), mentre i restanti 10.315 migliaia di euro sono considerati Tier 2 a copertura del MCR.

Le principali variazioni sul decremento del coefficiente di solvibilità derivano dal Tier 1, come spiegato numericamente nella sezione E.1. Il motivo principale è la contabilizzazione, nelle passività del bilancio a valori correnti, di un fondo rischi per effetto del piano di ristrutturazione organizzativa che la Compagnia si è prefissata di concludere nel corso del 2022. Tale piano mira ad adeguare l'organizzazione della Compagnia alla sua situazione commerciale, prevedendo effetti di esubero di personale. Tra le altre cause del decremento dei fondi propri di Tier 1 c'è la perdita del volume premi, dovuta all'annullamento nel 2020 dell'accordo commerciale pluriennale con FCA, con effetti sulla riduzione del volume degli investimenti, anche se parzialmente compensati da una diminuzione delle riserve tecniche. Questo è anche l'effetto principale sulla diminuzione del SCR, quasi interamente imputabile al modulo del minor rischio di sottoscrizione danni. L'effetto prevalente è il decremento dei fondi propri di Tier 1 e conseguente abbassamento del Solvency ratio a fine 2021.

A – Attività e Risultati

La seguente sezione della Relazione descrive le informazioni di carattere generale della Compagnia in merito alla struttura societaria, alle aree di attività sostanziali in cui opera, agli eventi significativi avvenuti nel corso dell'Esercizio e i risultati economici conseguiti in comparazione rispetto all'Esercizio precedente.

In particolare sono dettagliati i risultati relativi a:

- Attività di sottoscrizione per area di attività sostanziale;
- Attività di investimento per le principali asset class;
- Altri ricavi e costi.

Si segnala, inoltre, che i valori delle componenti di ricavi e costi sono coerenti con i dati riportati all'interno delle segnalazioni di vigilanza trasmesse all'Autorità competente.

A.1 – Attività

A.1.1 – Verti Assicurazioni S.p.A.

Ragione sociale e forma giuridica dell'impresa

Verti Assicurazioni S.p.A., è un'impresa assicurativa che opera nel mercato assicurativo Danni ed è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa con Provvedimento n° 1364 del 2 dicembre 1999 dall'ISVAP (ora IVASS) pubblicato in Gazzetta Ufficiale n° 290 del 11 dicembre 1999.

La sede legale della Compagnia è Via Alessandro Volta,16 – 20093, Cologno Monzese (Milano).

La Compagnia fa parte del Gruppo MAPFRE ed è controllata direttamente da MAPRE Internacional S.A., la quale detiene il 99,999% del relativo capitale sociale. Verti è a sua volta controllata in via indiretta da MAPFRE S.A. per il tramite di MAPFRE Internacional S.A. così come riportato nel grafico A.1.

Autorità di Vigilanza

L'Autorità di Vigilanza della Compagnia è IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni) con sede in via del Quirinale, 21 – 00187, Roma, la quale svolge funzioni di vigilanza sul mercato assicurativo italiano al fine di garantire la stabilità del sistema finanziario.

L'Autorità di Vigilanza che svolge funzioni di supervisione e controllo su MAPFRE S.A. è DGSFP (Dirección General de Seguros y Fondos de Pensiones) e ha sede in Avenida del General Perón número, 38, 28020, Madrid (Spagna).

Revisore Esterno

La Revisione legale è svolta dalla Società KPMG S.p.A. con sede legale in Via Vittor Pisani, 27/31 – 20124 Milano, Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n° 00709600159 - R.E.A. Milano 512867. La durata dell'incarico di revisione è pari a 9 (nove) anni e scadrà con l'approvazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2023.

In conformità all'articolo 4 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, la Compagnia ha incaricato la società di revisione KPMG di condurre una revisione contabile della sezione D "Valutazioni ai fini di Solvibilità" e della sotto sezione E.1 "Fondi Propri", ad eccezione delle componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio; e una revisione contabile limitata della sezione E.2 "Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", ad eccezione delle componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio, della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria, inclusi gli schemi quantitativi di riferimento applicabili al contesto di Verti; ovvero:

- S.02.01.02 – Stato Patrimoniale;
- S.23.01.01 – Fondi Propri;
- S.25.01.21 – Requisito Patrimoniale di Solvibilità per le imprese che utilizzano la Standard Formula;
- S.28.02.01 – Requisito Patrimoniale minimo — Attività di assicurazione e riassicurazione solo vita o solo non vita.

Azionisti

La seguente tabella riporta le società che hanno partecipazioni nel capitale della Compagnia alla data del 31 dicembre 2021:

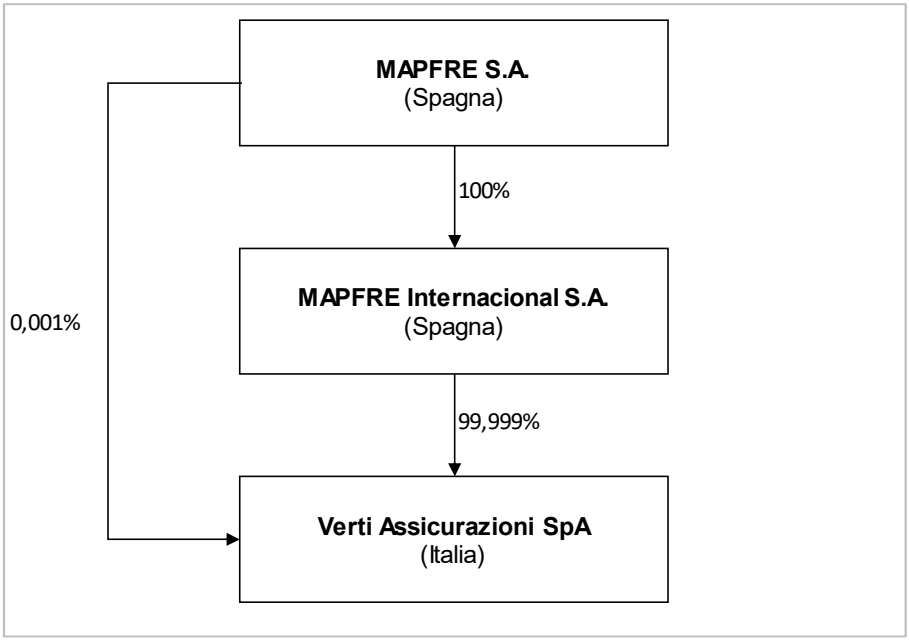
TABELLA A.1 - Partecipazioni nel Capitale della Compagnia

Ragione Sociale	Forma giuridica	Sede sociale	Quota posseduta (%)	Diritti di voto esercitabili (%)
MAPFRE Internacional S.A.	S.A.	Spagna	99,999%	99,999%
MAPFRE S.A.	S.A.	Spagna	0,001%	0,001%

Posizione della Società nella struttura di Gruppo

Di seguito si riporta la struttura del Gruppo con l'indicazione del relativo posizionamento della Compagnia:

GRAFICO A.1 - Posizione della Compagnia nella struttura di Gruppo



Struttura Societaria e Rapporti Infragruppo

Di seguito si riportano le tipologie rilevanti di rapporti infragruppo che caratterizzano l'attività della Compagnia:

TABELLA A.2 – Tipologie di rapporti Infragruppo

Ragione Sociale	Sede Sociale	Tipologia di Rapporti Infragruppo	Tipologia di Interessenza (Collegata, Controllata, Controllante, Consociata, altro)
MAPFRE Internacional S.A.	Spagna	Prestito Subordinato	Controllante
Verti Versicherung AG	Germania	Prestito Subordinato	Altro
MAPFRE Re Compañía De Reaseguros S.A.	Spagna	Riassicurazione Passiva	Altro
MAPFRE Asistencia S.A.	Spagna	Riassicurazione Passiva	Altro
MAPFRE Asset Management SGIIC S.A.	Spagna	Gestione Investimenti	Altro
Mapfre Inversion Sociedad de Valores S.A.	Spagna	Custodia Titoli	Altro
MAPFRE Tech S.A.	Spagna	Infrastruttura IT	Altro
MAPFRE Warranty S.p.A.	Italia	Distribuzione prodotti assicurativi	Altro
MAPFRE INMUEBLES S.G.A S.A.	Spagna	Quote di Fondi di Investimento Alternativi	Altro

La Compagnia non possiede partecipazioni di controllo e/o collegamento in altre imprese sia del Gruppo MAPFRE che esterne.

Attività assicurativa ed area geografica

La Compagnia esercita l'attività assicurativa nelle seguenti aree di attività definite dalla Direttiva Solvency II:

TABELLA A.3 – Aree di attività

Aree di attività	
Aree di attività Danni ai sensi della normativa Solvency II – Allegato 1 – Reg. UE 2015/35	**Rami Ministeriali Assicurazioni Danni ai sensi dell'articolo 2 del Codice Assicurazioni Private**
2. Assicurazione protezione del reddito	I. Infortuni; prestazioni forfettarie; indennità temporanee; forme miste; persone trasportate;
4. Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	X. Responsabilità civile autoveicoli terrestri
5. Altre Assicurazioni auto	III. Corpi di veicoli terrestri
7. Assicurazione incendio e altri danni ai beni	VIII. Incendio ed elementi naturali IX. Altri danni ai beni
8. R.C. generale	XIII. Responsabilità civile generale
10. Assicurazione tutela giudiziaria	XVII. Tutela legale
11. Assistenza	XVIII. Assistenza

Rispetto alle aree di attività in cui opera la Compagnia, quelle sostanziali ai sensi della norma applicabile risultano essere:

TABELLA A.4 – Aree di attività sostanziali

Aree di attività sostanziali	
Aree di attività Danni sostanziali ai sensi della normativa Solvency II – Allegato 1 – Reg. UE 2015/35	**Rami Ministeriali Assicurazioni Danni sostanziali ai sensi dell'articolo 2 del Codice Assicurazioni Private**
4. Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	X. Responsabilità civile autoveicoli terrestri
5. Altre Assicurazioni auto	III. Corpi di veicoli terrestri
11. Assistenza	XVIII. Assistenza

La Compagnia svolge la propria attività assicurativa esclusivamente sul suolo della Repubblica Italiana.

Andamento economico complessivo della Compagnia nel periodo di riferimento

Nella tabella sottostante viene rappresentato l'andamento economico complessivo inclusivo dei risultati di sottoscrizione, dell'attività di investimento, di altri ricavi/costi e dell'impatto delle imposte sul risultato della Compagnia durante l'Esercizio 2021 così come risultante dal Bilancio d'Esercizio:

TABELLA A.5 - Sintesi del Risultato Netto d'Esercizio

	Risultato Netto d'Esercizio 2021	Risultato Netto d'Esercizio 2020	Variazione	Variazione %
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-19.610	1.437	-21.047	< -100%
Risultato dell'attività di investimento	14.590	56	+14.534	> 100%
Risultato degli altri proventi e oneri ordinari e straordinari	-28.354	-10.425	-17.929	< -100%
Risultato ante Imposte	**-33.374**	**-8.932**	**-24.442**	**< -100%**
Imposte	662	-2.021	2.682	> 100%
Risultato Netto dell'Esercizio	**-32.712**	**-10.953**	**-21.760**	**< -100%**

Valori in migliaia di euro

La Compagnia nel corso dell'Esercizio 2021 ha conseguito una perdita pari a 32.712 migliaia di euro, in sensibile peggioramento rispetto alla perdita rilevata nell'Esercizio precedente.

Tale risultato è attribuibile a due effetti principali e congiunti: in parte, al risultato tecnico negativo, peggiorato per effetto di un incremento della loss ratio e del permanere di un rilevante expense ratio (risultato tecnico solo in parte compensato dall'incremento dei proventi finanziari netti); e, in maniera rilevante dal peggioramento del risultato degli altri oneri ordinari. Al 31 dicembre 2021 questa voce accoglie principalmente l'ammortamento del sistema gestionale polizze Guidewire implementato nel corso del 2020; e gli effetti stimati del rilevante piano di ristrutturazione annunciato che coinvolge la Compagnia di cui si forniranno dettagli più puntuali nel seguito della presente relazione.

A.1.2 – Eventi significativi avvenuti nel corso dell'Esercizio 2021

Di seguito si riporta il dettaglio relativo agli eventi significativi che hanno generato un impatto sulla Compagnia nel corso del 2021.

Cambiamenti relativi alle aree di attività

L'accordo commerciale con FCA Bank relativo alla sottoscrizione dei contratti per i veicoli Jaguar e Land Rover si è concluso in data 31 dicembre 2021.

Non si rilevano fatti significativi ulteriori che abbiano avuto un impatto sostanziale sulla Compagnia.

Cambiamenti di natura organizzativa e societaria

In data 12 novembre 2021 la Compagnia ha avviato la procedura prevista dagli articoli 15 e 16 del CCNL ANIA, a fronte di una rilevante operazione di ristrutturazione aziendale.

Nel corso dei mesi appena trascorsi, si sono svolte procedure di consultazione sindacale e di informazione verso i sindacati e verso tutta l'azienda.

Alla data della presente relazione, la procedura è ancora in corso.

La Compagnia, sulla base degli eventi occorsi e degli elementi disponibili, ha stimato l'effetto complessivo di tale operazione riflettendolo nel Bilancio d'esercizio con opportuni accantonamenti.

Cambiamenti di altra natura (eventi di mercato e regolamentari)

Per i dettagli relativi ai principali cambiamenti di natura regolamentare che hanno avuto un impatto sulla Compagnia si rimanda alle sezioni B.4.2 "Funzione Compliance" e C.6.5 "Rischio Legale".

Cambiamenti di altra natura (rapporti con l'Autorità di Vigilanza)

Il 14 gennaio 2021 la Compagnia aveva inviato all'IVASS un'istanza con cui aveva richiesto all'Autorità l'approvazione per estinguere anticipatamente il prestito subordinato sottoscritto con Verti Versicherung AG il 29 gennaio 2016, per un importo di 35 milioni di euro. La Compagnia, in funzione di analisi di mercato condotte nonché dei risultati economici osservati, ha ritenuto di non proseguire con l'istanza e di rinviarla a una nuova valutazione nel corso del prossimo triennio oggetto di budget (2022-2024).

Rapporti con Autorità – Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM")

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato, con provvedimento del 20 maggio 2021, un'istruttoria nei confronti di società che offrono servizi di comparazione di prezzi e di Compagnie di assicurazione dirette (tra cui Verti) volta ad accertare se le società che offrono servizi di comparazione di prezzo e le imprese assicurative coinvolte nel procedimento abbiano realizzato un'intesa restrittiva della concorrenza tramite uno scambio di informazioni sensibili sulle condizioni economiche di vendita diretta delle polizze per la responsabilità civile auto.

In seguito all'avvio del suddetto procedimento, con comunicazione del 21 ottobre 2021, integrata in data 2 dicembre 2021, le società in questione hanno presentato impegni ai sensi dell'articolo 14-ter della legge n. 287/90. In seguito a tale comunicazione, l'Autorità, in data 3 gennaio 2022, ha ritenuto di pubblicare sul proprio sito internet i sopra citati impegni (ammettendoli al c.d. market test) per raccogliere eventuali osservazioni da parte di terze parti interessate. Nessun operatore di mercato si è opposto all'accoglimento degli stessi.

La Compagnia è quindi in attesa che l'Autorità si pronunci in merito ai suddetti impegni; l'eventuale accettazione potrebbe garantire la chiusura del procedimento senza sanzioni per le imprese interessate, inclusa Verti. In ipotesi di rigetto, la chiusura del procedimento è stata fissata dall'Autorità nel mese di ottobre 2022.

A.1.3 – Sviluppo, risultati e situazione competitiva della Compagnia nel periodo di riferimento

Situazione Competitiva

Verti è il dodicesimo operatore nel mercato assicurativo Danni in Italia per quanto concerne le aree di attività Solvency II "*Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli*" ed "*Altre Assicurazioni auto*" (fonte: dati ANIA 2020). La Compagnia opera principalmente nel segmento Retail tramite un approccio multicanale, ossia canale telefonico ed internet (web e aggregatori/comparatori online) nonché attraverso accordi di distribuzione.

Implementazione della Strategia Aziendale

- *Overview e prospettive macroeconomiche*

A livello mondiale, l'andamento economico nel 2021 è stato caratterizzato da un andamento di forte ripresa economica nella seconda metà dell'anno, dopo i primi mesi impattati da chiusure più o meno totali di attività a seguito dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19.

Il Governo Italiano con vari decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri ha monitorato e gestito la pandemia con una serie di chiusure ed aperture parziali e differenziate per regione, spingendo massicciamente la campagna vaccinale partita in primavera per cercare di minimizzare l'impatto della pandemia da COVID-19 sulle attività economiche e sulla vita della popolazione.

Tutto questo si è tradotto, dopo un 2020 segnato da un pesante calo del PIL, in una forte ripresa economica, supportata anche dal varo da parte dell'Unione Europea di una serie di programmi volti a sostenere la ripartenza delle economie dell'area EURO (NextGenerationEU declinato nel PNRR); il PIL è quindi cresciuto del 6,6% su base annua, superiore alla crescita registrata nell'eurozona (4,6%).

L'attuale contesto geopolitico, con le recenti evoluzioni del conflitto in corso in Ucraina, destano preoccupazione, sia in termini di emergenza umanitaria che di riflessi macroeconomici. Si monitorano nel continuo gli impatti che la difficoltà di approvigionamento e l'incremento del prezzo delle materie prime determinano sul sistema finanziario. Sebbene gli ultimi due esercizi siano stati caratterizzati da scenari di incertezza e variabilità, il settore assicurativo ha mostrato risultati robusti in termini di solvibilità, grazie ad una gestione attenta ed efficace della posizione finanziaria.

A.1.4 – Altre Informazioni

Altre informazioni significative

Non si segnalano altre informazioni rilevanti.

A.2 – Risultati dell'attività di sottoscrizione

Informazioni sui risultati dell'attività assicurativa e comparazione rispetto all'anno precedente

Di seguito sono presentati i dati relativi alle componenti del risultato di sottoscrizione complessivo con riferimento all'Esercizio 2021 e comparazione con l'Esercizio 2020:

TABELLA A.6 - Risultati dell'attività di sottoscrizione complessiva

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione	Variazione %
Premi di competenza al netto Riass.	134.404	251.689	-117.286	-46,6%
Sinistri verificatisi netto Riass[1].	-147.767	-160.066	-12.299	-7,7%
Spese di gestione netto Riass.	-6.903	-90.759	-83.856	-92,4%
Altri proventi e oneri tecnici	656	572	-834	+14,8%
Risultato dell'attività di sottoscrizione	**-19.610**	**1.437**	**-21.047**	**< -100%**

Valori in migliaia di euro

L'Esercizio 2021 ha chiuso con un saldo dell'attività di sottoscrizione pari a -19.610 migliaia di euro in peggioramento rispetto al precedente Esercizio, come effetto da una parte della ripresa della frequenza sinistri rispetto al 2020, di un numero proporzionalmente maggiore di sinistri di maggiore entità e di eventi grandiniferi

[1] I sinistri verificatisi al netto della Riassicurazione includono anche le Spese di liquidazione al netto della Riassicurazione

particolarmente intensi osservati nei mesi estivi; dall'altra da spese di struttura ancora assai rilevanti e in aumento nonostante il volume premi si sia ridotto significativamente.

La raccolta Premi lorda è stata pari a 218.887 migliaia di euro in sensibile calo rispetto al 2020 (-44,2%), con spese di gestione nette pari a 6.903 migliaia di euro, in forte calo rispetto all'anno precedente (-92,4%).

I valori tecnici lordi relativi all'esercizio 2021, se confrontati con i medesimi dati relativi all'esercizio precedente, evidenziano l'effetto del mancato rinnovo degli accordi FCA multi-annuali. Nello specifico, si vuole segnalare quanto segue al fine di garantire una migliore comparabilità dei dati anno su anno e, nel complesso, una lettura più agevole dell'informativa finanziaria. I premi emessi (e relative provvigioni) nel corso dell'anno presentano volumi assai più contenuti rispetto a quanto osservato lo scorso esercizio. I premi di competenza, invece, riflettono lo sviluppo delle competenze del business FCA di generazioni precedenti ancora a riserva premi. L'esposizione di premi lordi, da una parte, e l'esposizione di una riserva premi al netto delle provvigioni, dall'altra, porta a confrontare dati tra loro non congruenti e non rappresentativi della peculiarità del sottostante business multi annuale. La riserva premi è infatti ridotta in maniera significativa dalla deduzione per provvigioni così determinando premi di competenza assai più contenuti. La determinazione di acquisition, expense e loss ratio appare quindi viziata e fornisce una rappresentazione distorsiva del reale andamento tecnico. Determinando la riserva premi al lordo dell'effetto provvigionale, e riclassificando quindi tale componente, i ratio cosi ricalcolati appaiono maggiormente rappresentativi e comparabili rispetto all'esercizio precedente.

Nel seguito della presente trattazione se ne darà opportuna evidenza a confronto con i ratio invece desumibili dalle figure non riclassificate. Inoltre, si considerino anche gli effetti derivanti dalla contabilizzazione dei trattati di riassicurazione sul business FCA. Nello specifico, la cessione in riassicurazione dei premi e provvigioni pluriennali ricevuti in forma anticipata da FCA è avvenuta distribuendosi nel tempo nel corso della durata media dei contratti, come previsto esplicitamente dai trattati stessi. La cessione prevedeva quote fisse di premi e provvigioni da cedere ai riassicuratori secondo delle scalette predefinite. Questo ha determinato uno sfasamento temporale tra il business diretto e il business ceduto. Di conseguenza, i premi pluriennali ceduti in virtù dei trattati di generazioni precedenti risultano superiori ai premi emessi nel 2021 osservando premi netti conservati negativi.Il rapporto tra sinistri lordi e premi lordi di competenza (Loss Ratio) nell'Esercizio è pari a 71,7%, in peggioramento rispetto all'Esercizio precedente (51,1%) a seguito dei summenzionati effetti negativi. Considerando però la riserva premi al lordo delle deduzioni per provvigioni, la Loss ratio lorda rettificata si è attestata al 53,2% rispetto al 49,9% dell'esercizio precedente. Il rapporto sinistri a premi di competenza complessivo al netto della riassicurazione si è attestato al 109,9% al 2021 rispetto al 63,6% del 2020. Considerando però la riserva premi al lordo delle deduzioni per provvigioni la loss ratio netta rettificata si è attestata al 68,1% rispetto al 67,1% dell'esercizio precedente.

Nel corso del 2021 si è registrato:

- Il rapporto tra costi di acquisizione e premi lordi pari a 21,3%;
- Il rapporto tra spese di amministrazione e premi lordi pari a 13,9% (9% al 2020) confermando un peso rilevante dei costi di struttura, incrementato rispetto all'esercizio precedente sebbene i volumi premi si siano sostanzialmente ridotti.

Conseguentemente, l'Expense Ratio lordo complessivo è stato pari a 35,1% con un Combined Ratio lordo uguale a 106,8% in peggioramento rispetto all'Esercizio precedente (98,3%); lo stesso dato al netto della Riassicurazione si attesta ad un 115,1%, in sensibile peggioramento rispetto all'Esercizio precedente (99,7%).

I risultati dell'attività di sottoscrizione per aree di attività Solvency II sono di seguito definiti:

TABELLA A.7 - Risultati dell'attività di sottoscrizione per aree di attività Solvency II

	Risultato dell'attività di sottoscrizione 2021	Risultato dell'attività di sottoscrizione 2020	Variazione	Variazione %
2. Assicurazione protezione del reddito	6.366	3.383	+2.983	+88,2%
4. Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	-17.869	19.767	-37.657	< -100%
5. Altre Assicurazioni auto	-9.897	-25.585	+15.688	+61,3%
7. Assicurazione incendio e altri danni ai beni	72	151	-79	-52,3%
8. R.C. generale	142	123	+19	+15,4%
10. Assicurazione tutela giudiziaria	1.188	1.675	-487	-29,1%
11. Assistenza	388	1.924	-1.536	-79,8%
Totale	**-19.610**	**1.437**	**-21.047**	**< -100%**

Valori in migliaia di euro

La Compagnia ha adottato una Politica di Riassicurazione e Gestione del Rischio di sottoscrizione a copertura del rischio catastrofale o dei picchi anomali di sinistrosità e di efficientamento del capitale.

I riassicuratori individuati dalla Compagnia soddisfano i requisiti di qualità e solvibilità previsti dalle linee guida del Gruppo. Negli ultimi esercizi, inoltre, la Compagnia ha previsto la cessione di una parte dei suoi premi di competenza a riassicuratori del Gruppo.

A.3 – Risultati degli Investimenti

A.3.1 – Risultati complessivi dell'attività di Investimento e le sue componenti

Le seguenti tabelle presentano informazioni quantitative su proventi ed oneri derivanti dal portafoglio investimenti della Compagnia e sugli utili e perdite realizzate e riprese e rettifiche di valore:

TABELLA A.8 - Informazioni riguardanti Proventi / Utili e Oneri / Perdite derivanti dalla gestione Finanziaria

PROVENTI E UTILI FINANZIARI	2021	2020	Variazione	Variazione %
PROVENTI DA INVESTIMENTI				
Investimenti immobiliari	-	-	-	-
Proventi dal portafoglio di cui:	**13.802**	**13.134**	**668**	**+5,1%**
Azioni	*3.409*	*2.424*	*985*	*+40,6%*
Obbligazioni	*9.226*	*10.548*	*-1.322*	*-13,5%*
Quote di fondi comuni	*1.167*	*161*	*1.006*	*>+100,0%*
Altri Rendimenti Finanziari	-	-	-	0%
TOTALE PROVENTI DEGLI INVESTIMENTI	**13.802**	**13.134**	**668**	**+5,1%**
UTILI REALIZZATI E RIPRESE DI RETTIFICHE DI VALORE				
Investimenti immobiliari	-	-	-	-
Utili realizzati di cui:	**18.722**	**6.270**	**12.452**	**>+100,0%**
Azioni	*15.625*	*1.692*	*13.933*	*>+100,0%*
Obbligazioni	*3.097*	*4.578*	*-1.481*	*-32,4%*
Quote di fondi comuni	-	-	-	-
Riprese di Rettifiche di Valore di cui:	**173**	**974**	**-801**	**-82,2%**
Azioni	*75*	*34*	*41*	*>+100,0%*
Obbligazioni	*82*	*940*	*-858*	*-91,3%*
Quote di fondi comuni	*16*	-	*16*	*+100,0%*
TOTALE UTILI E RIPRESE DI RETTIFICHE DI VALORE	**18.895**	**7.244**	**11.651**	**>+100,0%**
TOTALE PROVENTI E UTILI FINANZIARI	**32.697**	**20.379**	**12.318**	**+60,4%**

Valori in migliaia di euro

ONERI E PERDITE FINANZIARIE	2021	2020	Variazione	Variazione %
SPESE DI INVESTIMENTO				
Investimenti immobiliari	-	-	-	-
Oneri Finanziari dal Portafoglio di cui:	2.291	1.611	680	+42,2%
Azioni	*282*	*164*	*118*	*+72,0%*
Obbligazioni	*1.789*	*1.437*	*352*	*+24,5%*
Quote di fondi comuni	*220*	*10*	*210*	*>+100,0%*
Interessi passivi	2.685	2.926	-241	-8,2%
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	**4.976**	**4.537**	**439**	**+9,7%**
PERDITE REALIZZATE E RETTIFICHE DI VALORE				
Investimenti immobiliari	-	-	-	-
Perdite Realizzate di cui:	**3.573**	**5.016**	**-1.443**	**-28,8%**
Azioni	*845*	*2.086*	*-1.241*	*-59,5%*
Obbligazioni	*2.728*	*2.661*	*67*	*+2,5%*
Quote di fondi comuni	-	*269*	*-269*	*-100%*
Rettifiche di Valore di cui:	**9.557**	**10.770**	**-1.213**	**-11,3%**
Azioni	*3.357*	*8.781*	*-5.424*	*-61,8%*
Obbligazioni	*6.179*	*1.973*	*4.206*	*>+100,0%*
Quote di fondi comuni	*21*	*16*	*5*	*+31,3%*
TOTALE PERDITE E RETTIFICHE DI VALORE	**13.130**	**15.786**	**-2.656**	**-16,8%**
TOTALE ONERI E PERDITE FINANZIARIE	**18.106**	**20.323**	**-2.217**	**-10,9%**
TOTALE RISULTATO FINANZIARIO	**14.591**	**54**	**14.537**	**>+100,0%**

Valori in migliaia di euro

Il risultato finanziario netto da investimenti è risultato essere nell'anno positivo per 14.591 migliaia di euro (54 migliaia di euro nel 2020). I maggiori proventi ammontano a 13.802 migliaia di euro. Le plusvalenze realizzate sono ammontate a 18.722 migliaia di euro in sensibile aumento rispetto alle 6.270 migliaia di euro del 2020. A sua volta, il maggior onere è rappresentato dalle rettifiche di valore per 9.557 migliaia di euro e da minusvalenze realizzate per 3.573 migliaia di euro, entrambe le voci in diminuzione rispetto all'anno precedente. Gli oneri (spese di custodia e di gestione del portafoglio ed interessi passivi) sono ammontati a 4.976 migliaia di euro (4.537 migliaia di euro nel 2020). I valori sopra illustrati ricalcano le dinamiche di gestione influenzate dal recupero dei mercati registrato nell'anno 2021 rispetto ai minimi toccati nel 2020 per effetto della pandemia.

Rappresentiamo di seguito l'asset allocation degli investimenti:

TABELLA A.9 – Composizione del Portafoglio[2]

Classi di investimenti	2021	2020	Variazione	Variazione %
Azioni	74.947	84.134	-9.187	-10,9%
Obbligazioni Societarie	218.557	293.037	-74.480	-25,4%
Obbligazioni Governative	253.115	330.592	-77.477	-23,4%
Titoli strutturati	12.195	9.113	9.113	+33,8%
Titoli da cartolarizzazioni	2.535	9.989	-7.454	-74,6%
Quote di fondi comuni di investimento	59.865	11.550	48.315	>+100%
Liquidità	12.851	14.991	-2.140	-14,3%
TOTALE INVESTIMENTI	**634.065**	**753.406**	**-119.341**	**-15,8%**

Valori in migliaia di euro

I risultati complessivi degli investimenti della Compagnia, in termini di rendimento, sono riportati di seguito, suddivisi come riportato nel Bilancio d'Esercizio.

TABELLA A.10 - Performance complessiva degli investimenti per classe di attività

Investimenti	Rendimento complessivo (%)	Ricavi al netto degli oneri
I. Investimenti immobiliari		
II. Investimenti finanziari	2,5%	17.276
1. Portafoglio a utilizzo durevole		
2. Portafoglio a utilizzo non durevole di cui:	2,5%	17.276
Azioni	18,4%	14.625
Obbligazioni	0,3%	1.709
Quote di fondi comuni	2,6%	942
Unit-linked		
Altro:		
- Differenze su cambi		
- Differenze su cambi su sottoscrizioni		
- Altri rendimenti finanziari		
3. Portafoglio di negoziazione		
III. Plusvalenze su investimenti a beneficio di titolari che tengono conto del rischio di investimento		
IV. Plusvalenze su cambi		
V. Altri investimenti		
Risultato complessivo	**2,5%**	**17.276**

Valori in migliaia di euro
p.p.: punti percentuali

[2] Trattasi di valori Local Gaap senza ratei

Il rendimento totale degli investimenti nel corso dell'anno è stato positivo e pari al 2,5% in relazione alla ritrovata redditività da dividendi e soprattutto alla contribuzione da plusvalenze realizzate rispetto all'esercizio precedente.

A.3.2 – Informazioni riguardanti Plusvalenze e Minusvalenze realizzate e non realizzate

Nella tabella sottostante sono esposte le minusvalenze e le plusvalenze realizzate e non realizzate:

TABELLA A.11 – Plusvalenze e Minusvalenze realizzate e non realizzate

Investimenti	Plusvalenze		Minusvalenze		Differenza	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020
I. Investimenti immobiliari						
II. Investimenti finanziari						
Azioni	15.700	1.726	4.202	10.867	11.498	-9.141
Obbligazioni	3.179	5.518	8.907	4.634	-5.728	884
Quote di fondi comuni	16		21	285	-5	-285
Unit-linked						
Altro						
IV. Depositi di Riassicurazione						
V. Altri investimenti						
Risultato complessivo	**18.895**	**7.244**	**13.130**	**15.786**	**5.765**	**-8.542**

Valori in migliaia di euro

Il risultato generato dal portafoglio investimenti ha determinato un incremento di valore per 5.765 migliaia di euro (riduzione di 8.542 migliaia di euro nel 2020) principalmente dovuto a maggiori plusvalenze realizzate sul portafoglio azionario.

A.3.3 – Informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2021 la Compagnia detiene i seguenti titoli oggetto di cartolarizzazione, per un ammontare investito di 2.544 migliaia di euro:

- ISIN: PTTGUAOM0005;
- Denominazione: TAGUS SA ABS Euribor.

A.4 – Risultati di altre attività

A.4.1 – Altri Proventi ed Oneri

Di seguito si riportano i risultati di "*Altri Proventi ed Oneri*" che la Compagnia ha conseguito nel periodo di riferimento e in quello precedente:

TABELLA A.12 - Altri Risultati

	2021	2020	Variazione	Variazione %
Altri Proventi Ordinari	315	932	-617	-66,2%
Altri Oneri Ordinari	-29.566	-8.339	-21.227	<-100%
Altri Proventi Straordinari	1.343	804	+539	+67,0%
Altri Oneri Straordinari	-446	-3.822	+3.376	+88,3%
Totale	**-28.354**	**-10.425**	**-17.929**	**<-100%**

Valori in migliaia di euro

Gli altri Proventi ed Oneri presentano un saldo pari a -28.354 migliaia di euro. Di seguito si riporta il dettaglio delle principali componenti di ricavo/ costo:

- **Altri Proventi**:
    - **Ordinari:** la voce include principalmente recuperi di spese amministrative;
    - **Straordinari:** la voce include principalmente sopravvenienze attive derivanti da rilasci di fondi di esercizi precedenti quali fondi sanzioni, fondo penalità CARD ed altri fondi.
- **Altri Oneri:**
    - **Ordinari:** la voce comprende principalmente l'accantonamento relativo all'operazione di ristrutturazione aziendale nell'ambito della procedura ex Art. 15 e 16 CCNL (20.500 migliaia di euro). Altri importi rilevanti riguardano i costi degli ammortamenti dei beni immateriali (8.699 migliaia di euro rispetto a 7.190 migliaia di euro del 2020) legati soprattutto all'ammortamento del nuovo sistema Gestionale Polizze entrato in vigore nel 2020;
    - **Straordinari:** la voce include la sopravvenienza passiva derivanti da costi relativi a fatture da ricevere.

A.4.2 – Contratti di Leasing e Locazione

La Compagnia detiene un contratto di locazione in relazione alla propria sede di Via Alessandro Volta a Cologno Monzese, Milano.

Nell'ambito delle disposizioni dell'IFRS16 (entrato in vigore a gennaio 2019) la Compagnia ha valutato che il summenzionato contratto rientri nel perimetro di applicabilità di tale principio iscrivendo, di conseguenza, nel Bilancio redatto a valori correnti attività (right of use pari a 2.565 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e passività (debito per canoni da versare pari a 2.575 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) legate al contratto stesso.

A.5 – Altre informazioni non indicate nelle sezioni precedenti

Le proiezioni contenute in questa sezione sono allineate alla pianificazione strategica effettuata a fine 2021. Sebbene gli effetti del COVID-19 siano in attenuazione, sono ancora significativi in alcuni settori, principalmente nel settore turistico e ricreativo. Oltre al già difficile contesto di volatilità delle economie mondiali e allo scenario di elevata inflazione che si è verificato negli ultimi mesi, c'è lo scatenarsi del conflitto armato in Ucraina, i cui potenziali impatti macroeconomici e la cui durata sono in questo momento difficili da prevedere e non è stato possibile raccoglierli alla data di redazione della presente relazione. Si consideri che la Compagnia non ha esposizioni o rapporti con terze parti operanti o con sede in nessuno dei due Stati coinvolti. Un'analisi più approfondita di questo aspetto sarà effettuata nel corso del processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA).

B – Sistema di Governo Societario

La presente sezione riporta le informazioni di carattere generale ed una valutazione complessiva sul Sistema di Governo Societario della Compagnia rispetto al proprio profilo di rischio.

In particolare, la sezione descrive a livello generale il business della Compagnia, la struttura societaria e il modello di Governo Societario adottato, i compiti e i poteri degli organi societari, compresi i Comitati non Consiliari.

Vengono quindi fornite indicazioni circa la politica retributiva rivolta agli Amministratori ed al personale considerato strategico e informazioni delle modalità con cui vengono soddisfatti i requisiti di onorabilità e professionalità.

Con riferimento specifico al Sistema di Gestione dei Rischi, la sezione tratta:

- La risk governance adottata dalla Compagnia;
- Il processo di gestione dei rischi;
- La valutazione interna del rischio e della solvibilità (cd. ORSA).

Per quanto riguarda il Sistema di Controllo Interno, vengono sintetizzati gli obiettivi, le responsabilità ed i compiti delle Funzioni Fondamentali della Compagnia (Risk Management, Compliance, Internal Audit e Attuariale).

Infine, relativamente alle attività esternalizzate, viene descritta la relativa politica adottata e i principali fornitori della Compagnia che svolgono un'attività rilevante ai sensi della normativa di riferimento.

A livello complessivo, il Consiglio di Amministrazione valuta il Sistema di Governo Societario proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività svolte e la struttura organizzativa idonea ad assicurare la completezza, la funzionalità ed efficacia del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi.

La presente sezione illustra, infine, le scelte effettuate dalla Compagnia sulla base del processo raccomandato dalla lettera al mercato di IVASS del 5 luglio 2018, nonché il Sistema di Governo Societario adottato, con riferimento agli aspetti di dettaglio di cui alla menzionata lettera al mercato.

B.1 – Informazioni generali sul sistema di Governo societario

La Compagnia ha approvato un documento che disciplina principi istituzionali, aziendali e organizzativi, in linea con il medesimo documento approvato dal Consiglio di Amministrazione di MAPFRE S.A., il cui statuto definisce la struttura, la composizione e le funzioni dei propri organi di governo.

La Compagnia, oltre alla struttura del Gruppo di cui fa parte, in linea con le previsioni normative locali, ha definito e implementato la propria struttura di governo societario che prevede l'istituzione di specifici organi di governo e controllo.

Gli organi di governo, in particolare, consentono alla Compagnia di attuare un'adeguata visione strategica e gestione operativa nonché di fornire una risposta adeguata e tempestiva a qualsiasi evento che possa insorgere a qualsiasi livello all'interno dell'organizzazione.

B.1.1 – Il Sistema di Governo societario della Compagnia

La Compagnia ha adottato un modello di governo societario c.d. "tradizionale" (ai sensi degli artt. 2380 bis e s.s. del Codice Civile), composto dai seguenti organi/organismi:

- Assemblea degli azionisti;
- Consiglio di Amministrazione (anche "CdA");
- Comitati interni (non consiliari);
- Comitato per il Controllo Interno e Rischi ex art. 6 del Reg. IVASS 38/2018 (Comitato endoconsiliare);
- Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- Società di revisione (organismo esterno).

L'Assemblea dei Soci esprime la volontà degli azionisti nell'ambito delle materie di sua competenza; il Consiglio di Amministrazione esercita la supervisione strategica per il perseguimento dello scopo sociale e la gestione delle operazioni di maggior rilievo; la gestione operativa è affidata all'Amministratore Delegato (di seguito anche "A.D."), che la declina nella Compagnia attraverso la definizione in dettaglio di compiti e responsabilità delle aree operative, in coerenza con l'assetto organizzativo, anche mediante rilascio e/o revoca di procure; il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sul rispetto della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

In linea con le vigenti disposizioni normative, il sistema di governo societario della Compagnia intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa, anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Ulteriori dettagli in merito agli organi e organismi facenti parte del sistema di governo societario della Compagnia sono riportati nel prosieguo.

Assemblea degli azionisti

L'Assemblea nel suo complesso rappresenta tutti gli azionisti e le relative decisioni adottate in conformità con la legge e gli articoli di associazioni, che vincolano gli stessi azionisti, anche se assenti o dissenzienti.

Sia in sede ordinaria che straordinaria, delibera sulle materie ad essa assegnate in conformità alla vigente normativa ed allo Statuto.

In particolare, in sede ordinaria, l'Assemblea delibera, in conformità con l'articolo 2364 del Codice Civile, in merito alle seguenti materie:

- approva il Bilancio d'Esercizio;
- nomina e revoca gli Amministratori; nomina i sindaci e il presidente del Collegio Sindacale e, quando previsto, il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti;
- determina il compenso degli Amministratori e dei sindaci, se non è stabilito dallo statuto;
- delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei sindaci;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'Assemblea, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo Statuto per il compimento di atti degli Amministratori, ferma in ogni caso la responsabilità di questi per gli atti compiuti;
- approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari.

In sede ordinaria, l'Assemblea degli azionisti approva le politiche di remunerazione relative agli organi sociali della Compagnia, nonché ai dipendenti, nonché eventuali piani di compensi basati su strumenti finanziari, in conformità con la normativa vigente.

In sede straordinaria, l'Assemblea degli azionisti delibera in merito alle modifiche statutarie (tra cui fusione, scissione, aumento e diminuzione del capitale, modifica della denominazione sociale), nonché su tutte le altre materie espressamente attribuite dalla legge alla sua competenza.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 (cinque) a 10 (dieci) membri, nominati non necessariamente tra gli azionisti, i quali rimangono in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'ultimo Esercizio della carica. I membri del Consiglio sono rieleggibili nei limiti di legge.

È prevista la possibilità che gli Amministratori, alla scadenza del relativo mandato, siano nominati nuovamente; tuttavia, al fine di garantire il rinnovo della composizione del Consiglio di Amministrazione, nessun Amministratore potrà far parte dello stesso Consiglio per più di 3 (tre) mandati consecutivi o per un massimo di 12 anni. In tale ultima ipotesi, gli Amministratori nominati possono far parte del Consiglio di Amministrazione per 4 (quattro) mandati, previa autorizzazione della Capogruppo.

Gli Amministratori devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza ai sensi del D.M n. 220/2011 e successive modifiche normative. Nella selezione dei membri del CdA deve essere evitata ogni forma di discriminazione tra uomini e donne; in linea con tale principio, è previsto che sia compiuto ogni sforzo affinché almeno il 30% dei componenti del CdA sia rappresentato da esponenti di sesso femminile e tale percentuale venga aumentata ad almeno il 40% entro la fine del 2022.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, composto da 5 (cinque) membri, di cui 2(due) indipendenti, è attualmente al terzo mandato, così come rinnovato dall'Assemblea ordinaria del 30 giugno 2021, con scadenza all'approvazione del Bilancio relativo all'Esercizio 2023. Il Consiglio di Amministrazione ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale, salvi i limiti disposti dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del Sistema di Governo Societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Provvede altresì affinché il Sistema di Governo Societario, mediante un efficace sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sia idoneo a conseguire i seguenti obiettivi:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali nonché
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

L' A.D. e tutti gli altri componenti dell'Alta Direzione (come di seguito definita al paragrafo "Alta Direzione") sono responsabili, a diverso livello, dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, nonché del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, in conformità con le direttive dettate dal Consiglio di Amministrazione, il quale, periodicamente (almeno una volta l'anno) è chiamato a rivedere il sistema di governo societario, al fine di curarne l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne.

Il Consiglio si riunisce almeno trimestralmente e, durante tali riunioni, riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta dalla Compagnia e sulle più importanti operazioni economiche, finanziarie e patrimoniali.

Al Consiglio vengono conferiti pieni e illimitati poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, ad eccezione di quelli assegnati dalla legge all'Assemblea; in particolare:

- approva l'assetto organizzativo dell'impresa, nonché l'attribuzione di compiti e di responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo;
- assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia attuata una appropriata separazione di funzioni;
- approva il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, evitando l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto;
- definisce le direttive in materia di sistema del governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne;
- determina il sistema degli obiettivi di rischio, ivi inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio dell'impresa in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa;
- approva le strategie anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- rivede periodicamente le politiche di remunerazione;
- assicura che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;
- verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti.

Il Consiglio svolge inoltre gli specifici compiti allo stesso assegnati in relazione al sistema di governo societario, al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, come previsti dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile, inoltre, dell'adozione e dell'approvazione del Modello Organizzativo in ottemperanza al Decreto Legislativo n. 231/2001, e delle successive modifiche e integrazioni allo stesso, fermo restando il diritto di delegare l'Amministratore Delegato per modifiche non rilevanti, previa consultazione dell'Organismo di Vigilanza. In tal caso, il Consiglio di Amministrazione delibera la ratifica di tutte le modifiche e integrazioni apportate dall'Amministratore Delegato, previa consultazione dell'Organismo di Vigilanza.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ha la rappresentanza legale della Compagnia di fronte a terzi ed in giudizio, oltre che per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione nell'ambito e per l'esercizio dei poteri conferiti dall'Assemblea e dal Consiglio stesso.

Qualora l'Assemblea non vi provveda, il Presidente è eletto fra i suoi membri dal Consiglio di Amministrazione, in base agli accordi assunti e previo consenso da parte del Gruppo. Considerata la natura, portata e complessità dell'attività della Società e dei rischi inerenti, l'Assemblea dei Soci del 17 dicembre 2021 ha nominato il Presidente fra gli amministratori che non hanno un ruolo esecutivo all'interno della Società (amministratori indipendenti).

Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato sono attribuiti tutti i poteri di gestione sociale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2384 del Codice Civile, esclusi solo quelli che la legge e lo Statuto riservano all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Alta Direzione

Rientrano nella definizione di Alta Direzione, l'Amministratore Delegato, nonché la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie che, nel caso specifico della Compagnia, corrisponde alla prima linea di riporto dell'Amministratore Delegato (come da organigramma di cui alla sezione B.1).

L'Alta Direzione, responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive del CdA e nel rispetto dei ruoli e dei compiti alla stessa attribuiti, ha, in particolare, le seguenti responsabilità:

- definisce in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa (capace di garantire, con adeguato margine di sicurezza, la gestione del profilo di rischio attuale e prospettico), i compiti e le responsabilità delle unità operative di base, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal CdA;
- contribuisce, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, ad assicurare la definizione di limiti operativi, garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza;
- attua le politiche inerenti al sistema di governo societario;
- cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario;
- verifica che l'organo amministrativo sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario;
- dà attuazione alle indicazioni dell'organo amministrativo in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- propone all'organo amministrativo iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema di governo societario.

La Compagnia, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2019, ha istituito il Comitato endoconsiliare per il Controllo e i Rischi. Tale Comitato, attualmente composto da due Consiglieri indipendenti, - a seguito del pensionamento di un terzo membro avvenuto in aprile 2021 - sarà integrato da un terzo Amministratore indipendente, per l'individuazione del quale è attualmente in corso il processo di selezione, che dovrebbe auspicabilmente concludersi entro il primo trimestre del 2022.

Non sono presenti altri Comitati endoconsiliari. Sono invece presenti altri Comitati non consiliari a supporto dell'Amministratore Delegato.

Comitato per il Controllo Interno e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2019 ha approvato al suo interno l'istituzione di un Comitato per il Controllo Interno e i Rischi (di seguito il "Comitato Rischi"), in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Le attribuzioni spettanti al Comitato Rischi consistono essenzialmente nell'assistere il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

Il Comitato Rischi è composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti.

Comitati non consiliari

La struttura di governance della Compagnia appare connotata inoltre dalla presenza di alcuni Comitati non consiliari, distinti per aree di competenza e progettati al fine di promuovere un flusso informativo e consultivo nei confronti dell'Amministratore Delegato.

La struttura dei Comitati tiene conto anche della stretta correlazione con la struttura del Gruppo, cui è improntata, e nei confronti della quale è previsto un importante flusso di comunicazione e informazione, in particolare verso il Regional Management Committee ("RMC"), un comitato presieduto mensilmente dall'Amministratore Delegato EURASIA, a cui l'Amministratore Delegato locale, tra gli altri, prende parte.

I Comitati non consiliari attualmente istituiti sono di seguito richiamati:

Local Management Committee, comitato decisionale e consultivo, che si riunisce su base mensile e supporta l'Amministratore Delegato in merito a decisioni operative e strategiche, nei seguenti aspetti:

- Obiettivi e strategie;
- Gestione operativa;
- Politiche aziendali;
- Transazioni speciali;
- Progetti organizzativi, operativi e strategici e revisione post-implementazione degli stessi per la valutazione degli impatti;
- Valutazione e gestione di contenziosi e reclami rilevanti;
- Informazioni su argomenti rilevanti relativi alle funzioni aziendali e alle associazioni di categoria;
- Struttura della rete di vendita retail;
- Argomenti da sottoporre alla discussione del Consiglio di Amministrazione;
- Monitoraggio del profilo di rischio della Compagnia.

Business and Clients Committee, centro di competenza per l'area tecnica e lo sviluppo del prodotto.

Operations Committee, volto a supportare il processo di crescita della Compagnia, così come l'elaborazione di piani di miglioramento e di soluzioni innovative all'interno dell'organizzazione.

IT&Processes Committee, volto a garantire supporto tecnologico sostenibile a tutti i dipartimenti e/o sviluppare soluzioni innovative per supportare il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Finance Committee, volto a 1) supervisionare la condizione finanziaria della Compagnia, valutandone politiche e attività finanziarie significative, nonché piani di risparmio; 2) esaminare la situazione relativa ai movimenti di capitale e agli investimenti - valutando le principali transazioni finanziarie - nonché le tematiche attuariali per la valutazione di fenomeni economici quantitativi, spesso in correlazione alle decisioni strategiche aziendali.

Control Functions Committee, volto ad assicurare la collaborazione tra le funzioni fondamentali nel presidio dei rischi cui è esposta la Compagnia, favorendo il continuo scambio informativo tra le stesse e

salvaguardando, al contempo, l'obiettività di giudizio e l'indipendenza necessarie per lo svolgimento delle rispettive funzioni.

Security & Environment Committee, volto all'esame e discussione in merito alle principali questioni relative alle responsabilità/attività/criticità in materia di Sicurezza e Ambiente.

P&C Product, Pricing and Underwriting Technical Committee, volto al monitoraggio e all'assunzione di decisioni aziendali in tema di prezzi, sottoscrizioni e prodotti.

Investment Committee, volto a controllare e indirizzare la gestione della politica di investimento nonchè verificare e supportare l'attività di gestione degli investimenti.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Compagnia è composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, eletti dall'Assemblea degli azionisti.

Il Collegio Sindacale svolge un controllo di legalità e di merito sull'attività svolta dalla Compagnia con la professionalità e la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico.

Vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e sul suo concreto funzionamento (ai sensi dell'art. 2403 Codice Civile).

Il Collegio Sindacale svolge inoltre i compiti specifici ad esso assegnati dal Regolamento IVASS n. 38/2018 in materia di sistema di governo societario.

Al Collegio Sindacale non spetta, invece, il controllo contabile (revisione del Bilancio e verifica della regolare tenuta della contabilità), affidato ad una Società di Revisione designata dall'Assemblea.

Nell'ambito dei propri compiti, spetta al Collegio Sindacale ed a ciascuno dei Sindaci singolarmente, il diritto di procedere con atti di ispezione e controllo - anche per il tramite di propri dipendenti ed ausiliari - chiedendo notizia dell'andamento delle operazioni sociali o di determinati affari.

Spetta altresì ai Sindaci il compito di partecipare alle Assemblee degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Società di Revisione

Alla Società di Revisione, soggetto esterno alla Compagnia e nominato dall'Assemblea ordinaria con durata novennale, è affidata la revisione legale dei conti.

La Società di Revisione procede alla certificazione del Bilancio d'Esercizio redatto ai sensi del Regolamento ISVAP n. 22/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

In particolare, essa ha il compito principale di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il Bilancio d'Esercizio fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Compagnia, del risultato economico e dei flussi di cassa dell'Esercizio in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La revisione contabile viene svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e gli obiettivi della Società di Revisione sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il Bilancio d'Esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Il procedimento di revisione comprende, in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), l'esame degli elementi probativi sufficienti e appropriati a supporto delle informazioni contenute nel Bilancio su cui basare il proprio giudizio di revisione, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della conformità dei criteri contabili utilizzati alle norme di legge ed ai regolamenti applicabili e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

La Società di Revisione verifica, inoltre, la regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili attraverso verifiche campionarie e sottoscrive le dichiarazioni fiscali.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "OdV") è un organo collegiale - interno alla struttura della Compagnia, caratterizzato da autonomia, indipendenza, efficienza operativa e continuità di azione, in possesso di professionalità ed onorabilità adeguate al ruolo – nominato, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, cui è affidato il compito di vigilare:

- sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo predisposto al fine di prevenire la commissione dei reati rilevanti ai sensi del menzionato D.Lgs. n. 231/2011;
- sull'efficacia e adeguatezza del predetto Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- sull'opportunità di aggiornamento di detto Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

Inoltre, la Compagnia ha adottato un modello di gestione supportato da presidi e supervisionato a tutti i livelli: locale, regionale e globale.

Oltre ai summenzionati organi di gestione e di controllo e vigilanza, la Compagnia è soggetta al controllo del Comitato di gestione regionale EURASIA.

B.1.2 – Funzioni Fondamentali

Al fine di assicurare un adeguato assetto di governo, la Compagnia si è dotata di politiche che regolano le Funzioni Fondamentali (Risk Management, Compliance, Internal Audit e Attuariale). Tali politiche assicurano che dette Funzioni rispettino i principi definiti dall'Autorità di Vigilanza e che siano conformi alle strutture di governance stabilite dalla Compagnia e dal Gruppo MAPFRE.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha approvato le politiche delle Funzioni Attuariale, Risk Management, Compliance ed Internal Audit le quali sono soggette a revisione su base annuale. L'ultimo aggiornamento delle suddette politiche risale al 17 dicembre 2021.

Dette politiche garantiscono l'indipendenza operativa delle suddette Funzioni assicurando in tal modo che, nell'esercizio delle proprie responsabilità, esse siano libere da ogni influenza, controllo, incompatibilità o limitazione indebita. Le Funzioni chiave riportano funzionalmente al Consiglio di Amministrazione il quale riceve su base annuale una reportistica da parte dei Titolari delle stesse, valuta gli esiti delle attività svolte dalle stesse e ne approva i piani di attività.

I nominativi dei responsabili delle Funzioni Fondamentali sono stati comunicati all'Autorità di Vigilanza.

Il compito delle Funzioni Fondamentali di secondo livello, Risk Management, Compliance e Attuariale, è di monitorare nel continuo i rischi aziendali e di supportare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nell'espletamento dei compiti che sono loro propri.

La Funzione di Internal Audit, invece, valuta la complessiva efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno.

Le Funzioni Fondamentali sono prive di compiti operativi perché dedicate in via esclusiva a verificare che il sistema sia dotato nel continuo di un efficace presidio dei rischi e sono caratterizzate da un elevato livello di indipendenza rispetto alle funzioni operative.

Le Funzioni Fondamentali sono dotate di autonome risorse necessarie al fine di svolgere i compiti dettati dalla normativa e dalle rispettive politiche e hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti.

Gli esiti delle attività delle Funzioni Fondamentali sono regolarmente portati all'attenzione dell'Alta Direzione, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e contribuiscono, da un lato, alla definizione delle scelte di pianificazione strategica e, dall'altro, alla valutazione circa l'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le Funzioni Fondamentali istituite dalla Compagnia sono le seguenti:

Funzione Risk Management

Concorre, unitamente alle funzioni operative, al raggiungimento dell'obiettivo di identificare, misurare, valutare e monitorare i rischi maggiormente significativi, in un'ottica attuale e prospettica, a cui la Compagnia è esposta, ovvero quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

In particolare:

- concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché gli esiti delle valutazioni, che trasmette all'organo amministrativo;
- concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- effettua le valutazioni del profilo di rischio dell'impresa e della solvibilità e segnala all'organo amministrativo i rischi individuati come maggiormente significativi, anche in termini potenziali;
- predispone la reportistica nei confronti del CdA, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati; verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla impresa e concorre all'effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito della valutazione interna del rischio o della solvibilità;
- monitora l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio dell'impresa nel suo complesso;
- collabora alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale.

La Funzione di Risk Management è istituita in forma di singola unità organizzativa, funzionalmente indipendente rispetto alle unità operative, e dotata di autonome risorse.

Funzione Compliance

Assicura che la Compagnia adotti un modello organizzativo adeguato a prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, eteroregolamentazioni ed autoregolamentazioni.

Nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, particolare attenzione è posta al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Più in particolare, la Funzione di Compliance:

- fornisce consulenza al Consiglio di Amministrazione in materia di conformità alle leggi ed alla regolamentazione applicabile;
- valuta i possibili impatti sull'operatività della Compagnia di ogni cambiamento del contesto normativo;
- identifica e valuta il rischio di non conformità;
- contribuisce alla salvaguardia dell'integrità e della reputazione della Compagnia ed alla diffusione della cultura del controllo all'interno della stessa.

La Funzione di Compliance è istituita in forma di singola unità organizzativa, funzionalmente indipendente rispetto alle unità operative, e dotata di autonome risorse.

Il Responsabile della Funzione riporta al Consiglio di Amministrazione e garantisce costanti flussi informativi verso la corrispondente funzione di Gruppo. Lo stesso, inoltre, insieme ai responsabili delle altre Funzioni Fondamentali, prende periodicamente parte alle riunioni del Comitato delle funzioni di controllo, nel corso delle quali dette funzioni si scambiano informazioni utili al coordinamento delle proprie attività, a beneficio dell'efficacia ed efficienza delle stesse; il Responsabile partecipa, altresì, periodicamente, su invito, alle riunioni dei Comitati interni non consiliari (i.e. Local Management Committee).

Il Responsabile della Funzione Compliance presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano delle attività per l'anno in corso e rendiconta in merito allo svolgimento delle attività svolte nel corso dei dodici mesi precedenti, nonché le eventuali criticità riscontrate e gestite. Su base almeno semestrale e trimestrale informa, rispettivamente, il Comitato per il controllo e i rischi ed il Collegio Sindacale in merito alle attività svolte, agli esiti delle stesse e ad eventuali criticità riscontrate. Il Responsabile della Funzione Compliance, inoltre, partecipa, su invito, alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/2001.

Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale supporta gli organi di amministrazione e controllo attraverso il coordinamento del processo di calcolo delle riserve tecniche, una valutazione critica delle politiche di sottoscrizione e riassicurazione e un contributo all'implementazione di un efficace sistema di gestione dei rischi.

La Funzione Attuariale, oltre alla predisposizione delle relazioni tecniche richieste dalla normativa locale ed europea, è tenuta a informare il Consiglio di Amministrazione in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche e ogni qualvolta insorgano problematiche e criticità tali da rappresentare una minaccia al corretto funzionamento della Compagnia e alla sua stabilità patrimoniale.

La Funzione Attuariale presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano delle attività per l'anno in corso e rendiconta in merito allo svolgimento delle proprie attività nel corso dei dodici mesi precedenti, evidenziando e motivando eventuali scostamenti dagli obiettivi prefissati.

Su richiesta specifica, la Funzione Attuariale incontra inoltre il Collegio Sindacale per informare sulle attività di controllo in corso e fornirne le principali evidenze.

Il Responsabile della Funzione Attuariale, ai fini di una totale indipendenza dalle funzioni operative, è inquadrato come diretto riporto dell'Amministratore Delegato al pari di tutte le altre funzioni di controllo di secondo livello; inoltre riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e al Responsabile della Funzione Attuariale di Gruppo.

La Funzione Attuariale è dotata di autonome risorse.

Funzione Internal Audit

Monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento dello stesso, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, qualora si ritengano opportune per l'organizzazione, così come attività speciali e non pianificate espressamente richieste dal CdA o dal management.

Il Responsabile dell'Internal Audit non deve ricevere interferenze da alcun elemento dell'organizzazione al fine di svolgere le proprie attività senza condizionamenti.

In particolare, la Funzione e il Responsabile dell'Internal Audit:

- non deve dipendere gerarchicamente da alcun Responsabile di aree operative;
- non deve avere responsabilità operative né assumere decisioni gestionali operative.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo incaricato di approvare la nomina e la revoca del Responsabile di Internal Audit, previa verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza. È responsabile di definire responsabilità, obblighi, modalità di operare, natura e frequenza del reporting agli organi sociali e altre funzioni interessate.

L'Internal Audit deve uniformare la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale verificando:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;

- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

Assicura, inoltre, che:

- il sistema di gestione dei rischi si basi sulla gestione integrata di ciascuno dei processi aziendali e su come adeguare il livello di rischio agli obiettivi strategici della Società attraverso la revisione almeno dei processi di qualificazione e quantificazione dei rischi stabiliti nella Direttiva Solvency II;
- sia rispettato il contributo alle buone pratiche di Corporate Governance attraverso la verifica del rispetto delle regole stabilite dai "Principi Istituzionali, Aziendali e Organizzativi del Gruppo MAPFRE" e dalla Direttiva Solvency II.

Una volta all'anno sottopone al Consiglio di Amministrazione una relazione contenente la descrizione delle principali attività svolte nonché le eventuali criticità gestite, ed un piano delle attività.

Su base almeno trimestrale informa il Collegio Sindacale in merito alle attività svolte e agli esiti delle stesse.

Attività, responsabilità e obiettivi delle Funzioni Fondamentali sopra descritte, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di specifiche politiche sopra richiamate.

Ulteriori informazioni sulle funzioni fondamentali sono disponibili nelle sezioni B.4.1, B.4.2, B.4.3 e B.4.4.

GRAFICO B.1 – Organigramma delle Funzioni Fondamentali al 31 dicembre 2021

B.1.3 – Delibere rilevanti adottate dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione

Nel corso del 2021, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le seguenti delibere rilevanti:

- **30 Aprile:**
  - Revoca della carica di Responsabile della Distribuzione Assicurativa conferita alla Sig.ra Laura Esmeral e conferma della nomina del Sig. Marco Buccigrossi, in qualità di Responsabile della Distribuzione Assicurativa, con attribuzione allo stesso della responsabilità per tutti i canali distributivi della Compagnia.

  - Esternalizzazione dell'attività di Business Continuity relativa alla gestione dei documenti di competenza del Dipartimento Sinistri, con relativa assegnazione alla Società Imaging Group S.p.A.
- **26 Luglio:**
  - Esternalizzazione parziale dell'attività essenziale e importante relativa al Contact Center alla Società Covisian S.p.A., in sostituzione della Società RBS Retail Banking Services S.r.l., con effetto dal 29 settembre 2021.
- **4 novembre:**
  - Approvazione dell'" Iniziativa strategica per il 2021", inerente al processo di trasformazione e ristrutturazione della Compagnia.

- **17 Dicembre:**
  - Nomina del nuovo Presidente del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

Nel corso del 2021, l'Assemblea dei Soci ha adottato le seguenti delibere rilevanti:

- **30 Aprile:**
  - Rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023.

- **4 novembre:**
  - Modifica dello Statuto Sociale: aggiornamento dei riferimenti normativi e definizione dei requisiti di indipendenza degli Amministratori.

- **17 Dicembre:**
  - Nomina del un nuovo Presidente, con effetto dal 1 gennaio 2022.

B.1.4 – Politica di remunerazione

I compensi corrisposti dalla Compagnia sono determinati in conformità con la normativa vigente e con la politica di remunerazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 30 aprile 2021, e approvata dall'Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2021.

La politica di remunerazione si applica a tutti i dipendenti della Compagnia, nonché ai dipendenti del Gruppo MAPFRE espatriati presso la Compagnia ("expat"); nel complesso tali soggetti sono definiti "staff"; si applica, inoltre, ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale.

Ai fini dell'applicazione della politica di remunerazione, nell'ambito dello "staff" è identificato il c.d. "personale chiave" ossia Direttori Generali, dirigenti con compiti strategici, i titolari delle funzioni fondamentali e le atre categorie di personale la cui attività professionale ha un impatto significativo sul profilo di rischio della Compagnia.

Lo scopo della politica di remunerazione consiste nello stabilire livelli di retribuzione appropriati per ciascun ruolo/incarico e la relativa performance, nonché costituisce strumento motivazionale e premiante per il personale, in modo da facilitare il raggiungimento degli obiettivi e l'adeguamento alla strategia del Gruppo MAPFRE.

Promuove, inoltre, la gestione efficiente del rischio, disincentivando sia l'accettazione di rischi che eccedano il margine di tollerabilità aziendale, sia il conflitto di interessi.

La politica di remunerazione della Compagnia si basa sui seguenti principi:

- è rapportata alla posizione lavorativa e include misure idonee ad evitare qualsiasi tipo di conflitto di interessi;
- prende in considerazione il merito, la conoscenza tecnica, le capacità professionali e le performance;
- garantisce eguaglianza, prescindendo dal sesso, dall'etnia o dall'ideologia;
- è trasparente, poiché è nota a tutte le parti interessate;
- è flessibile nella sua struttura, e può pertanto essere adattata a diversi gruppi e a differenti circostanze di mercato;
- è allineata con la strategia del Gruppo e con il profilo di rischio, gli obiettivi, le pratiche di gestione del rischio e gli interessi a lungo termine;
- è competitiva in relazione al mercato;
- è idonea a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché di eventuali codici etici, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi.

In applicazione del principio di proporzionalità, richiamato dallo stesso Regolamento IVASS n. 38/2018, la politica di remunerazione riflette l'organizzazione interna della Compagnia, così come la natura, il volume e la complessità dei rischi attinenti la sua attività.

In virtù del medesimo principio, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia non ha istituito il Comitato di Remunerazione.

Il sistema di remunerazione adottato per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale deve tenere in debito conto l'importanza della Compagnia, la sua situazione finanziaria e gli standard di mercato delle società concorrenti. Deve inoltre tendere a promuovere la redditività e la sostenibilità a lungo termine, nonché includere precauzioni integrate, per evitare l'accettazione di rischi eccessivi e la premiazione di risultati non favorevoli.

Per le attività derivanti dalla carica di membro del Consiglio di Amministrazione non è prevista la corresponsione di alcuna forma di componente variabile.

Mentre, i membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione (amministratori esterni che non ricoprono incarichi esecutivi in alcuna società del Gruppo MAPFRE) ricevono, su base annuale, un compenso fisso, approvato dall'Assemblea dei Soci.

Per quanto riguarda i membri del Collegio Sindacale, l'Assemblea dei Soci definisce e rivede il compenso in occasione del relativo rinnovo. Inoltre, ai membri del Collegio Sindacale non è riconosciuto il pagamento di importi legati ai risultati o basati su strumenti finanziari, in conformità alle disposizioni dell'art. 51 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

La retribuzione dello "staff" è composta dai seguenti elementi:

- Retribuzione fissa stabilita con riferimento alla posizione lavorativa e al profilo professionale;
- Retribuzione variabile/incentivi il cui ammontare esatto non può essere predeterminato, poiché la corresponsione della stessa dipende dallo svolgimento di apposite attività normalmente connesse agli obiettivi aziendali.

La Compagnia può riconoscere incentivi tramite azioni o altri strumenti finanziari. Il peso della remunerazione variabile è determinato dalla posizione ricoperta nell'organizzazione.
Come regola generale, sono previste due strutture variabili di remunerazione, una per le posizioni relative alle vendite e una per tutte le altre posizioni.

La retribuzione variabile si distingue nelle seguenti tipologie:

- Remunerazione variabile a breve termine: retribuzione variabile legata al raggiungimento di obiettivi prefissati, direttamente connessi ai piani strategici e realizzati nel corso dell'anno;
- Remunerazione variabile a medio e lungo termine: simile agli obiettivi annuali a breve termine ma con un periodo di completamento più lungo;
- Commissioni: tipologia di retribuzione variabile consistente nel pagamento di un importo o di una percentuale sulla produzione realizzata;
- Bonus: retribuzione speciale, riconosciuta a discrezione della Compagnia per incarichi o progetti eccezionali;
- Programmi premianti: il cui scopo è quello di dare un riconoscimento formale agli sforzi dei dipendenti finalizzati ad attuare la strategia;
- Benefit sociali: sovvenzioni, beni o servizi ricevuti dai dipendenti quale forma di retribuzione da parte della Compagnia, come risultato di accordi collettivi o di accordi individuali;
- In-kind benefit: assistenza finanziaria concessa ai dipendenti in relazione al loro incarico come risultato di accordi collettivi e/o di accordi individuali.

La Politica prevede, inoltre, disposizioni specifiche con riguardo alla remunerazione variabile per il "Personale chiave"; in particolare, è stabilita, applicata e mantenuta in conformità alla strategia di vendita e di gestione del rischio della Compagnia, al profilo di rischio, agli obiettivi, alla performance ed ai complessivi interessi a breve, medio e lungo termine, ed include le misure atte a prevenire situazioni di conflitto d'interesse.

In conformità a tali principi, ai fini della determinazione delle componenti della retribuzione variabile del Personale chiave, sono applicate le seguenti regole:

- *Proporzione tra componenti della retribuzione fissa e di quella variabile*

Le componenti fisse e variabili devono essere bilanciate di modo che la parte fissa rappresenti una quota sufficientemente ampia della retribuzione globale tale da garantire la piena flessibilità della parte variabile, ivi inclusa la possibilità di non pagare tale parte.

- *Criteri per la retribuzione variabile*

Laddove la retribuzione annua variabile sia collegata alla performance, il suo ammontare sarà determinato dalla combinazione dei seguenti fattori:

  - Performance individuale, valutata secondo criteri finanziari o di altro tipo;
  - Performance del dipartimento e/o di area;
  - Risultati complessivi della Compagnia e del Gruppo MAPFRE.

La valutazione delle performance include un adeguamento all'esposizione ai rischi correnti e futuri.

La remunerazione variabile del personale con titolarità di Risk Management, Compliance, Attuariale e Internal Audit, non è influenzata dai risultati delle aree sotto il relativo controllo.

- *Componente della retribuzione variabile differita*

Il pagamento di almeno il 30% della retribuzione variabile è differito di minimo 3 anni, in linea con la natura e l'orizzonte temporale del business e dei rischi della Compagnia, e con le attività specifiche dei soggetti interessati.

- *Adeguamenti ex-post (clausole Malus e Clawback)*

I contratti stipulati con il Personale Chiave devono includere clausole di Malus e di Clawback, con impatto sino al 100%dell'ammontare della parte variabile della retribuzione.

- *Clausola di Malus*

La parte di retribuzione variabile maturata e di cui sia pendente il pagamento è soggetta ad una riduzione totale o parziale nel caso in cui, prima dell'erogazione della somma stessa, si verifichi una qualsiasi delle seguenti circostanze:

  - Rideterminazione dei valori dei risultati annuali per ragioni non riconducibili a modifiche legislative;
  - Riduzione dei risultati della Compagnia a seguito di condizioni indicate nel report redatto dai revisori;
  - Retribuzione variabile sia conseguenza, diretta o indiretta, delle seguenti azioni determinate dal Personale chiave: azioni fraudolente, circostanze determinanti il licenziamento disciplinare, colpa o negligenza le quali causino un danno rilevante alla Compagnia, o dolo o colpa grave in violazione della regolamentazione applicata.

- *Clausola di Clawback*

La retribuzione variabile già pagata al Personale Chiave, indipendentemente dal fatto che sia stata differita o meno, è oggetto di recupero totale o parziale qualora, entro i tre anni immediatamente successivi al pagamento della stessa, emerga che tale pagamento sia stato fatto in violazione totale o parziale delle condizioni stabilite per la sua maturazione o che sia stato fatto sulla base di informazioni successivamente rivelatesi false o erronee o che vi sia stata violazione del Codice Etico e di Condotta.

In caso di anticipata cessazione di contratto o nomina di un Personale chiave, la Compagnia si riserva il diritto di effettuare la valutazione dell'applicazione di adeguati limiti quantitativi all'erogazione dell'importo della componente variabile maturato, tra i quali:

  - Riduzione parziale (riproporzionamento) dell'importo maturato;
  - Riduzione totale (non corresponsione) dell'importo maturato.

Relativamente ai regimi pensionistici integrativi, per tutti i dipendenti di Verti Assicurazioni S.p.A. è prevista la possibilità di aderire al Fondo di previdenza integrativo definito con Accordo Collettivo Aziendale o da Contatto Collettivo Nazionale con adesione individuale. I criteri di contribuzione prevedono oltre a versamenti da parte del dipendente sotto forma di contributo e/o versamento del TFR anche un contributo a carico della Compagnia.

B.1.5 – Altre informazioni

Non sono presenti informazioni ulteriori non menzionate nei precedenti paragrafi.

B.2 – Requisiti di professionalità e onorabilità

La Compagnia ha adottato una politica, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 19 maggio 2017 e rivista più recentemente il 17 dicembre 2021, la quale definisce, tra gli altri, i requisiti di professionalità ed onorabilità di cui devono essere in possesso i seguenti soggetti:

I componenti del Consiglio di Amministrazione;

- Personale Chiave[3], incluso l'ulteriore Personale Rilevante[4];
- I componenti del Collegio Sindacale;
- Responsabile della Distribuzione Assicurativa;
- Personale esterno[5];
- Staff impiegato per lo svolgimento di Funzioni Fondamentali.

Requisiti di professionalità

Gli **Amministratori, i Sindaci, i Dirigenti** che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato e i **Titolari delle Funzioni Fondamentali** dovranno soddisfare criteri di competenza e correttezza e dedicare il tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico, avere adeguate qualifiche, conoscenze ed esperienze, in modo da garantire la sana e prudente gestione della Compagnia[6].

Gli stessi dovranno avere acquisito le conoscenze accademiche e l'esperienza necessaria, in società simili, per assumere le responsabilità e svolgere le funzioni assegnate.

1. **Collegialmente: il Consiglio di Amministrazione** deve possedere le suddette qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali nei seguenti ambiti:

   a) **Conoscenze dell'operatività assicurativa e del mercato assicurativo**: con particolare riguardo al funzionamento del mercato assicurativo, all'intermediazione assicurativa e alla tecnica assicurativa acquisita tramite esperienza pluriennale in qualità di:

      i. esponente apicale presso imprese di assicurazione e/o altri intermediari assicurativi e/o associazioni di categoria e altri enti;
      ii. libero professionista operante presso studi specializzati in una o più delle materie indicate;
      iii. docente universitario specializzato in una o più delle materie indicate.

   b) **Strategia commerciale e modelli di impresa**

[3] Cfr. Reg. IVASS n. 38/2018, art. 2.1, lettera m): "personale rilevante": i direttori generali, i dirigenti con compiti strategici, i titolari e il personale di livello più elevato delle funzioni fondamentali e le altre categorie del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa, identificato dall'impresa, in base a scelte motivate ed adeguatamente formalizzate […].

[4] Per le altre categorie di personale rilevante, cfr. Politica di Governance & Sistema dei Controlli Interni. Nell'ambito di tale categoria rientrano i Responsabili delle attività essenziali e importanti, quali:
1. UW-ANTIFRAUD AND AUTOMOTIVE MANAGER
2. HEAD OF CLAIMS
3. HEAD OF SECURITY & ENVIRONMENT
4. CONTACT CENTER MANAGER
5. IT GOVERNANCE & FINANCIAL CONTROL MANAGER
6. TREASURY & ASSET MANAGER
7. PROVIDERS MANAGER
8. Responsabili dell'attività di controllo sulle funzioni o attività essenziali e importanti esternalizzate.

[5] In ipotesi di esternalizzazione o sub esternalizzazione di attività e/o funzioni essenziali o importanti, nonché, ove consentito dalla normativa vigente, di Funzioni Fondamentali, i responsabili, nonché, in ipotesi di esternalizzazione di Funzioni Fondamentali, coloro che, presso il fornitore o subfornitore dei servizi, svolgono tali attività e/o funzioni esternalizzate.

[6] D.Lgs. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private, come modificato dall'Art. 3, comma 1, lettera c del D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 84), Art. 76, comma 1-ter.

c) **Conoscenza dei sistemi di governance**, ivi compresi i sistemi di incentivazione del personale, la gestione imprenditoriale, l'organizzazione aziendale e/o ai sistemi di controllo interno, acquisita tramite esperienza pluriennale in qualità di:

i. esponente apicale presso primarie imprese e/o gruppi;
ii. responsabile di Funzioni organizzative quali l'Organizzazione, l'IT, le Risorse Umane, il Legale, il controllo interno;
iii. libero professionista operante presso studi specializzati in una o più delle materie indicate;
iv. docente (ricercatore, professore) universitario specializzato in una o più delle materie indicate.

d) **Conoscenza della matematica attuariale e finanziaria** adeguata alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa, acquisita come soggetto di comprovata esperienza nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico di attuario; ovvero attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla Legge 09 febbraio 1942, n. 194.

e) **Conoscenza della regolamentazione di settore,** con particolare riguardo alla tecnica assicurativa e alla materia fiscale, bilancistica e amministrativo-contabile, acquisita tramite esperienza pluriennale in qualità di:

i. esponente apicale presso imprese di assicurazioni e/o altri intermediari assicurativi e/o associazioni di categoria e altri enti, Autorità di Vigilanza;
ii. responsabile di Funzioni organizzative e/o fondamentali quali l'Internal Audit, la Compliance, il Risk Management e/o Attuariale;
iii. libero professionista operante presso studi specializzati in una o più delle materie indicate;
iv. docente universitario specializzato in una o più delle materie indicate.

f) **Conoscenza dei mercati finanziari** e/o delle dinamiche globali del sistema economico-finanziario, acquisita tramite esperienza pluriennale in qualità di:

i. esponente apicale presso banche e/o altri intermediari finanziari e/o associazioni di categoria e altri enti;
ii. libero professionista operante presso studi specializzati in una o più delle materie indicate;
iii. docente universitario specializzato in una o più delle materie indicate.

g) **Conoscenza delle metodologie di gestione** e controllo dei rischi: acquisita tramite esperienza pluriennale in qualità di:

i. esponente apicale presso imprese di assicurazioni, banche e/o altri intermediari finanziari e/o associazioni di categoria e altri enti;
ii. responsabile di Funzioni Fondamentali quali il Risk Management, l'Internal Audit, la Compliance e/o Attuariale;
iii. libero professionista operante presso studi specializzati in una o più delle materie indicate;
iv. docente universitario specializzato in una o più delle materie indicate.

2. **Singolarmente, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale** devono possedere un titolo universitario o aver maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni per i sindaci e cinque anni per gli Amministratori attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

a) attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;

b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori, se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;

c) attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche o private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;

d) attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Almeno un terzo dei sindaci effettivi e di quelli supplenti devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto alle lettere (a), (c) e (d) che precedono7.

I Sindaci, oltre ai requisiti suddetti, devono rispondere al requisito di iscrizione nel registro dei revisori contabili.

Ciascun Amministratore deve disporre, in forma individuale, delle qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di governance, ivi compresi i sistemi di incentivazione del personale, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa.

I **membri dell'Alta Direzione** devono possedere qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali adatte alle caratteristiche dell'attività e alla natura, dimensioni, complessità dei rischi della Compagnia e allo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati assunti.

In particolare:

- **per la carica di Direttore Generale** è richiesto il possesso di una specifica competenza professionale in materia assicurativa, creditizia o finanziaria, acquisita attraverso esperienze di lavoro con funzioni dirigenziali di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un quinquennio;
- **per i restanti soggetti dell'Alta Direzione**, si deve garantire un'opportuna conoscenza dell'operatività assicurativa, del mercato assicurativo, della regolamentazione del settore di riferimento e, se applicabile, dei mercati finanziari e/o delle dinamiche globali del sistema economico finanziario acquisita tramite esperienze pluriennali in imprese del settore assicurativo, bancario e/o di intermediazione finanziaria.

I **titolari delle Funzioni Fondamentali** devono possedere qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali adatte alle caratteristiche dell'attività e alla natura, dimensioni, complessità dei rischi della Compagnia e allo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati assunti. In particolare:

- **per i Titolari della Funzione Attuariale** si deve valutare la qualifica professionale e l'esperienza maturata sulla base delle competenze in ambito assicurativo, finanziario, contabile, attuariale e gestionale. I soggetti responsabili dovranno avere conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa acquisite come soggetto di comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico di attuario, ovvero come attuario iscritto all'albo professionale;
- **per i Titolari delle altre Funzioni Fondamentali**, ovvero i titolari interni all'impresa delle funzioni fondamentali eventualmente esternalizzate (ove consentito), nonché dello **staff impiegato per lo svolgimento di dette funzioni,** è richiesta un'esperienza almeno triennale, che garantisca una conoscenza adeguata delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, della regolamentazione di settore, delle tematiche di *governance*, di gestione imprenditoriale, di organizzazione aziendale e/o sistemi di controllo interno acquisita in qualità di:

  i. esponente apicale presso imprese del settore assicurativo, bancario e/o di intermediazione finanziaria; ovvero
  ii. responsabile delle Funzioni Fondamentali di Risk Management, Compliance e Internal Audit; ovvero

[7] Cfr. Art. 3 comma 2 del Decreto Ministeriale 11 novembre 2011, n. 220.

iii. avere svolto attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo; ovvero
iv. comprovata esperienza in ambito controllo e rischi.

Lo staff impiegato per lo svolgimento delle Funzioni Fondamentali, inoltre, deve essere in possesso di conoscenze specialistiche e di cui è curato l'aggiornamento professionale, tecnologiche e finanziarie adeguate per lo svolgimento dell'attività.

L'ulteriore personale rilevante dovrà possedere qualifiche professionali e formali, conoscenze ed esperienze pertinenti nel settore assicurativo, in altri settori finanziari o in altri ambiti di attività, tenuto conto dei compiti assegnati e, se del caso, delle sue competenze in ambito assicurativo, finanziario, contabile, attuariale e gestionale.

Per il Responsabile della distribuzione assicurativa è richiesta una comprovata professionalità e competenza in materia assicurativa e finanziaria. Ai fini di tale valutazione rilevano la conoscenza teorica, acquisita attraverso gli studi e la formazione, e la conoscenza pratica, conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso, posseduta nei seguenti ambiti:

i. mercati assicurativi e finanziari;
ii. regolamentazione nel settore assicurativo e finanziario;
iii. assetti organizzativi e di governo societario, ivi inclusi quelli relativi alle regole di comportamento e gestione dei conflitti di interesse;
iv. gestione dei rischi connessi all'esercizio dell'attività di distribuzione;
v. attività e prodotti assicurativi e finanziari;
vi. non essere iscritto nel ruolo dei periti assicurativi.

Il Responsabile della distribuzione assicurativa deve inoltre essere in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore rilasciato a seguito di corso di durata quinquennale, oppure quadriennale integrato dal corso annuale previsto per legge, o di un titolo di studio estero equipollente [8].

Requisiti di onorabilità

In generale, i soggetti cui si applica la presente politica:

a) devono possedere un comprovato standard di integrità personale, professionale e commerciale basato su informazioni attendibili sul comportamento personale, la condotta e la reputazione professionale, di ambito penale, finanziario, di vigilanza, assicurativo, considerate pertinenti a tali scopi;
b) non devono avere precedenti penali relativi a reati di riciclaggio di denaro, contro il patrimonio, l'ordine sociale ed economico, le autorità fiscali, l'industria assicurativa, la sicurezza dei mercati o le norme a tutela dei consumatori;
c) non devono avere né risultare coinvolti in alcuna indagine penale o amministrativa in relazione ai predetti reati;
d) non devono essere interdetti all'esercizio di cariche pubbliche, amministrative o dirigenziali in istituti finanziari o compagnie di assicurazione.

I soggetti chiamati a ricoprire la carica di **Amministratore, Sindaco, coloro che rientrano nella definizione di personale rilevante e ulteriore personale rilevante, nonché lo staff impiegato per lo svolgimento delle Funzioni Fondamentali,** devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente.

Inoltre, i soggetti interessati non devono trovarsi in una delle seguenti situazioni:

a) **stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea** dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, tutte le situazioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile;
b) **assoggettamento a misure di prevenzione** disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del D. Lgs. del 6 settembre 2011 n. 159 (*Codice delle leggi antimafia e misure di prevenzione)* e Legge n. 646/1982 (Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale ed

[8] Regolamento IVASS N. 40/2018 (come modificato dal Provvedimento IVASS n. 97/2020), Art. 41, comma 2, lett. b-bis.

integrazioni alla Legge n. 57/1962) e successive modificazioni e integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;

c) **condanna, con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione, nelle ipotesi previste dalla legge.**

Da ultimo, sono considerate situazioni impeditive**:**

- l'aver ricoperto, negli ultimi tre anni, la carica di Amministratore, Direttore Generale, Sindaco o Liquidatore di imprese sottoposte a procedure di amministrazione straordinaria, fallimento o liquidazione coatta amministrativa o a procedure equiparate. Il periodo è ridotto ad un anno nelle ipotesi in cui il provvedimento di avvio della procedura sia stato adottato su istanza dell'imprenditore, degli organi amministrativi dell'impresa o in conseguenza della segnalazione dell'interessato. L'impedimento non opera nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione valuti, sulla base di adeguati elementi oggettivi e secondo un criterio di ragionevolezza e proporzionalità, l'estraneità dell'interessato ai fatti che hanno determinato la crisi dell'impresa;

- l'essere stati destinatari, negli ultimi tre anni, di un provvedimento di cancellazione dal ruolo unico nazionale degli agenti di cambio previsto dall'art. 201, comma 15 del D. Lgs. n. 58/1998, e gli agenti di cambio che si trovano in stato di esclusione dalle negoziazioni in un mercato regolamentato. Il periodo è ridotto ad un anno nelle ipotesi in cui il provvedimento sia stato adottato su istanza dell'agente di cambio.

Il **Responsabile della Distribuzione** deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) godere dei diritti civili;
b) non aver riportato condanna irrevocabile, o sentenza irrevocabile di applicazione della pena di cui all'articolo 444, comma 2, del codice di procedura penale, per delitto contro la pubblica amministrazione, contro l'amministrazione della giustizia, contro la fede pubblica, contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio, contro il patrimonio per il quale la legge commini la pena della reclusione non inferiore nel minimo ad un anno o nel massimo a tre anni, o per altro delitto non colposo per il quale la legge commini la pena della reclusione non inferiore nel minimo a due anni o nel massimo a cinque anni, oppure condanna irrevocabile comportante l'applicazione della pena accessoria dell'interdizione da pubblici uffici, perpetua o di durata superiore a tre anni, salvo che non sia intervenuta la riabilitazione;

c) non essere stato dichiarato fallito, né essere stato presidente, amministratore con delega di poteri, direttore generale, sindaco di società od enti che siano stati assoggettati a procedure di fallimento, concordato preventivo o liquidazione coatta amministrativa, almeno per i tre esercizi precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti, fermo restando che l'impedimento ha durata fino ai cinque anni successivi all'adozione dei provvedimenti stessi;

d) non versare nelle situazioni di decadenza, divieto o sospensione previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni.

Requisiti di indipendenza

Tutti i soggetti, che rientrano nel campo di applicazione della presente politica, devono garantire di:

a) non trovarsi in situazioni di incompatibilità, incapacità o di restrizione in conformità alle leggi vigenti; ad esempio, l'attività di intermediario è incompatibile con la carica di Amministratore, Direttore Generale, Sindaco o suo collaboratore, titolare delle Funzioni Fondamentali presso la Compagnia;

b) non trovarsi in situazioni di conflitti di interesse inevitabili rispetto alla normativa vigente e alle politiche della Compagnia;

c) salva specifica autorizzazione rilasciata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, non disporre di partecipazioni azionarie rilevanti o fornire servizi professionali a imprese concorrenti di qualsiasi società facente parte del Gruppo, né ricoprire il ruolo di dipendente, dirigente o amministratore in tali società concorrenti;

d) non essere coinvolti in circostanze per le quali la nomina o la partecipazione al Consiglio di Amministrazione possa mettere in pericolo l'interesse della Società;

e) non intrattenere, neppure indirettamente, con la Compagnia o con soggetti a essa legati, relazioni di natura patrimoniale tali da condizionarne l'autonomia di giudizio.

Inoltre, secondo quanto previsto dallo Statuto della Compagnia (Art. 22), il Consiglio di Amministrazione deve comprendere un numero di Amministratori indipendenti adeguato, in relazione all'attività svolta, ed in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i Sindaci dall'art. 148 comma 3 del D. Lgs. 24/02/1998 n. 58 e successive modifiche. Il venir meno di tali requisiti in capo ad un Amministratore non ne comporta la decadenza dall'ufficio, qualora gli stessi permangano in capo al numero minimo di Amministratori indipendenti, individuato come adeguato.

I titolari delle Funzioni Fondamentali e, nel caso in cui alcune di queste funzioni siano esternalizzate (ove consentito), i titolari delle funzioni fondamentali esternalizzate individuati all'interno dell'impresa, lo staff impiegato per lo svolgimento di Funzioni Fondamentali (anche esternalizzate), oltre ai requisiti di cui sopra, devono garantire di:

- non svolgere alcun ruolo operativo all'interno della Compagnia e non dipendere gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative;
- non aver svolto incarichi di responsabilità in attività operative rilevanti all'interno della Compagnia nell'ultimo triennio.

Gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, titolari di più cariche che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 della L. 214/2011 (Divieto di Interlocking), sono tenuti a comunicare al Consiglio di Amministrazione l'elenco delle cariche ricoperte in altre imprese.

Inoltre, con riferimento ai soli Amministratori, si stabilisce altresì che gli stessi:

- non devono avere nessuna parentela, né affinità, fino al secondo grado con membri del Consiglio di Amministrazione, dirigenti, responsabili o dipendenti di alcuna società del Gruppo, in servizio attivo;
- non devono avere più di 70 anni;
- al fine di garantire il rinnovo della composizione del Consiglio di Amministrazione, nessun Amministratore potrà far parte dello stesso Consiglio per più di 3 (tre) mandati consecutivi o per un massimo di 12 (dodici) anni; tuttavia, gli Amministratori nominati possono far parte del Consiglio di Amministrazione per 4 (quattro) mandati, previa autorizzazione della Capogruppo.

Procedura per la valutazione dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza

Le persone la cui designazione è proposta per assumere incarichi relativi ai ruoli di Amministratori, di Dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato e di Titolari delle Funzioni Fondamentali, devono rendere una dichiarazione veritiera e completa sulla loro situazione personale, familiare, professionale o relativa ai propri affari economici, con particolare riferimento a quanto segue:

a) le persone, o le entità che si ritiene siano collegate a loro, in conformità con la legislazione applicabile;
b) le circostanze che possono comportare incompatibilità ai sensi della legge, con lo statuto sociale e con le norme interne della Compagnia, ovvero un conflitto di interessi;
c) la rinuncia ad eventuali altri incarichi professionali, nel caso in cui gli stessi interferiscano con l'impegno che la carica richiede;
d) qualsiasi procedimento penale in cui siano coinvolti come indagati o imputati;
e) qualsiasi altro fatto o circostanza che possa influire per la propria prestazione.

Tale dichiarazione dovrà essere redatta utilizzando uno dei modelli di testo definiti a tal fine dall'Area Corporate General Counsel and Legal Affairs ("*Prior Declaration*").

Nello svolgimento delle proprie funzioni, le persone di cui sopra sono obbligate a mantenere aggiornato il contenuto della loro dichiarazione preventiva in ogni momento e, di conseguenza, devono segnalare ogni cambiamento rilevante della loro situazione rispetto a detta dichiarazione, aggiornandolo periodicamente quando richiesto dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione valuterà nuovamente l'idoneità e l'adeguatezza dei requisiti della persona in questione, quando le comunicazioni ricevute permettano di dedurre circostanze rilevanti o cambiamenti nei suddetti requisiti.

In ogni caso, i requisiti di cui alla presente politica delle persone sopra menzionate devono essere rivalutati nelle seguenti circostanze:

a) un soggetto può indurre l'impresa ad agire in contrasto con la normativa vigente;
b) un soggetto può aumentare il rischio che siano commessi reati finanziari;
c) un soggetto può mettere in pericolo la sana e prudente gestione dell'impresa.

I competenti Organi Direttivi di MAPFRE esaminano la lista dei candidati proposti come Amministratori e come componenti dell'Alta Direzione della Società e, a seguito di analisi approfondita, decidono se autorizzare o meno tali nomine, ove richiesto, per l'approvazione finale da parte degli organi di governo della Società. Gli Amministratori ed i Sindaci sono nominati dall'Assemblea dei Soci.

I Titolari delle Funzioni Fondamentali di MAPFRE S.A. esaminano la lista dei candidati proposti come Titolari delle rispettive Funzioni Fondamentali della Società, così come quella dei loro diretti riporti e, a seguito di analisi approfondita, decidono se autorizzare o meno tali nomine, ove richiesto, per l'approvazione finale da parte del Consiglio di Amministrazione della Società.

La Segreteria Societaria informerà coloro che esercitano le Funzioni Fondamentali di qualsiasi circostanza rilevante, inerente alla presente politica che potrebbe interessarli.

La valutazione dei requisiti dello Staff delle Funzioni Fondamentali deve essere conforme con la normativa vigente e rispettoso del principio di proporzionalità, in relazione al livello di responsabilità della persona valutata.

Ai fini della **professionalità**, ciascuno dei soggetti indicati nella Politica, prima della nomina, deve fornire alla Compagnia, per il tramite della Funzione Legal e Segreteria Societaria (e della Funzione Human Resources, se del caso), un valido documento di identità, un curriculum vitae dettagliato, datato e firmato in calce, che evidenzi il suo iter formativo, le sue competenze, le sue esperienze e qualifiche professionali.

Il curriculum vitae deve contenere la lista delle cariche significative assunte, sia quelle cessate che quelle attualmente in essere, al fine di valutare l'esperienza del candidato; comprende, altresì, un'autovalutazione del candidato sulla propria esperienza.

Su esplicita richiesta della Compagnia, il candidato dovrà produrre tutte le attestazioni necessarie al fine di poter verificare la veridicità delle informazioni contenute nel curriculum vitae.

Ai fini dell'**onorabilità**, ciascuno dei soggetti indicati nella Politica, prima della nomina, deve trasmettere alla Compagnia il certificato generale del casellario giudiziale relativo ad eventuali sentenze civili e penali passate in giudicato e il certificato dei carichi pendenti relativo ed eventuali procedimenti penali in corso, non anteriore a sei mesi; in particolare, se si tratta di cittadini stranieri, gli stessi potranno produrre un estratto del casellario giudiziale, oppure, in mancanza, un documento equivalente rilasciato da un'autorità giudiziaria o amministrativa dello Stato d'origine. Se un documento simile non esiste nell'Ordinamento dello Stato d'origine, è richiesta una dichiarazione giurata o solenne rilasciata davanti all'autorità giudiziaria, amministrativa (dello Stato d'origine) o davanti ad un notaio (negli ordinamenti che lo prevedono). I documenti prodotti dai cittadini stranieri devono, al momento della loro presentazione, essere di data non anteriore a tre mesi. La Compagnia, per il tramite della Funzione Legal e Segreteria Societaria, provvede alla raccolta dei documenti previsti e, alla ricezione, verifica che i requisiti richiesti siano presenti e che non sussistano elementi ostativi all'esercizio del mandato o della carica.

Ai fini dell'**indipendenza**, i soggetti indicati nella Politica sono tenuti a sottoscrivere specifica attestazione veritiera e completa della propria situazione personale, familiare e professionale, idonea a dimostrare la sussistenza dei requisiti di indipendenza.

Per Amministratori, Sindaci effettivi e Direttori Generali è inoltre richiesto il seguente documento:

- elenco della cariche ricoperte in altre imprese, accompagnato da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, non anteriore a tre mesi, in cui il candidato dichiara di non trovarsi in nessuna situazione di incompatibilità ai sensi dell'Art. 36 (cd. divieto di interlocking) del Decreto Legge 201/2011 (convertito

in Legge 214/2011) e quindi di non essere titolare di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza, di controllo e funzionario di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nel mercato del credito, assicurativo e finanziario aventi sede nel territorio della Repubblica Italiana, concorrenti con la Compagnia ai sensi della citata disposizione.

B.3 – Sistema di gestione dei rischi, incluso l'auto valutazione del rischio e di solvibilità

B.3.1 – Sistema di Governo societario

Il Sistema di Gestione dei Rischi fa parte della struttura organizzativa della Compagnia secondo il modello delle tre linee di difesa, descritte nella sezione B.4.1 del presente documento, in modo tale che a tutto il personale dell'organizzazione siano state assegnate le responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione di Verti ha la responsabilità finale di garantire l'efficacia del Sistema di Gestione dei Rischi, di stabilire il profilo di rischio, i limiti di tolleranza, e di approvare le sue principali strategie e politiche di gestione dei rischi nell'ambito del quadro di gestione dei rischi stabilito dal Gruppo.

Per la realizzazione del proprio Sistema di Gestone dei rischi, il Consiglio di Amministrazione di Verti ha definito i comitati illustrati nel capitolo B.1.1.

Oltre alla struttura sopra descritta, il Corporate Risk Office si occupa di tutte le problematiche significative relative alla gestione dei rischi che coinvolgono le varie società del Gruppo, definendo le linee guida che devono essere seguite dagli organi di governo di ogni singola società, con gli eventuali adattamenti necessari.

Alla data del 31 dicembre 2021 Verti ha una funzione di gestione dei rischi che facilita l'applicazione del Sistema di Gestione dei Rischi. Le sue funzioni comprendono il coordinamento delle strategie, dei processi e delle procedure necessarie per identificare, misurare, monitorare, gestire e segnalare continuamente tutti i rischi ai quali la Società è o potrebbe essere esposta, nonché le loro interdipendenze.

Il Risk Manager della Compagnia opera sotto il controllo di due aree: la prima, è rappresentata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia; la seconda, dal Corporate Risk Office a cui risponde funzionalmente.

B.3.2 – Obiettivi di gestione del rischio: politiche e processi

Gli obiettivi principali del sistema di gestione dei rischi sono i seguenti:

- promuovere una cultura solida e un sistema efficace di gestione dei rischi;
- garantire che l'analisi dei rischi faccia parte del processo decisionale;
- preservare la solvibilità e la solidità finanziaria della Compagnia.

Il sistema di gestione dei rischi si basa sulla gestione integrata di ogni singolo processo aziendale e sull'adeguamento dei livelli di rischio agli obiettivi strategici prefissati.

Al fine di garantire un'efficace gestione dei rischi, la Compagnia ha sviluppato un insieme di politiche specifiche in linea con i requisiti di Solvency II. La politica di gestione dei rischi costituisce il quadro di riferimento per la gestione dei rischi e, di conseguenza, per l'elaborazione di politiche in materia di rischi specifici. Ognuna di loro:

- Definisce linee guida generali, principi di base e un quadro d'azione complessivo per il tipo di rischio in questione, garantendo un'applicazione coerente all'interno della Compagnia;
- Assegna le responsabilità, le strategie, i processi e le procedure di reporting necessari per identificare, misurare, monitorare, gestire e rappresentare i rischi rientranti nel loro ambito di applicazione;
- Definisce le modalità di rendicontazione e di comunicazione dell'area responsabile del rischio.

Per garantire il rispetto dei limiti stabiliti dal Risk Appetite (regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione che stabilisce il livello di rischio che la Compagnia è disposta ad accettare per raggiungere i propri obiettivi aziendali senza scostamenti rilevanti, anche in situazioni avverse), il capitale è generalmente costituito da una stima basata sulle previsioni di budget per l'anno successivo ed è regolarmente rivisto nel corso dell'anno in funzione dell'evoluzione dei rischi.

Gli organi di governo di Verti ricevono informazioni sulla quantificazione dei principali rischi cui la Compagnia è esposta e sulle risorse patrimoniali disponibili per farvi fronte, nonché informazioni sul rispetto dei limiti di Risk Appetite.

Il Consiglio di Amministrazione decide le azioni da intraprendere in relazione ai rischi individuati ed è immediatamente informato di eventuali rischi che:

- A causa del loro sviluppo, superano i limiti di rischio stabiliti;
- Possono portare a perdite pari o superiori ai limiti di rischio stabiliti; o
- Possano compromettere il rispetto dei requisiti di solvibilità o la continuità delle operazioni della Società.

Di seguito sono riportati i dettagli del processo di identificazione, misurazione, gestione, monitoraggio e notifica per tipo di rischio:

TABELLA B.1 – Mappa dei Rischi

Tipologia di rischio	Misurazione e gestione	Periodo minimo di misurazione
Rischio di sottoscrizione Rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche. Include i seguenti rischi: - Rischio di sottoscrizione - Rischio di riservazione - Rischio catastrofale - Rischio di annullamento/cancellazione	Standard Formula	Trimestrale
Rischio di mercato Rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari. Include i seguenti rischi: - Rischio tasso di interesse - Rischio azionario - Rischio di spread - Rischio di concentrazione - Rischio immobiliare - Rischio di valuta	Standard Formula	Trimestrale
Rischio di credito Rischio relativo alle eventuali perdite derivanti da inadempienze inattese delle controparti e dei debitori nei dodici mesi successivi.	Standard formula	Trimestrale
Rischio operativo Rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni (es. *attacco cyber*).	Standard Formula Analisi qualitativa dinamica dei rischi attraverso i processi (RiskM@p)	Trimestrale Annuale

Tipologia di rischio	Misurazione e gestione	Periodo minimo di misurazione
	Rilevazione e monitoraggio degli eventi di rischio operativo	In continuo
Rischio di liquidità Rischio che la Compagnia non sia in grado di realizzare i propri investimenti e altre attività al fine di far fronte ai propri impegni finanziari alla scadenza.	Posizione di liquidità Indicatori di liquidità	In continuo Mensile
Rischio di non conformità alle norme Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme Europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.	Analisi dei processi e della normativa applicabile	In continuo
Rischio reputazionale Rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuti anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento in fase di vendita, post vendita e di liquidazione.	Monitoraggio media, reti social e andamento reclami	In continuo
Rischio legato all'appartenenza al Gruppo Rischio di "contagio", inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'impresa e le altre società del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo Gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa.	Monitoraggio e rilevazione degli eventi significativi	In continuo
Rischio Strategico Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al Gruppo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.	Attraverso le politiche aziendali allineate ai Principi Istituzionali, di Business e Organizzativi del Gruppo MAPFRE. Reportistica verso l'Organo Amministrativo	In continuo In continuo

Tutti i calcoli derivanti dalla formula standard vengono aggiornati in caso di variazione del profilo di rischio e il Consiglio di Amministrazione viene regolarmente informato dei rischi a cui la Compagnia è esposta.

B.3.3 – Valutazione interna del rischio e della solvibilità

L'Own Risk and Solvency Assessment (di seguito ORSA) è integrato e comprende parte del Sistema di Gestione dei Rischi, e dispone di meccanismi per identificare, misurare, monitorare, gestire e segnalare eventuali rischi a breve o lungo termine identificati dalla Compagnia nel periodo riflesso nel piano strategico, nonché per misurare la sufficienza delle risorse patrimoniali sulla base della comprensione delle effettive esigenze di solvibilità. Sulla base di questi obiettivi, include tutte le fonti di rischio significative e potenziali a cui la Compagnia è esposta e facilita l'adozione di iniziative per la loro gestione e mitigazione.

Annualmente la Funzione di gestione dei rischi coordina la preparazione della relazione ORSA, creando la bozza di rapporto da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione e canalizzando i vari contributi delle Aree o delle Direzioni coinvolte nel processo. Tuttavia, qualora nel corso dell'anno si verifichino eventi rilevanti che richiedano ulteriori valutazioni di rischio proprie (ORSA straordinaria), le sezioni interessate dalle modifiche del profilo di rischio saranno aggiornate, mantenendo lo stesso processo di approvazione.

La valutazione del rischio e della solvibilità propria viene effettuata in coordinamento con il processo di pianificazione strategica in modo tale da garantire il legame tra la strategia aziendale e le esigenze di solvibilità complessiva.

La Funzione di gestione dei Rischi svolge, inoltre, attività di gestione del capitale, verificando:

- l'adeguatezza di classificazione del capitale ammissibile in base alle disposizioni vigenti;
- la compatibilità dei dividendi distribuibili ai fini del continuo rispetto del requisito patrimoniale di solvibilità;
- la conformità del capitale ammissibile rispetto alle proiezioni finanziarie;
- gli importi e le scadenze dei vari elementi del capitale ammissibile in grado di assorbire le perdite.

La funzione di gestione dei rischi è inoltre responsabile della predisposizione e presentazione per approvazione al Consiglio di Amministrazione della Compagnia, del piano di gestione del capitale a medio termine, comprensivo dei risultati delle previsioni contenute nell'ORSA.

La sezione E.1.1 della presente relazione contiene informazioni più dettagliate sulla gestione del capitale.

B.4 – Sistema di Controllo Interno

B.4.1 – Controllo interno

Dal luglio 2008, il Consiglio di Amministrazione di MAPFRE S.A. ha approvato una politica scritta in materia di controllo interno che stabilisce le azioni più importanti da intraprendere per mantenere un sistema di controllo interno ottimale. L'ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Verti nel dicembre 2021.

L'implementazione del Sistema di Controllo Interno in MAPFRE si è basata sull'applicazione ampia ed esaustiva dello standard COSO.

Secondo COSO, esiste una relazione diretta tra gli obiettivi che l'azienda si aspetta di raggiungere, le componenti del sistema di controllo interno (che rappresentano ciò di cui l'organizzazione ha bisogno per raggiungere gli obiettivi) e la sua struttura organizzativa (unità operative, società etc).

Per sua natura, il Controllo Interno coinvolge tutte le persone, indipendentemente dal loro livello professionale all'interno dell'organizzazione, che collettivamente contribuiscono a fornire ragionevoli garanzie sul raggiungimento degli obiettivi riguardanti principalmente:

- Obiettivi dei processi - efficacia ed efficienza delle aree operative, differenziando le aree assicurative (principalmente sottoscrizione, gestione dei sinistri e investimenti finanziari) da funzioni di supporto (Risorse Umane, Amministrazione, Commerciale, Legale, IT, ecc.);
- Obiettivi di reporting delle informazioni (finanziarie e non finanziarie, sia interne che esterne), anche per quanto riguarda la loro affidabilità, tempestività o trasparenza;
- Obiettivi di conformità - Conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili.

Il Sistema di Controllo Interno è integrato nella struttura organizzativa secondo il modello delle tre linee di difesa, attraverso l'attribuzione di responsabilità in merito al rispetto degli obiettivi di controllo interno in linea con il modello di seguito definito:

1. Una prima linea di difesa è costituita dai dipendenti, dal management e dalle aree aziendali, operative e di supporto, che hanno la responsabilità di mantenere un efficace controllo delle attività svolte come parte integrante del loro lavoro quotidiano. Pertanto, essi si assumono i rischi e sono responsabili della progettazione e dell'applicazione dei meccanismi di controllo necessari per mitigare i rischi associati ai processi che svolgono e per garantire che non superino i limiti stabiliti;
2. Una seconda linea di difesa è integrata dalle funzioni fondamentali di gestione del rischio, attuariale e di conformità alle norme e dall'area Sicurezza & Ambiente, che garantiscono il funzionamento del controllo interno;
3. Una terza linea di difesa costituita dalla revisione interna, che fornisce una valutazione indipendente dell'adeguatezza e dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno e comunica tempestivamente le potenziali carenze ai soggetti preposti all'adozione delle misure correttive, compresi i vertici aziendali e gli organi di governo, a seconda dei casi.

Il Sistema di Controllo Interno aziendale è integrato e organizzato intorno a cinque componenti: Ambiente di Controllo, Valutazione dei Rischi, Attività di Controllo, Informazione e Comunicazione e Attività di Monitoraggio, e si compone di compiti e azioni presenti in tutte le attività dell'organizzazione, essendo pienamente integrati nella sua struttura organizzativa.

B.4.2 – Funzione Compliance

La Funzione di Compliance ha l'obiettivo di individuare, valutare e prevenire il rischio di non conformità alle previsioni normative, ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, a seguito di violazioni di leggi, regolamenti o disposizioni dettate dalle Autorità di Vigilanza o di norme di autoregolamentazione. Effettua, inoltre, una valutazione di impatto di eventuali cambiamenti intervenuti nel panorama normativo che possano influenzare le attività della Compagnia, identificando e valutando il connesso rischio di non conformità.

Al fine di gestire il rischio di non conformità, in linea con i requisiti del Regolamento IVASS n. 38/2018, la Funzione Compliance:

a) identifica in via continuativa le norme applicabili all'impresa, valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità;
b) valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
c) valuta l'efficacia dei conseguenti adeguamenti organizzativi;
d) identifica, valuta, controlla e segnala (attraverso adeguati flussi informativi) l'esposizione al rischio di non conformità delle attività svolte dalla Compagnia.

Inoltre, la Funzione:

e) promuove la diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e dei contenuti delle norme;
f) supporta l'Alta Direzione, ove necessario, nella realizzazione di nuovi prodotti, servizi e mercati dal punto di vista della conformità, attraverso l'individuazione e la valutazione dei connessi rischi legali e di non conformità.

La Funzione è strutturata in linea con le vigenti disposizioni normative, nonché nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione al volume di attività ed alla natura ed alla complessità dei rischi assunti dalla Compagnia.

La Funzione è stata istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione della Compagnia del 12 dicembre 2008, il quale ne ha definito la struttura e le responsabilità.

Il Responsabile della Funzione riferisce, funzionalmente, al Consiglio di Amministrazione e, gerarchicamente, all'Amministratore Delegato.

La politica della Funzione Compliance è stata approvata per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione in data 15 dicembre 2014 ed assoggettata ad aggiornamento almeno annuale; la politica è stata da ultimo aggiornata in data 26 luglio 2021. Il documento definisce l'ambito delle attività di competenza della Funzione Compliance, la relativa struttura, le responsabilità assegnate, nonché i flussi informativi con gli organi e le altre funzioni aziendali. La gestione del rischio legale e di non conformità è effettuata secondo la metodologia comune definita dalla Funzione Compliance della Capogruppo.

La revisione condotta nel corso dell'esercizio 2021 non ha introdotto nel complesso cambiamenti significativi.

Il modello operativo adottato dalla Funzione Compliance è strutturato sulla base dei seguenti principali processi:

- processo di gestione del rischio di conformità, che descrive i parametri minimi per identificare, valutare, mitigare, monitorare e riportare l'esposizione al rischio di conformità;
- processo di gestione del rischio legale, che descrive i parametri minimi per identificare, analizzare e valutare l'impatto di cambiamenti normativi e/o regolamentari.

Il processo di gestione del rischio di conformità si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi e assegnazione ai processi;
- valutazione del rischio inerente;
- pianificazione della verifica di conformità;
- identificazione e valutazione dei controlli;
- valutazione del rischio residuale;
- conclusioni e definizione di un piano di azioni;
- monitoraggio del piano di azioni identificato;
- monitoraggio nel continuo dei rischi.

Il processo di gestione del rischio legale si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione delle varie fonti di informazione relative ai rischi normativi;
- individuazione, analisi e valutazione, nel continuo, dei cambiamenti normativi e/o regolamentari rispetto allo scenario in essere, al fine di identificare i requisiti normativi applicabili, i principali impatti per la Compagnia, curandone la relativa divulgazione;
- collegamento degli adempimenti normativi ai rischi e ai processi aziendali ed assegnazione degli adempimenti ai responsabili delle funzioni operative impattate ai quali viene conseguentemente attribuita la responsabilità di presidiare nel tempo la conformità dei processi di propria competenza, al fine di mitigarne il rischio, anche potenziale;
- monitoraggio dell'implementazione dei presìdi adottati.

La fase di identificazione dei rischi ha l'obiettivo di valutare, anche in ottica prospettica, i rischi a cui la Compagnia è esposta, nonché l'adeguatezza del sistema di controllo interno a mitigare tali rischi e la relativa efficacia.

La fase di valutazione del rischio inerente (o lordo) ha l'obiettivo di quantificare il livello di esposizione di ciascun processo al rischio di conformità tenendo in considerazione il modello di business della Compagnia e prescindendo dai presidi organizzativi in essere.

La fase di pianificazione delle verifiche di conformità ha l'obiettivo di individuare, attraverso il Piano annuale della Funzione Compliance, la valutazione del rischio inerente ed altre fonti di informazione, a quali rischi di conformità assegnare l'adeguata priorità.

La fase di identificazione e valutazione dei controlli ha l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei presidi organizzativi in essere volti a mitigare il rischio inerente.

La fase di valutazione del rischio residuale ha l'obiettivo di determinare l'effettiva esposizione della Compagnia ai rischi avendo preso in considerazione l'adeguatezza dei presidi organizzativi già in essere posti a mitigazione del rischio (rischio residuo ex- ante) e la relativa efficacia (rischio residuo ex-post).

La fase relativa alle conclusioni ed al piano d'azione ha l'obiettivo di evidenziare le valutazioni svolte e definire un piano di verifiche ex-post (o di efficacia) a partire dai processi maggiormente esposti al rischio di

compliance, proponendo raccomandazioni conseguenti, affinché le funzioni operative possano valutare l'implementazione di misure correttive per l'ulteriore riduzione del rischio residuale.

La fase di monitoraggio ha l'obiettivo di conseguire una visione aggiornata sulla capacità dell'organizzazione di gestire i rischi di compliance e consiste nella raccolta e nell'analisi continua di dati e indicatori di eventuali rischi potenziali.

Il processo operativo della Funzione Compliance prevede, inoltre, adeguati flussi informativi verso l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione, funzionali all'assunzione di decisioni che tengano conto del livello di esposizione della Compagnia ai rischi di non conformità e legali.

B.4.3 Funzione Internal Audit

L'Internal Audit rappresenta la terza linea di difesa nel Modello di Gestione del Rischio, progettato per fornire una garanzia indipendente dell'appropriatezza e dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno, così come di altri elementi del Sistema di Governance.

Il Responsabile dell'Internal Audit riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e, contestualmente, all'Internal Audit General Manager della Capogruppo, senza pregiudicare quanto stabilito dal Regolamento IVASS n. 38/2018, gli standard internazionali, le migliori pratiche in tema di riporti funzionali e gerarchici relativi ai responsabili della Funzione Internal Audit, così come descritto dalla politica di Internal Audit di Verti Assicurazioni S.p.A. approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Questo rende possibile alla Funzione Internal Audit di garantire la propria indipendenza, efficacia ed obiettività per esaminare e valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di altri elementi del sistema di governance.

La Funzione fornisce al Consiglio di Amministrazione analisi, valutazioni, raccomandazioni ed informazioni in merito alle attività analizzate; svolge anche attività di assurance e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione. La Funzione di Internal Audit è dotata di budget e di risorse adeguate e il suo staff possiede le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

La Funzione di Internal Audit ha accesso a tutti gli elementi dell'organizzazione e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica in modo completo, libero, tempestivo e senza restrizioni, nel pieno rispetto della riservatezza e salvaguardia dei dati e delle informazioni. Il Responsabile della Funzione ha anche libero accesso al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di prevenire l'insorgere di potenziali conflitti di interesse, il responsabile della Funzione di Internal Audit, nel definire gli obiettivi e nell'attribuire i compiti alle diverse risorse della funzione, dovrà favorire la rotazione dei compiti e delle responsabilità all'interno del team.

Con cadenza almeno annuale, il Responsabile della Funzione Internal Audit sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia un Piano di Audit. Tale piano è sviluppato sulla base dell'analisi delle priorità dei processi attraverso l'utilizzo di una metodologia risk-based, prendendo in considerazione le attività in essere, il sistema di governance, gli sviluppi e le innovazioni attese, nonché tenendo in considerazione gli input ricevuti dal Consiglio di Amministrazione di Verti Assicurazioni S.p.A., dal Collegio Sindacale, dall'Alta Direzione e dal Gruppo. La pianificazione deve tener conto anche di ogni eventuale carenza emersa dalle attività di audit svolte in precedenza e degli eventuali nuovi rischi identificati. Il Piano di Audit include anche la pianificazione temporale delle attività così come il budget e le risorse necessarie per la sua esecuzione. Il responsabile della Funzione Internal Audit comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali impatti derivanti da carenze nelle risorse a disposizione ed eventuali cambiamenti, anche se provvisori.

Durante l'anno, laddove necessario, la Funzione di Internal Audit può eseguire attività non incluse nel Piano di Audit o attività di consulenza (advisory).

La Politica di Internal Audit, rivista e approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, definisce la missione, le funzioni e le competenze dell'area di Internal Audit del Gruppo MAPFRE e definisce la sua struttura, così come i principi su cui la sua struttura è basata.

Lo Statuto dell'Internal Audit di Gruppo è stato approvato nella sua ultima versione dall'Audit e Compliance Committee il 29 ottobre 2020. In seguito, lo Statuto dell'Internal Audit di Verti è stato aggiornato e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Verti in data 17 dicembre 2021.

Lo Statuto dell'Internal Audit di Verti stabilisce la missione, le funzioni, le competenze e gli obblighi della funzione di Internal Audit della Compagnia, ne definisce la struttura e i rapporti tra l'Area Corporate Internal Audit del Gruppo MAPFRE e il Collegio Sindacale, l'Amministratore Delegato, l'Alta Direzione e la Direzione delle Business Unit, delle Aree Regionali, delle Aree Corporate, le Funzioni di controllo e la Società di Revisione. Include, inoltre, i diritti e i doveri dei revisori interni del Gruppo MAPFRE così come il relativo Codice Etico, che definisce le regole di condotta dei revisori basate su integrità, onorabilità, oggettività, confidenzialità e competenza.

Inoltre, uno degli obiettivi principali dello Statuto è quello di comunicare le principali attività di Internal Audit, tra cui la classificazione delle attività di audit, le raccomandazioni e le scadenze, il trattamento delle relazioni di audit e qualsiasi altra circostanza generale relativa alle attività di Internal Audit, che deve essere svolta esclusivamente dall'Internal Audit della Compagnia.

La Politica e lo Statuto sono rivisti almeno su base annuale. Tutte le modifiche apportate durante le revisioni sono approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Esclusivamente la funzione di Internal Audit della Compagnia, con il supporto dell'Area Corporate Internal Audit, deve svolgere le attività di Internal Audit.

I revisori interni della Compagnia si avvalgono del Codice Etico, che è incluso nel regolamento interno e nelle politiche di revisione interna e definisce le regole di condotta per i revisori:

Integrità e onorabilità

I revisori interni:

- Svolgono le loro attività in modo onesto, diligente e responsabile;
- Rispettano le leggi e forniscono informative in base a quanto richiesto dalla legge e dai principi della professione;
- Si astengono dalla partecipazione consapevole a qualsiasi attività illegale o che possa danneggiare in qualsiasi modo la professione dell'Internal Audit e l'Organizzazione;
- Rispettano e contribuiscono agli obiettivi etici e legittimi dell'Organizzazione.

Obiettività

I revisori interni:

- Non partecipano ad alcuna attività o relazione che possa distorcere il loro giudizio imparziale o che possa essere percepito in tal senso. Questa partecipazione include qualsiasi attività o relazione che possa entrare in conflitto di interessi con la Compagnia;
- Si astengono dallo svolgere qualsiasi audit che possa portare ad un conflitto di interessi;
- Non accettano alcunché che possa avere un impatto negativo sul loro giudizio professionale;
- Riferiscono tutti i fatti significativi a loro noti, la cui omissione possa distorcere i report sulle attività presentate per la verifica.

Confidenzialità

I revisori interni:

- Usano attentamente e proteggono le informazioni acquisite durante lo svolgimento del loro lavoro;
- Non usano le informazioni per scopi personali o secondo modalità che siano contrarie alla legge o agli obiettivi etici e legittimi dell'organizzazione.

Competenze

I revisori interni:

- Devono collettivamente possedere le qualifiche appropriate, l'esperienza e la conoscenza dei mercati assicurativi e finanziari, delle strategie e dei modelli di business, dei sistemi di governance, delle analisi finanziarie e attuariali, del quadro normativo, delle informazioni IT, della gestione dei rischi e delle frodi;
- Devono avere le competenze necessarie per comunicare in modo chiaro ed efficiente i differenti aspetti del proprio lavoro;
- Possono esternalizzare i servizi che necessitano di una conoscenza più specifica ad esperti dei relativi settori;
- Prestano tutti i servizi dell'Internal Audit in accordo con i regolamenti per la Pratica Professionale dell'Internal Audit.

B.4.4 – Funzione Attuariale

Organizzazione

Al fine di garantire la totale indipendenza dalle strutture operative e conformemente a quanto previsto dal Regolamento n. 38/2018 per le "Funzioni Fondamentali", la Funzione Attuariale è collocata a diretto riporto gerarchico dell'Amministratore Delegato della Compagnia.

Il Responsabile della Funzione Attuariale riporta inoltre, funzionalmente, al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Attuariale del Gruppo Mapfre, la quale sovrintende alla corretta applicazione dei principi generali e delle linee guida da essa stabiliti, al fine di coordinare le valutazioni attuariali tra le varie *business unit*. Qualora siano rilevate delle irregolarità o le linee guida generali non siano seguite, la Direzione Attuariale Corporate promuove azione correttive e, in collaborazione con i responsabili delle Direzioni Attuariali Regionali, collabora e sostiene le singole unità aziendali per garantire l'adempimento delle loro responsabilità.

La Funzione Attuariale della Compagnia è, in ogni caso, direttamente responsabile della validazione dei calcoli attuariali e di altri modelli predittivi, unitamente alla documentazione tecnica associata a tali valutazioni.

Attività

Le principali responsabilità della Funzione Attuariale, in linea con quanto definito dalla normativa locale e Solvency II, sono:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche (monitorare le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche e identificare qualsiasi difformità rispetto ai requisiti previsti, fornire spiegazioni in merito ad ogni effetto significativo intervenuto tra due diverse date di riferimento sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie o nelle ipotesi utilizzate);
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi proposte nel calcolo delle riserve tecniche;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- raffrontare le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza precedente;
- informare l'Organo Amministrativo, Direttivo o di Vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche e ogni qualvolta emergessero particolari problemi o criticità (ad es. in caso di significativo scostamento dalle migliori stime);
- proporre correzioni al calcolo delle riserve tecniche, se necessario;
- supervisionare il calcolo delle riserve tecniche nei casi in cui vengono adottate approssimazioni o semplificazioni;
- formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale (valutare, inter alia, la sufficienza dei premi a copertura dei sinistri e delle spese futuri, l'impatto di eventuali fenomeni esogeni, lo scivolamento atteso del portafoglio in-force e il rischio di anti-selezione), considerando anche le interrelazioni con le riserve tecniche;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione (valutare, ad esempio, l'adeguatezza delle coperture tenendo conto di eventuali scenari di stress, del merito di credito del riassicuratore e del calcolo degli importi recuperabili), considerando anche le interrelazioni con le riserve tecniche;

- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, in collaborazione con l'area Risk Management;
- preparare la documentazione tecnica e tutta la reportistica richiesta dagli Organi di Vigilanza. In particolare, in ambito Solvency II, la Funzione Attuariale redige un documento, *Report della Funzione Attuariale*, presentato al Consiglio di Amministrazione con cadenza minima annuale, descrivendo tutti i compiti svolti dalla funzione stessa e i relativi risultati. In caso di eventuali carenze individuate e documentate nel rapporto, la Funzione Attuariale fornisce raccomandazioni su come porvi rimedio. A tale report si aggiungono: la Relazione sulle Riserve Tecniche locali del ramo R.C.A. (art. 23-ter del Regolamento n. 22/2008 così come emendato dal Provvedimento IVASS n. 53/2016), la Relazione e Piano delle Attività (art. 29 e 30 del Regolamento n. 38/2018) e la Relazione al Provvedimento 79/2018;
- collaborare con le altre funzioni fondamentali (anche attraverso l'istituzione di specifiche riunioni come il Comitato delle Funzioni di Controllo) e con ogni altro organo cui è attribuita una specifica funzione di controllo (ad esempio attraverso la predisposizione di flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, della Società di Revisione, del Collegio Sindacale).

Inoltre la Funzione Attuariale, nel rispetto dei principi di indipendenza e autonomia ed adottando le misure necessarie atte ad evitare ogni forma di conflitto di interesse:

- elabora modelli statistici al fine di supportare le aree Pricing, Reserving e Risk nello svolgimento delle loro attività;
- partecipa, in collaborazione con la Funzione Risk Management e l'Area Investimenti, alla valutazione della congruità tra attività e passività;
- propone un piano sistematico che la Compagnia dovrà seguire nel caso in cui dal processo di validazione delle riserve tecniche emerga un gap significativo tra la best estimate e la riserva di bilancio.

B.5 – Esternalizzazioni

In data 17 dicembre 2021 è stato approvato l'aggiornamento della Politica per l'esternalizzazione di attività e/o funzioni della Compagnia, che sarà nuovamente approvata nel corso del 2022 dal Consiglio di Amministrazione, in piena coerenza con le Politiche di esternalizzazione approvate dal Consiglio di Amministrazione di MAPFRE S.A. per il Gruppo, stabilendo i principi generali, i compiti, i processi e l'assegnazione delle responsabilità in caso di esternalizzazione di una funzione e/o attività essenziale o importante.

La politica di esternalizzazione di Verti, il cui ambito di applicazione si estende alla sola Compagnia, viene portata a conoscenza di tutti i suoi dipendenti per garantirne il pieno rispetto, qualora siano identificate attività e/o funzioni la cui esternalizzazione sia ritenuta necessaria.

Nella politica sono stabiliti i requisiti che consentono di valutare l'effetto dell'esternalizzazione a fini reputazionali e di stabilità finanziaria, nonché di verificare che non siano presenti conflitti di interessi, evidenti o potenziali, con i fornitori. È altresì presente il principio secondo il quale la natura, la quantità delle attività esternalizzate e le loro modalità di cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Compagnia. È prevista, inoltre, la redazione di procedure e l'implementazione di sistemi per il controllo e la supervisione delle attività e/o funzioni esternalizzate, la cui piena responsabilità rimarrà sempre in capo alla Compagnia.

Il processo di esternalizzazione viene avviato dal Dipartimento aziendale interessato il quale, nel caso di esternalizzazioni essenziali o importanti, sottopone al Consiglio di Amministrazione una proposta che includa l'identificazione dell'attività o funzione che si intende esternalizzare, le ragioni che sostengono tale valutazione e la garanzia dell'ottemperanza a leggi e regolamenti. Vengono inoltre precisati i costi, i termini e le condizioni dell'esternalizzazione, il nome del fornitore scelto tramite opportuno contest che ne accerti le qualità tecniche e di onorabilità. È prevista, quindi, la individuazione delle figure responsabili della realizzazione delle procedure e del monitoraggio dell'esternalizzazione. Viene altresì disposto di identificare adeguati piani di emergenza e reinternalizzazione, da attuarsi nel caso di interruzione o grave deterioramento del servizio.

B.6 – Altre informazioni: valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo societario in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla sua attività

Il Sistema di Governo Societario della Compagnia riflette i requisiti stabiliti dalla Direttiva Solvency II in materia di gestione dei principali rischi aziendali.

La Compagnia ritiene che l'assetto organizzativo e funzionale del proprio sistema di governo societario sia adeguato in relazione alla natura, alla complessità e all'entità dei rischi aziendali.

In particolare, sulla base degli esiti della valutazione condotta ai sensi della lettera al mercato pubblicata da IVASS in data 5 luglio 2018, il sistema di governo societario non ha subìto bruschi cambiamenti rispetto all'esercizio 2020 e, pertanto, l'assetto più idoneo rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti le attività svolte dalla Compagnia si conferma essere il sistema c.d. "ordinario".

L'attività di valutazione circa l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è oggetto di informativa continua nei confronti del Consiglio di Amministrazione durante l'esercizio, in occasione delle reportistiche periodiche delle Funzioni Fondamentali.

B.6.1 – Altre informazioni materiali relative al sistema di governo societario: modifiche significative apportate al sistema di governo societario nel corso del 2021

Non si segnalano altre informazioni significative relative al sistema di governo societario che non siano state già incluse nelle sezioni precedenti.

B.7 – Ulteriori parametri

Governo societario ordinario

In relazione ai presidi organizzativi che l'Autorità di Vigilanza si attende che le imprese adottino rispetto al modello "ordinario" di cui alla lettera al mercato pubblicata da IVASS in data 5 luglio 2018 e relativo Allegato, con riferimento al 2021 si segnala che:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Compagnia non riveste un ruolo esecutivo, in quanto non in possesso di deleghe esecutive, assegnate esclusivamente all'Amministratore Delegato;
- la Compagnia ha istituito, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2019, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, di cui all'articolo 6 del Regolamento IVASS n. 38/2018, con l'obiettivo di assistere il Consiglio stesso nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali;
- accogliendo la facoltà concessa dall'Autorità di Vigilanza, la Compagnia non ha costituto il Comitato Remunerazioni, ma il Consiglio di Amministrazione assicura lo svolgimento dei compiti che sarebbero assegnati al Comitato, avendo cura di prevenire conflitti di interesse, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 43, comma 4, del Regolamento IVASS n. 38/2018;
- le Funzioni Fondamentali, ossia la funzione di Internal Audit, di Risk Management, di Compliance e Attuariale, sono attualmente organizzate in singole e separate unità organizzative indipendenti;
- la Compagnia, in linea con le attese dell'Autorità, non fa ricorso all'esternalizzazione di alcuna delle Funzioni Fondamentali attualmente istituite;
- la politica remunerativa della Compagnia prevede un bilanciamento tra componente fissa e variabile della remunerazione, nonché il differimento minimo della erogazione della componente variabile, nel rispetto dei requisiti minimi previsti dall'articolo 275 degli Atti delegati e, rispettivamente, dagli articoli 46 e 48 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

C – Profilo di Rischio

Con l'entrata in vigore della normativa *Solvency II*, la Compagnia calcola il proprio Requisito patrimoniale di Solvibilità (*SCR*) secondo le regole definite dalla Formula Standard riportate nella sezione E.2. Per le maggiori categorie di rischio, *l'SCR* è considerato il principale strumento di misurazione per determinare il profilo di rischio della Compagnia, in quanto individua il Requisito Patrimoniale rispetto alle principali categorie di rischio a cui è esposta, che sono:

- rischio di Sottoscrizione (Danni e Salute simile al business danni);
- rischio di Mercato (suddiviso in: rischio azionario; tasso di interesse; spread; immobiliare e concentrazione);
- rischio di inadempimento della Controparte;
- rischio Operativo.

Come spiegato successivamente nelle sezioni C.4 e C.6, l'esposizione della Compagnia ad altri rischi non inclusi nella Standard Formula (ad esempio il rischio di liquidità) è considerata non significativa, in quanto le misure adottate risultano efficaci ai fini della gestione e mitigazione di tali rischi.

Le seguenti illustrazioni mostrano la composizione del Requisito patrimoniale di Solvibilità della Compagnia per le diverse categorie di rischio al 31 dicembre 2021 e 2020 (si rimanda alla Sezione E. 2 per la spiegazione del calcolo del Requisito patrimoniale di Solvibilità).

Nei grafici a torta presentati in questa sezione, i valori indicano il contributo che le singole categorie di rischio apportano alla macro categoria di appartenenza. Essi sono quindi valutati includendo l'effetto di diversificazione tra i moduli.

GRAFICO C.1 – Contribuzione dei rischi in termini di SCR

Come si osserva, al 31 dicembre 2021 i principali rischi a cui la Compagnia è esposta sono il rischio di sottoscrizione danni, il rischio di mercato e il rischio operativo, che rappresentano rispettivamente il 60,4%, il 28,3% e l'8,9% del Requisito patrimoniale di Solvibilità totale.

Rispetto al 2020, la quota relativa al rischio di mercato è aumentata, per effetto della variazione del mix del portafoglio investimenti verso una composizione più redditizia, principalmente orientata a massimizzare i guadagni in una condizione di mercato di bassi rendimenti ma rischiosa; mentre il rischio di sottoscrizione danni risulta essere diminuito principalmente a causa degli effetti della diminuzione della circolazione che per il prolungarsi dello stato di emergenza con il permanere del lavoro da casa unito alla mancanza del significativo volume premi netto di business multi annuale.

La Compagnia ritiene che non si siano verificate variazioni significative nei principali rischi a cui è esposta, descritti nella sezione C.6.

C.1 – Rischio di Sottoscrizione

I rischi di Sottoscrizione Danni rappresentano le potenziali perdite e variazioni inattese derivanti dall'inadeguatezza del premio, dall'insufficienza delle riserve appostate e da eventi catastrofali.

Coerentemente con la distribuzione del portafoglio della Compagnia, i Rischi di Sottoscrizione sono incentrati prevalentemente sul business auto e in particolare, sia per quanto riguarda il Rischio di Tariffazione che quello di Riservazione, le aree di attività Solvency II a maggior assorbimento del capitale risultano essere

"*Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli*" ed "*Altre Assicurazioni auto*".

I Rischi di Sottoscrizione Danni identificati dalla Compagnia sono i seguenti:

- **Rischio di Tariffazione**: rappresenta il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da oscillazioni riguardanti il momento di accadimento, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati, ossia la possibilità che i premi siano inadeguati a coprire i sinistri futuri e tutte le spese connesse. Coerentemente con la metodologia sottesa alla Formula Standard, la misurazione del rischio si basa su quattro componenti:
    - P(last), premi di competenza netti degli ultimi 12 mesi alla data di valutazione;
    - P(s), premi di competenza netti attesi per i 12 mesi successivi alla data di valutazione;
    - FP(existing), valore attuale atteso dei premi di competenza netti dopo i 12 mesi successivi alla data di valutazione per i contratti già esistenti;
    - FP(future), il 30% del valore attuale atteso dei premi di competenza netti dopo i successivi 12 mesi, la cui data di inizio della copertura cade nei 12 mesi successivi alla data di valutazione.

- **Rischio di Riservazione**: rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti la velocità e l'importo delle liquidazioni dei sinistri. È valutato mediante la Formula Standard, basata sull'utilizzo di parametri di volatilità definiti dal Regolatore e su una misura di volume coincidente con la best estimate delle riserve sinistri;

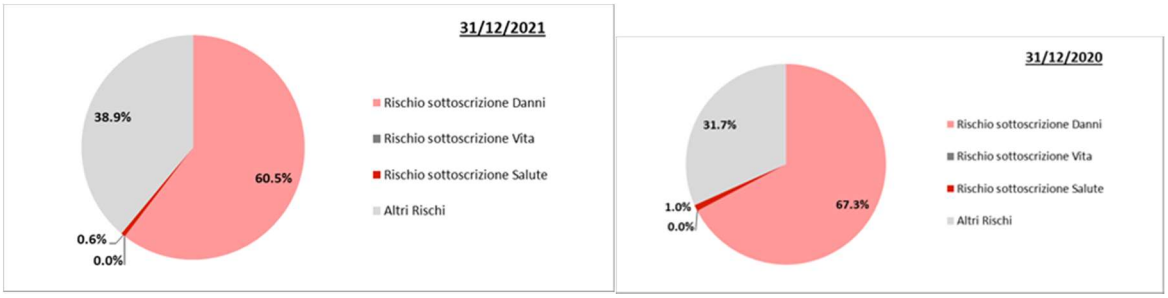
- **Rischio Catastrofale:** rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli delle passività assicurative in seguito ad eventi estremi o eccezionali. Per quanto riguarda la Compagnia, le aree di attività coinvolte in questo rischio sono: "Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli", "**Assicurazione** sulla responsabilità civile generale" e "Assicurazione incendio ed elementi naturali" nello scenario definito "man-made" e "Altre Assicurazioni auto" per quanto riguarda la concentrazione del rischio di alluvione e grandine, entrambe valutate tramite la Formula Standard;

- **Rischio di Abbandono:** rappresenta il rischio di estinzione anticipata da parte dell'assicurato ed è definito dalla Formula Standard come l'impatto per ciascuna area di attività delle differenze tra gli eventuali margini di guadagno sui premi futuri in caso di normale decorrenza dei contratti e gli eventuali margini di guadagno sui premi futuri in caso di cessazione anticipata (abbandono) del 40% di tali contratti.

Esposizione al rischio

Come evidenziato nei grafici sottostanti, il Rischio di Sottoscrizione al 31 dicembre 2021 rappresenta circa il 60,47% del totale del Solvency Capital Requirement (SCR), in diminuzione rispetto a quanto osservato al 31 dicembre 2020 (67,3%).

GRAFICO C.2 – Contributo del rischio di Sottoscrizione in termini di SCR



Tecniche di mitigazione del rischio

La riassicurazione passiva rappresenta la principale tecnica di mitigazione del rischio adottata dalla Compagnia: i trattati quota share agiscono come prima linea di mitigazione, seguiti dai contratti excess of loss. Tali trattati sono volti sia ad ottimizzare l'utilizzo del capitale di rischio sia a moderare l'incidenza dei sinistri punta.

La Compagnia monitora nel tempo l'efficacia di tali tecniche di mitigazione del rischio, verificandone l'adeguatezza al proprio profilo di rischio.

Il rischio grandine è quello che presenta il potenziale di natura catastrofale più elevato e la maggior incertezza: da qui lo specifico programma riassicurativo *excess of loss*.

Concentrazione

L'accordo commerciale in essere dal 2010 con FCA Bank che esponeva la Compagnia al rischio concentrazione nell'ambito del rischio sottoscrizione per il ramo "Altre assicurazioni auto", è terminato in data 31 dicembre 2020. Per l'anno 2021 la Compagnia ha deciso di rinnovare solo parzialmente tale accordo continuando a sottoscrivere contratti per i soli veicoli Jaguar e Land Rover, che rappresentano circa il 15% della raccolta premi dell'intero accordo FCA Bank. In riferimento all'esercizio 2022, la Compagnia ha deciso di non rinnovare anche questa parte di accordo.

Pur vedendo significativamente ridotto il rischio di concentrazione sopra citato la Compagnia mantiene i presidi messi in atto in precedenza: oltre a delle strutture commerciali e per la gestione della clientela finale dedicate, ha in essere un'attività di stretta collaborazione con il partner commerciale orientata ad un costante monitoraggio sia degli indicatori tecnici sia di quelli relativi al livello di servizio offerto alla clientela.

Tali azioni vengono monitorate mensilmente nel corso di incontri specifici anche con l'Amministratore Delegato.

Trasferimento di rischio a delle "special-purpose entities"

La Compagnia non trasferisce Rischio di Sottoscrizione a nessuna "special-purpose entity".

C.2 – Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria, derivante direttamente o indirettamente dalle fluttuazioni della volatilità e del livello dei prezzi di mercato degli attivi, dei passivi e degli strumenti finanziari.

Esposizione

Di seguito si riporta il dettaglio degli investimenti della Compagnia per categoria di attivi al 31 dicembre 2021:

TABELLA C.1 – Composizione portafoglio investimenti

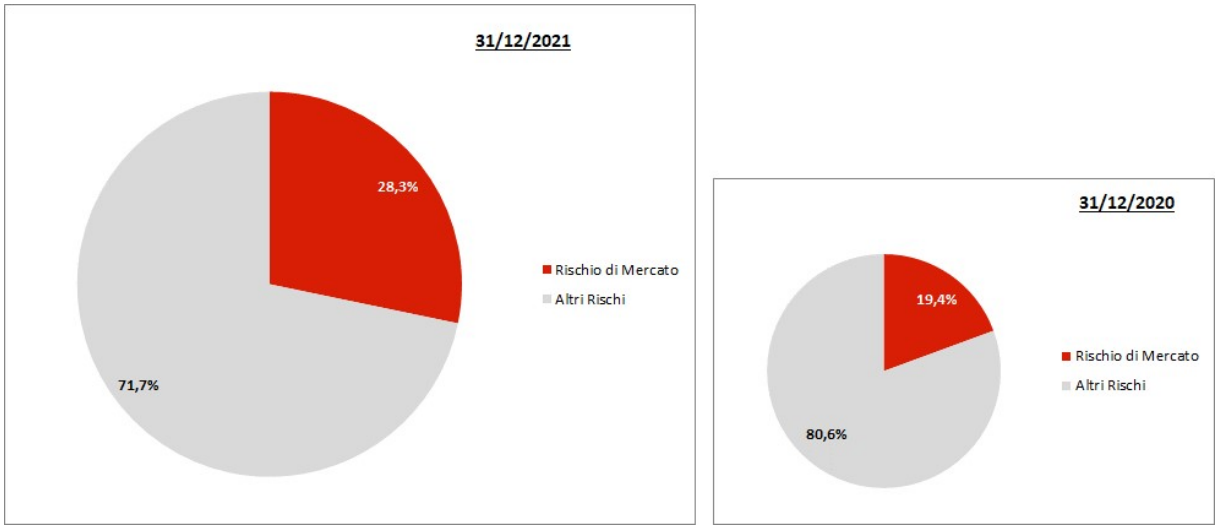
Investimenti	Investimenti 31/12/2021	(%) Investimenti	Investimenti 31/12/2020	(%) Investimenti	Variazione
Investimenti immobiliari	**0**	**-**	**0**	**-**	**-**
Investimenti Finanziari	**626.418**	**100%**	**751.267**	**100%**	**-124.849**
Titoli a tasso fisso	*427.425*	*68%*	*605.679*	*81%*	*-178.254*
Titoli azionari	*76.995*	*12%*	*85.130*	*11%*	*-8.135*
Fondi comuni di investimento	*60.200*	*10%*	*11.550*	*2%*	*48.650*
Titoli a tasso variabile	*59.262*	*9%*	*45.575*	*6%*	*13.687*
Altri investimenti	*2.536*	*0,4%*	*3.333*	*0,4%*	*-797*
Totale	**626.418**	**100%**	**751.267**	**100%**	**-124.849**

Valori in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio della Compagnia, valutato a valori di mercato, risulta composto prevalentemente per il 68% da investimenti a tasso fisso, per il 9% da investimenti a tasso variabile e per il 12% da azioni; nel portafoglio investimenti è presente anche un elemento di cartolarizzazione in percentuale residuale (0,4%). Il 45,1% dei titoli è costituito da obbligazioni societarie, mentre il 51,9% da titoli di Stato europei, la maggior parte dei quali emessi dallo Stato Italiano.

Il rischio di mercato al 31 dicembre 2021 rappresenta il 28,3% di tutte le categorie di rischio incluse nel Requisito patrimoniale di solvibilità comprensivo dell'effetto di mitigazione. I dettagli della categoria nei singoli moduli di rischio e le variazioni rispetto all'anno precedente sono presentati nelle seguenti illustrazioni.

GRAFICO C.3 – Contribuzione del Rischio di Mercato in termini di SCR



Tecniche di gestione e mitigazione del rischio

La Compagnia mitiga la propria esposizione ai rischi di mercato attraverso una prudente politica d'investimento che prevede un'elevata percentuale di investimenti in titoli di stato ed altri titoli obbligazionari con rating elevato. La Delibera quadro degli investimenti viene approvata e riesaminata annualmente dal Consiglio di Amministrazione e prevede dei limiti specifici per le differenti tipologie di investimento finalizzati a mantenere una sufficiente diversificazione del portafoglio. Le soglie di tali limiti sono controllate sul portafoglio nel suo complesso e variano in funzione delle tipologie di investimento, del rating delle controparti, del rating degli Stati in cui hanno sede le controparti e dei settori in cui esse operano. Viene inoltre recepito il limite di concentrazione per singola controparte e viene stabilito un limite massimo all'investimento in una singola emissione in base al valore complessivo dell'emesso.

La Compagnia non utilizza alcuna tecnica di copertura attraverso strumenti derivati (hedging) per mitigare il rischio di mercato quali variazione dei tassi di interesse o di valute differenti dall'Euro poiché il portafoglio della compagnia non è significativamente esposto a tali rischi, data la stabilità dei tassi di interesse garantita dalla BCE e la quasi totalità del portafoglio investito in valuta comunitaria.

La gestione del portafoglio investimenti è attiva e condizionata solo dalla normativa di riferimento e dai limiti interni di propensione al rischio. Oltre ai limiti stabiliti in base alle tipologie di investimento ed alle caratteristiche delle Controparti, il rischio di mercato viene mitigato in conformità a quanto segue:

- il rischio di tasso di interesse è mitigato dal monitoraggio della duration modificata del portafoglio di investimenti, che è vincolata ai limiti stabiliti nel piano di investimenti approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia;

- i rischi di spread e di concentrazione sono mitigati dall'elevata percentuale di titoli obbligazionari con un alto merito creditizio (non inferiore a "investment grade") e dalla diversificazione degli emittenti;

- il rischio azionario è mitigato dalla quantità massima ammissibile nel portafoglio per gli investimenti azionari.

Concentrazione

Nel corso del 2020 la Compagnia ha svolto attività di monitoraggio specificamente finalizzate alla valutazione e riduzione del rischio di concentrazione. Il portafoglio investimenti è soggetto ai limiti di esposizione stabiliti nelle politiche e ai limiti definiti dalla Compagnia relativamente alla propria propensione al rischio, secondo criteri quali rating ed area geografica di provenienza. Tale rischio risulta minimizzato al termine del 2021.

C.3 – Rischio di Credito

Il rischio di credito è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti ed altri debitori nei confronti dei quali l'impresa di assicurazione o di riassicurazione è esposta in forma di rischio di inadempimento della controparte, di rischio di spread o di concentrazione del rischio di mercato.

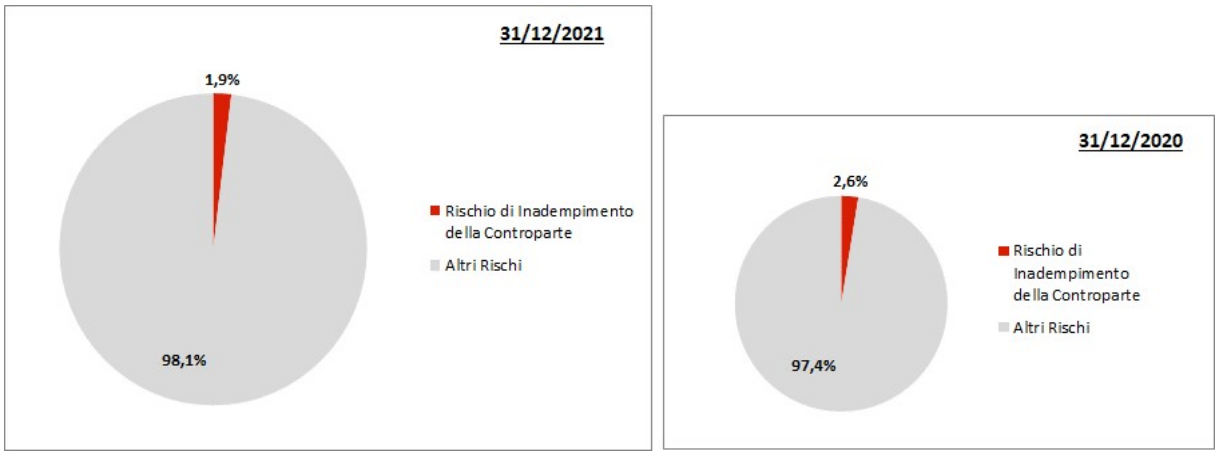
La Standard Formula suddivide la valutazione del rischio di credito innanzitutto in base alla tipologia di attività soggetta a tale rischio. Esso infatti viene definito come:

- Rischio di spread e di concentrazione per gli investimenti finanziari che sono ricompresi tra i rischi di mercato, descritti e valutati all'interno della sezione "C.2 Rischio di Mercato" del presente documento.
- Rischio di inadempimento della Controparte per gli altri attivi che non vengono considerati all'interno del rischio di mercato. Questa seconda tipologia è ulteriormente suddivisa in due diverse sotto-tipologie di esposizioni:
    - **Esposizioni di Tipo 1:** che include i depositi bancari e gli strumenti per la mitigazione del rischio assicurativo, quali i trattati di riassicurazione;
    - **Esposizioni di Tipo 2:** comprende tutti gli altri attivi non rientranti nelle categorie già considerate nel rischio di spread e nel Tipo 1, tra cui i crediti verso gli intermediari e verso gli assicurati.

Esposizione

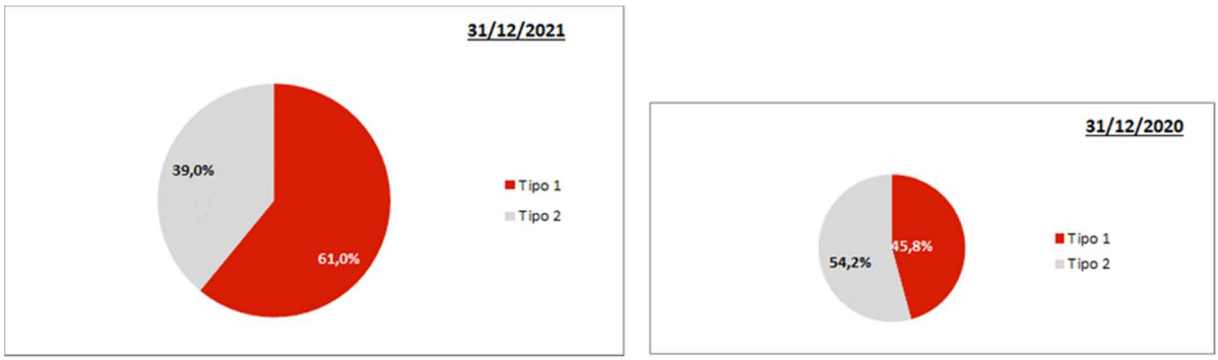
Il rischio di inadempimento della controparte al 31 dicembre 2021 rappresenta l'1,9% di tutti i moduli di rischio inclusi nel Requisito patrimoniale di Solvibilità comprensivo dell'effetto di mitigazione. Il dettaglio per modulo e le variazioni rispetto all'anno precedente sono illustrati nelle figure seguenti:

GRAFICO C.4 – Contribuzione del Rischio di inadempimento della Controparte in termini di SCR



La seguente illustrazione mostra l'SCR per il rischio di Inadempimento della Controparte suddiviso per i due tipi di esposizione:

GRAFICO C.6 – Modulo del Rischio di Inadempimento della Controparte



Tecniche di gestione e mitigazione del rischio

La politica di gestione del rischio di credito stabilisce limiti di esposizione in funzione del rating della controparte. È stato inoltre istituito un sistema di monitoraggio e di notifica dell'esposizione al rischio.

Rischio di credito verso Riassicuratori

La valutazione strategica della Compagnia rispetto alla scelta delle controparti riassicurative è quella di cedere l'attività a riassicuratori di comprovata capacità finanziaria. In generale, la riassicurazione è ottenuta da società con un rating tendenzialmente non inferiore a quello di "*investment grade*".

I principi, fondamentali e obbligatori, che devono essere rispettati in caso di ricorso alla riassicurazione e ad altre tecniche di riduzione del rischio all'interno della Compagnia sono i seguenti:

- Ottimizzazione del consumo di capitale;
- Ottimizzazione delle condizioni del trattato;
- Solvibilità delle controparti;
- Effettiva trasferibilità del rischio;
- Idoneità al trasferimento del rischio.

Concentrazione

La massima concentrazione di esposizione nei confronti dei riassicuratori risulta essere verso il riassicuratore appartenente al Gruppo MAPFRE (MAPRE RE). Tale rischio è ampiamente mitigato attraverso la tecnica della retrocessione dei rischi accettati da MAPRE RE verso un adeguato numero di riassicuratori di secondo livello, permettendo quindi la dissipazione di tale rischio. Le solide credenziali finanziarie di queste organizzazioni sono molto importanti in tempi di stress finanziario derivanti da fattori esterni con impatti mondiali.

C.4 – Rischio di Liquidità

Il rischio che l'impresa di assicurazione o di riassicurazione non sia in grado di liquidare investimenti ed altre attività per regolare i propri impegni finanziari al momento della relativa scadenza.

Esposizione

Il rischio di liquidità non è parte integrante del calcolo dell'SCR nella Standard Formula, tuttavia la Compagnia ha in atto processi e procedure per la mitigazione ed il monitoraggio di tale rischio. L'esposizione al rischio di liquidità è considerata bassa, tenuto conto della prudente strategia d'investimento definita nella relativa politica, caratterizzata da un'elevata percentuale di titoli a reddito fisso con rating elevato quotati in mercati liquidi. Il rischio derivante dalla possibilità che accadano eventi tali che possano mettere a repentaglio la liquidità aziendale (esempio eventi catastrofali) è ridotto al minimo grazie all'utilizzo della riassicurazione come tecnica per ridurre la concentrazione del rischio di sottoscrizione e alla selezione di Riassicuratori con rating elevato come sancito dalla Politica di Riassicurazione di cui la Compagnia si è dotata.

La Compagnia misura il proprio fabbisogno di liquidità in via continuativa effettuando proiezioni che coprono orizzonti temporali di breve (1 mese), medio (3 mesi) e lungo periodo (1 anno). In particolare, la Compagnia

misura la propria esposizione al rischio di liquidità calcolando mensilmente il *Liquidity Coverage Ratio* (*LCR*), ottenuto come somma di liquidità di alta qualità, linee di credito disponibili e flussi di cassa in entrata confrontati con i flussi finanziari in uscita. La valutazione viene condotta su base prospettica includendo i valori attesi dei flussi futuri e viene successivamente verificata mediante il ricalcolo basato sui valori effettivamente osservati attraverso la tecnica del *backtesting*.

Per il mese di dicembre il valore *LCR* atteso era pari al 197,1%, mentre quello osservato è stato del 190%. La differenza tra il valore atteso e il valore osservato è pressochè irrisoria, dettata dalle operazioni della gestione caratteristica.

Si segnala che il valore medio *LCR* per l'anno 2021 è stato pari a 178%, determinando l'ottima gestione della Compagnia dei flussi di cassa per far fronte agli impegni di breve termine.

Tecniche di gestione e mitigazione del rischio

La Compagnia si è dotata di una Politica di Gestione del Rischio di Liquidità e di una Politica di Gestione delle Attività e delle Passività, che insieme costituiscono il quadro di riferimento per gli interventi in questo ambito. In generale, l'azione si è basata sul mantenimento di saldi di cassa sufficienti a coprire con un adeguato margine di sicurezza (cioè con un buffer addizionale rispetto alle previsioni) gli impegni derivanti dai suoi obblighi nei confronti degli assicurati e dei creditori. Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2021 ammontano pertanto a 12.851 migliaia di euro (14.991 migliaia di euro nell'Esercizio precedente), pari al 2% dell'ammontare complessivo degli investimenti finanziari e delle disponibilità liquide.

Inoltre, gli investimenti obbligazionari detenuti hanno complessivamente un rating "investment grade" e vengono negoziati su mercati finanziari liquidi e organizzati, il che lascia un ampio margine di manovra per far fronte a potenziali contingenti fabbisogni di liquidità.

La Politica di Gestione del Rischio di Liquidità prevede la possibilità in qualsiasi momento di richiedere consistenti disponibilità liquide, linee di credito disponibili e flussi di cassa attesi sufficienti a coprire i saldi di cassa attesi per ciascuno dei prossimi 30 giorni.

La Società è fiduciosa che la sua posizione di liquidità, le consentirà di resistere a eventuali pressioni di liquidità che potrebbero nuovamente verificarsi nel breve-medio termine a causa degli effetti sul business dovuti alle eventuali nuove ondate per la pandemia da COVID-19 nonché degli impatti anche sui mercati finanziati a seguito del conflitto Russia-Ucraina. Si consideri che la Compagnia non ha esposizioni o rapporti con terze parti operanti o con sede in nessuno dei due Stati coinvolti.

Concentrazione

Non sono state individuate concentrazioni del rischio di liquidità.

Profitti attesi inclusi nei premi futuri

Il calcolo della Miglior Stima delle Riserve Tecniche include gli eventuali profitti attesi dai premi futuri (con ciò intendendo che il valore della Miglior Stima risulta ridotto in caso di profitto atteso positivo e aumentato in caso di perdita attesa; si veda in proposito la sezione D.2).

I profitti attesi da premi futuri (EPIFP) emergono dall'inclusione dei premi attesi ma non ancora ricevuti (per le polizze già sottoscritte) nella componente Miglior Stima delle Riserve Tecniche. Allo stesso modo, a livello generale per le valutazioni, gli obblighi assicurativi (sinistri e spese) vengono suddivisi in quelli attribuibili a premi già pagati e in quelli attribuibili a premi non ancora ricevuti.

Alla data del 31 dicembre 2021, l'ammontare dei profitti attesi da premi futuri ammontava a 1.517 migliaia di euro al netto della riassicurazione.

L'impatto degli EPIFP sul totale delle riserve tecniche è da considerarsi non materiale.

C.5 – Rischio Operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dagli errori dei processi interni, del personale, dei sistemi o da eventi esogeni.

Esposizione

Il rischio operativo al 31 dicembre 2021 rappresenta l'8,9% di tutte le categorie di rischio incluse nel Requisito patrimoniale di Solvibilità comprensivo dell'effetto di mitigazione previsto dalla formula standard, le cui variazioni rispetto all'anno precedente sono pressocchè neutre e vengono illustrate come di seguito:

GRAFICO C.7 – Contribuzione del Rischio Operativo in termini di SCR

Tecniche di gestione e mitigazione del rischio

La Compagnia dispone di sistemi di monitoraggio e controllo del rischio operativo, anche se non si può escludere la possibilità di subire perdite operative, data la difficoltà di previsione e quantificazione di questo tipo di rischio.

Il modello di gestione dei rischi operativi si basa su un'analisi dinamica qualitativa dei processi, in modo che ogni area / responsabile di funzione identifichi e valuti i potenziali rischi che incidono sul business e sui processi di supporto.

L'analisi comprende l'autovalutazione dei rischi, la documentazione dei manuali di controllo interno che identificano i controlli associati ai rischi, le valutazioni sull'efficacia dei controlli e l'utilizzo delle misure correttive stabilite per mitigare/ridurre i rischi e/o migliorare l'ambiente di controllo. In particolare, l'analisi effettuata nel 2021 evidenzia come i processi e ogni tipologia di rischio sia mitigata dalla presenza di controlli, la cui efficacia risulta all'interno dei limiti accettabili stabiliti dal Gruppo MAPFRE.

Inoltre, la Compagnia ha implementato la rilevazione degli eventi di perdita operativa finalizzati a categorizzazione e monitoraggio, nonché analisi specifiche al fine di garantire la *business continuity*.

Concentrazione

Non sono state individuate concentrazioni del rischio operativo fatta eccezione per i sistemi informatici che la Compagnia utilizza per gestire e sottoscrivere le proprie polizze assicurative.

Una prolungata indisponibilità di questi sistemi potrebbe avere un impatto negativo sull'operatività, ma questa possibilità è considerata remota, poiché esistono comprovati meccanismi di continuità operativa che mitigherebbero il rischio, come avvenuto a seguito delle disposizioni sanitarie di distanziamento sociale ed agevolazione dello smart working, a seguito della pandemia da COVID-19.

C.6 – Altri rischi materiali

C.6.1. Rischio geopolitico: conflitto Ucraina - Russia

Alla data di redazione della presente relazione, gli effetti economici che il conflitto in Ucraina-Russia potrebbe causare sono incerti. Tuttavia, va notato che la società non ha alcuna esposizione in questi territori, quindi l'impatto diretto sulle operazioni di sottoscrizione e investimento non è rilevante.

Il conflitto ha già provocato, tra gli altri effetti, un aumento della volatilità sui mercati finanziari e dei prezzi delle materie prime, che ha esercitato pressioni al rialzo sull'attuale livello dei prezzi al consumo.

A seconda dell'evoluzione del conflitto, potrebbero insorgere tensioni macroeconomiche che incidono sui tassi di crescita del prodotto interno lordo dei paesi in cui opera Verti e il Gruppo MAPFRE e, di conseguenza, sull'andamento del mercato assicurativo nel suo complesso.

C.6.2. Pandemia da Coronavirus (COVID-19)

Lo scoppio e la diffusione della pandemia da Coronavirus (COVID-19) iniziata nel 2020 ha causato una contrazione storica dell'attività economica mondiale.

Nell'ultimo trimestre dell'anno si è assistito ad un progressivo miglioramento della situazione della pandemia di COVID-19, grazie ai progressi nel processo di vaccinazione. Ciò ha consentito di mantenere un moderato ottimismo sull'evoluzione della situazione pandemica, osservando progressivamente come un numero maggiore di Paesi sia più vicino alla normalità.

In questo contesto, l'insorgere di nuove ondate di contagio e la comparsa di nuove varianti potrebbero limitare il ritorno a una piena normalizzazione dell'attività economica, potenzialmente incidendo sia sulla domanda di alcuni prodotti, sia alterando la sinistralità attesa per altri.

In queste circostanze, la Società proseguirà con il monitoraggio del portafoglio, anche con l'ausilio del comitato investimenti, composto dai principali attori coinvolti nel processo decisionale al fine di intraprendere azioni tempestive e valutarne l'impatto.

C.6.3 – Rischio di "Cyber Security"

Il rischio di cyber security include tutti i rischi relativi alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, inclusi atti intenzionali che hanno origine da o sono causati dal Cyberspace, che potrebbero compromettere la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni e dei sistemi che le contengono, processano e/o trasmettono.

Il Gruppo MAPFRE, attraverso il Corporate Security Office, dispone di funzionalità avanzate volte a proteggerlo dai Cyber Risk e ad aumentare la resilienza digitale dell'azienda. Per questo dispone di un Centro di Controllo Generale che funge da Global Security Operation Center (SOC) e consente il monitoraggio continuo (24 ore, 7 giorni) sia della situazione di sicurezza della piattaforma tecnologica MAPFRE, sia delle informazioni di sua proprietà accessibili in sistemi di terze parti, consentendo la rilevazione precoce di eventuali Cyber Incident e la risposta agile agli stessi. Il CCG-CERT è certificato nelle norme ISO 9001, ISO 27001 e ISO 22301. Tale struttura è replicata anche in Verti, coordinandosi con la sede centrale.

MAPFRE S.A. ha una polizza assicurativa per la sicurezza informatica che copre vari rischi per la sicurezza informatica per tutte le società del Gruppo.

Nel 2021 è stato approvato e messo in atto il Cyber Resilience Plan (PCR) del Gruppo MAPFRE che, con un orizzonte di esecuzione di 3 anni, sarà il masterplan che articola l'evoluzione di MAPFRE in termini di Cybersecurity, Privacy, Protezione dei Dati e resilienza digitale operativa.

D'altra parte, l'aumento del lavoro a distanza e la comparsa di nuovi meccanismi di attacco informatico che sfruttano le debolezze di conoscenza e/o consapevolezza hanno richiesto un nuovo impulso nello sviluppo e nell'evoluzione della Cultura della Cybersecurity.

Per questo è stato avviato un nuovo Piano Aziendale di Sensibilizzazione e Formazione in materia, che copre l'intero Gruppo MAPFRE e che sarà sviluppato nel prossimo triennio.

C.6.4 – Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale è definito come la probabilità che una percezione negativa da parte dei vari stakeholders (azionisti, clienti, distributori, dipendenti, fornitori, ecc.) abbia un effetto negativo sulla Compagnia.

Tale rischio è gestito principalmente a livello aziendale. Oltre alle principali attività svolte dal Gruppo, nel corso del 2021 la Compagnia ha definito ed implementato specifiche attività di monitoraggio del rischio reputazionale attraverso la misurazione del livello di servizio offerto alla clientela, dell'esperienza del cliente e l'analisi dei

reclami; le risultanze di tali attività sono periodicamente condivise con l'Alta Direzione e con i responsabili delle aree operative. Vi sono inoltre un ufficio stampa interno ed esterno dotati di un sistema strutturato di monitoraggio e di allerta che, in caso di necessità, possono intervenire con un dettagliato Piano di Gestione Crisi.

In particolare, la Compagnia ha registrato un miglioramento in termini di reclami ricevuti nel corso del 2020 rispetto ai reclami del 2020 (-7%) così come certificato dalla Funzione di revisione interna.

C.6.5 – Rischio di non Conformità

Il rischio di non conformità è definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, a seguito di violazioni di leggi, regolamenti o disposizioni dettate dalle Autorità di Vigilanza o di norme di autoregolamentazione. Tale rischio è principalmente gestito attraverso le attività di valutazione, identificazione, monitoraggio e mitigazione svolte dalla funzione di conformità alle norme (Funzione Compliance).

Per maggiori dettagli in relazione agli esiti delle verifiche svolte si rinvia al paragrafo B.4.2.

C.6.6 – Rischio Legale

Si definisce rischio legale il rischio di perdite derivanti dall'evoluzione del quadro normativo e giurisprudenziale che hanno impatto rilevante sulle attività della Compagnia.

Il quadro normativo del settore assicurativo si è evoluto nel corso del recente passato, impattando, pertanto, sull'esposizione della Compagnia al rischio legale. La Funzione Compliance ha, quindi, provveduto alla gestione di tale rischio mediante l'attività di identificazione e valutazione degli impatti sui processi e sulle procedure aziendali degli aggiornamenti normativi intervenuti.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo B.4.2.

C.7 – Ulteriori informazioni

C.7.1 – Analisi di Sensitività dei rischi significativi

La Compagnia ha effettuato alcune analisi di sensitività dell'indice di Solvibilità (*Solvency Ratio*) al variare di determinate condizioni macroeconomiche, tra le quali si segnalano le seguenti:

- Aumento e diminuzione dei tassi di interesse;
- Decrescita dell'Ultimate Forward Rate (UFR), cioè il tasso di interesse a lungo termine che viene utilizzato come parametro di riferimento per costruire la curva dei tassi risk free nei periodi in cui non sono osservabili dati di mercato;
- Decrescita del valore degli investimenti in titoli azionari;
- Incremento dello spread delle obbligazioni societarie e governative;
- Scenario di doppio shock: 50 punti base di variazione dello spread dei titoli di Stato e societari in concomitanza con la perdita di valore del 25% sugli investimenti azionari.

La sensibilità del *Solvency Ratio* dovuta alla variazione di tali variabili è riassunta nella tabella seguente.

TABELLA C.4 – Analisi di Sensibilità

	31/12/2021	Variazione degli stress scenario
Solvency Ratio (SR)	155,4%	
SR in caso di aumento della curva dei tassi risk free di 100 basis point	154,4%	-1,0 p.p.
SR in caso di decremento della curva dei tassi risk free di 100 basis point	156,4%	+1,0 p.p.
SR in caso di UFR (Ultimate Forward Rate) pari al 3.45%.	155,4%	0,0 p.p.
SR in caso di apprezzamento della valuta locale (Euro) del 10%	155,2%	- 0,2 p.p.
SR in caso di deprezzamento della valuta locale (Euro) del 10%	155,6%	+0,2 p.p.
SR in caso di un decremento del 25% del valore dei titoli azionari	145,4%	-10,0 p.p.
SR in caso di aumento dello spread dei titoli Corporate di 50 basis point	152,7%	-2,7 p.p.
SR in caso di aumento dello spread dei titoli Corporate e di Stato di 50 basis point	150,2%	-5,4 p.p.
SR in caso di un decremento del 25% del valore dei titoli azionari e aumento dello spread dei titoli Corporate di 50 basis point	142,6%	-12,8 p.p.
SR in caso di un decremento del 25% del valore dei titoli azionari e aumento dello spread dei titoli Corporate e di Stato di 50 basis point	140,0%	-15,4 pp

Dagli stress applicati si denota la solidità della Compagnia a rimanere sopra un livello accettabile di Solvency ratio, confermando il raggiungimento del livello target approvato nel framework del Risk appetite della compagnia pari al 120%.

Maggiori dettagli sono presenti all'interno del report ORSA 2021 capitolo V.1.c.v.

D – Valutazione ai fini di Solvibilità

Il presente Bilancio a valori correnti ovvero *Market Value Balance Sheet* (di seguito anche "*MVBS*") è predisposto nell'ipotesi di continuità aziendale, in quanto a giudizio degli Amministratori non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo a tale presupposto.

La presente sezione fornisce le informazioni sui valori delle attività e delle passività utilizzati per la valutazione ai fini di Solvibilità, il confronto con i valori del Bilancio d'Esercizio redatto secondo i principi contabili nazionali e la spiegazione delle principali differenze osservate al 31 dicembre 2021.

Nello Stato Patrimoniale a valori correnti ("*Solvency II*") le attività e passività sono valutate nel presupposto della continuità aziendale conformemente a quanto disposto dalla normativa di riferimento:

- Articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, così come emendata dalla Direttiva 2014/51/UE del 16 aprile 2014 (cosiddetta "Direttiva quadro", che riporta i principi fondamentali del nuovo regime "Solvency II");
- Articolo 35 quater del Decreto Legislativo n. 74/2015 che recepisce la sopracitata Direttiva;
- Titolo I – Capo II ("Valutazione delle attività e delle passività") del Regolamento Delegato 2015/35, emanato dalla Commissione Europea in data 10 ottobre 2014;
- "Linee Guida" emanate da EIOPA (Autorità Europea delle Assicurazioni e delle Pensioni);
- Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016 ("Regolamento concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche");
- Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016 ("Regolamento concernente l'informativa al pubblico e ad IVASS");
- Regolamento IVASS n. 34 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento concernente le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione").

Il Bilancio di Solvibilità è predisposto secondo un approccio "*market consistent*" per la valutazione delle attività e delle passività, in particolare:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per una migliore comprensione, è importante considerare che il modello di Bilancio presentato è adeguato alle norme Solvency II e pertanto è stato necessario riclassificare i valori inclusi nella colonna "Bilancio d'Esercizio". Tali valori rappresentano, seppur con un diverso livello di aggregazione e classificazione, i valori desumibili dal Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2021, il cui progetto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 23 marzo 2022 e verrà approvato dall'Assemblea degli azionisti nel mese di aprile 2022.

Al solo fine di procedere al caricamento puntuale e privo di anomalie del QRT S.02.01.02 ("Bilancio Solvency II") sulla piattaforma per la raccolta delle informazioni Infostat, è stata effettuata una riclassifica negli attivi pari a 47.804 migliaia di euro, operata dalla voce "Reinsurance Recoverables, R0280:C0010" verso la voce "Reinsurance receivables R0370:C0010". Tale riclassifica, attribuibile alla parte di riserva premi ceduta relativamente al business FCA Bank CVT multi-annuale ("scaletta FIAT") non ha determinato alcuna variazione sull'informativa riportata nel presente documento.

D.1 – Attivi

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.02.01.02, allegato alla presente Relazione, viene data evidenza delle voci che compongono il Bilancio Solvency II per singola voce.

Attività	Valori Solvency II 2021	Valori Bilancio d'Esercizio 2021	Variazione
Avviamento		-	-
Spese di acquisizione differite		-	-
Attività immateriali	-	3.430	-3.430
Attività fiscali differite	24.000	24.000	-
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	3.335	1.240	2.096
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote)	626.418	623.553	2.866
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	-	-	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	-	-	-
Strumenti di capitale	76.995	74.948	2.047
Strumenti di capitale – quotati	76.995	74.948	2.047
Strumenti di capitale – non quotati	-	-	-
Obbligazioni	489.223	488.740	483
Titoli di Stato	253.683	254.338	-656
Obbligazioni societarie	220.667	219.607	1.060
Obbligazioni strutturate	12.338	12.258	79
Titoli garantiti	2.536	2.536	0
Organismi di investimento collettivo	60.200	59.865	335
Derivati	-	-	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	-	-	-
Altri investimenti	-	-	-
Attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Prestiti su polizze	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	-	-	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	21.576	102.568	-80.991
Non vita e malattia simile a non vita	21.576	102.568	-80.991
Non vita, esclusa malattia	39.130	-	N/A
Malattia simile a non vita	-17.554	-	N/A
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata ad un indice e collegata a quote	-	-	-
Malattia simile a vita	-	-	-
Vita, escluse malattia, collegata ad un indice e collegata a quote	-	-	-
Vita collegata un indice e collegata a quote	-	-	-
Deposito presso imprese cedenti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	19.227	19.227	-
Crediti riassicurativi	53.868	6.064	47.804
Crediti (commerciali, non assicurativi)	62.547	62.547	-
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-	-
Contante ed equivalente a contante	12.851	12.851	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	4.519	4.519	-
TOTALE DELLE ATTIVITA'	**828.392**	**860.048**	**-31.656**

Valori in migliaia di euro

Nello specifico, di seguito si riportano le differenze di valutazione degli attivi che emergono utilizzando i criteri Solvency II, rispetto a quelli riportati nello Stato Patrimoniale del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2021.

D.1.1 – Avviamento

La voce non è valorizzata.

D.1.2 – Spese di acquisizione differite

La voce non è valorizzata.

D.1.3 – Attività immateriali

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Attività immateriali	-	3.430	-3.430

Valori in migliaia di euro

Ai fini *Solvency II*, le attività immateriali sono state valutate a zero, come previsto dal Regolamento Delegato 2015/35; la norma prevede che le attività immateriali vengano valutate a zero ad eccezione di quelle che possono essere vendute separatamente e per le quali si può dimostrare l'esistenza di un valore equo in un mercato attivo per attività uguali o simili.

I criteri di valutazione civilistici applicati prevedono che sono iscritti al costo di acquisizione, al netto delle relative quote di ammortamento, e ammortizzati sistematicamente in relazione alla tipologia di bene e alla durata economica prevista.

Nel Bilancio di Esercizio la voce in esame include immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti e costi relativi a software che sono stati rettificati in linea con i criteri di valutazione *Solvency II*.

D.1.4 – Attività fiscali differite

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Attività fiscali differite (imposte anticipate)	24.000	24.000	-

Valori in migliaia di euro

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel Bilancio a valori correnti è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20 - 22 del Regolamento IVASS n. 34 del 7 febbraio 2017.

Le attività per imposte anticipate (o imposte differite attive) rappresentano l'ammontare delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili al riporto a nuovo di perdite fiscali o alle differenze temporanee deducibili. Una differenza temporanea rappresenta la differenza fra il valore contabile delle attività e passività nel Bilancio di Solvibilità e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinato ad annullarsi negli esercizi successivi.

La Compagnia, coerentemente a quanto previsto dallo IAS 12, rileva attività fiscali differite nei limiti in cui ritiene probabile che le differenze temporanee deducibili o le perdite fiscali potranno determinare una corrispondente riduzione delle future passività per imposte correnti. L'analisi di recuperabilità si basa sull'esame della presenza negli esercizi futuri di un presumibile riversamento delle differenze temporanee deducibili e di corrispondenti differenze temporanee imponibili (per la medesima imposta e nei confronti della medesima autorità tributaria) per le quali siano state rilevate le corrispondenti passività per imposte differite.

La presenza di imponibili fiscali rilevanti al termine del periodo di piano costituisce una misura ragionevole della redditività di lungo periodo della Compagnia sulla base della quale valutare la recuperabilità di eventuali differenze temporanee deducibili per le quali si prevede che l'annullamento avvenga in periodi successivi a quello di pianificazione esplicita.

Il calcolo delle imposte differite (anticipate) derivante dagli aggiustamenti Solvency II è di seguito riportato:

TABELLA D.1 – Riconciliazione delle Attività Fiscali Differite

Voce	Aggiustamento	Attività fiscali differite	Aggiustamento Netto	Aliquota %
Attività Fiscali Differite Local GAAP		**24.000**		
Attività immateriali	(3.430)	823	(2.607)	24,00%
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	2.096	(646)	1.450	30,82%
Investimenti	2.866	(883)	1.982	30,82%
Importi recuperabili da riassicurazione	(33.187)	10.228	(22.959)	30,82%
Riserve Tecniche	(4.670)	1.439	(3.230)	30,82%
Debiti (commerciali, non assicurativi)	9.688	(2.986)	6.702	30,82%
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	(2.575)	793	-1.781	30,82%
Passività subordinate	(2.431)	749	(1.681)	30,82%
Attività fiscali differite Solvency II		**33.517**		

Valori in migliaia di euro

Si segnala che le differenze dei criteri di valutazione genererebbero un incremento delle imposte differite attive potenziali pari a 9.517 migliaia di euro, rispetto a quelle contabilizzate nel Bilancio di Esercizio, per un importo complessivo di 33.517 migliaia di euro. La Compagnia ha valutato di non riflettere tale ulteriore stock di imposte differite potenzialmente iscrivibili, ma di mantenerle pari a quanto iscritto nel Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2021 al fine di adottare un approccio prudente per la determinazione dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività.

Le aliquote utilizzate per calcolare l'impatto fiscale delle imposte anticipate alla data di redazione del Bilancio d'Esercizio 2021, sono il 24% ai fini IRES e il 6,82% ai fini IRAP.

D.1.5 – Utili da prestazioni pensionistiche

La voce non è valorizzata.

D.1.6 – Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	3.335	1.240	2.095

Valori in migliaia di euro

Secondo l'articolo 16 del Regolamento Delegato 2015/35 comma 3 le imprese di assicurazione e di riassicurazione non valutano gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari con modelli di costo in cui il valore delle attività è determinato come costo meno ammortamenti e svalutazioni.

Tale voce comprende le attività materiali intese per uso permanente e le proprietà detenute dalla Compagnia per propri utilizzi.

La Compagnia non possiede immobili strumentali, ma solo impianti e attrezzature il cui valore è determinato parimenti al Bilancio d'Esercizio, in quanto migliore approssimazione possibile al fair value della succitata posta di Bilancio, al netto delle spese incrementative sui beni di terzi.

Di conseguenza, parte della differenza tra il valore civilistico e il valore Solvency è data dalla rettifica delle spese incrementative su beni di terzi, dovuto al fatto che i beni non sono vendibili separatamente come previsto

dall'articolo 12 del Regolamento Delegato 2015/35. Un'altra parte, invece, è attribuibile alla contabilizzazione del contratto di locazione che la Compagnia ha in essere per la propria sede secondo i requisiti previsti dall'IFRS 16. Nello specifico, infatti, la rilevazione e misurazione dei contratti di locazione si pone nell'ambito di quanto statuito nell'art. 16(4) del Regolamento Delegato 2015/35 ed è consistente rispetto ai criteri definiti dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

D.1.7 – Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote)

Gli "Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)" sono stati valutati al valore di mercato nello Stato Patrimoniale a valori correnti, determinato sulla base:

a. del prezzo osservato su un mercato attivo, qualora disponibile. Si segnala che la definizione di mercato attivo in tale ambito coincide con quella riportata nel principio contabile internazionale IFRS 13: un mercato attivo è un mercato in cui le operazioni riguardanti l'attività avvengono con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continua. In particolare, un mercato è attivo se sussistono le seguenti condizioni:

   - i beni scambiati nel mercato sono omogenei;
   - in ogni momento possono essere trovati operatori di mercato disponibili a eseguire una transazione di acquisto o vendita;
   - i prezzi sono disponibili al pubblico.

b. di altre tecniche di valutazione, utilizzate con l'obiettivo di stimare il prezzo con cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti, qualora per l'investimento non sia reperibile un prezzo osservato su un mercato attivo. Tali tecniche di valutazione sono coerenti con quelle riportate nell'IFRS 13 e nella Direttiva Solvency II e includono i seguenti approcci (metodi alternativi):

   - approccio di mercato: sono utilizzati prezzi e altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato relative ad attività identiche o comparabili;
   - approccio basato sul reddito: trasformare proiezioni d'importi futuri (per esempio, flussi finanziari oppure ricavi e costi), in un unico ammontare corrente (tecniche di attualizzazione). La misurazione del fair value è determinata sulla base del valore indicato dalle aspettative attuali del mercato rispetto a tali importi futuri;
   - approccio basato sul costo: riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività (spesso indicato come costo di sostituzione corrente).

Per la valutazione delle partecipazioni non quotate in mercati attivi, qualora non sia possibile applicare nessuna delle tecniche valutative sopra citate, l'impresa utilizza le uniche informazioni reperibili che nella maggior parte dei casi sono rappresentate dal Patrimonio Netto rettificato delle attività immateriali, desumibile dai Bilanci di Esercizio disponibili alla data di valutazione. La Compagnia, visto il principio generale, valuta i propri investimenti a valore di mercato.

All'interno di tale voce e sulla base del Bilancio Solvency II, sono inclusi i seguenti investimenti descritti nelle categorie elencate di seguito:

D.1.7.1 – Immobili (diversi da quelli per uso proprio)

La Compagnia non possiede immobili di proprietà.

D.1.7.2 – Quote detenute in imprese partecipate, incluse partecipazioni

La Compagnia non detiene investimenti in partecipazioni.

D.1.7.3 – Strumenti di capitale (quotati e non quotati)

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Azioni quotate	76.995	74.948	2.047
Azioni non quotate	-	-	-

Valori in migliaia di euro

La voce include azioni e quote rappresentative del capitale sociale di imprese, negoziate e non su un mercato regolamentato. Nello Stato Patrimoniale a valori correnti tutti i titoli sono valutati al fair value.

Il fair value per le azioni è determinato attraverso prezzi di mercato quotati in mercati attivi, in accordo con l'art. 10 del Regolamento Delegato 2015/35 comma 2, così come indicato nel paragrafo della sezione D.1.7.

Le azioni o quote per le quali non è possibile reperire un prezzo osservato su un mercato attivo, vengono valutate secondo la seguente gerarchia di criteri:

- mediante titoli considerati similari e quotati su mercati attivi con aggiustamenti adeguati per riflettere le specificità del titolo oggetto di valutazione;
- metodi alternativi basati su input di mercato e sulle tecniche valutative;
- il criterio del patrimonio netto, come metodo di ultima istanza, laddove non sia possibile applicare uno dei precedenti criteri o non siano disponibili i dati di input necessari.

La Compagnia, rispetto a quanto riportato, valuta le proprie azioni a valore di mercato; non ci sono pertanto strumenti di capitale valutati con metodi alternativi.

D.1.7.4 – Obbligazioni (Titoli di Stato, Obbligazioni societarie, Obbligazioni strutturate, Titoli garantiti)

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Titoli di Stato	253.683	254.338	-656
Obbligazioni societarie	220.667	219.607	1.060
Obbligazioni strutturate	12.338	12.258	79
Titoli garantiti	2.536	2.536	0

Valori in migliaia di euro

Le obbligazioni sono valutate al fair value includendo qualsiasi costo per transazione eventualmente correlato.

Per le obbligazioni che mostrino un ritardo nel pagamento delle cedole, le perdite potenziali devono essere calcolate analizzando la situazione complessiva dell'emittente. Le altre obbligazioni sono analizzate sulla base del merito creditizio e un deterioramento dello stesso rende probabile il rischio di insolvenza e ne determina la conseguente riduzione di valore.

Le obbligazioni sono classificate come segue:

A) Titoli di stato

Questa sottocategoria include titoli emessi da governi centrali o organismi sovranazionali. Include titoli emessi da amministrazioni autonome o locali di stati membri dell'Unione Europea e che sono equiparati a titoli emessi dai rispettivi governi centrali.

B) Obbligazioni societarie

Questa sottocategoria comprende i titoli di emittenti che non rientrano nella sottocategoria precedente.

C) Obbligazioni strutturate

Titoli con caratteristiche rientranti nell'ambito dei prodotti strutturati. Al 31 dicembre 2021 risultano presenti sei titoli corrispondenti a tale tipologia di attività.

D) Titoli garantiti

Questa categoria include i titoli garantiti da un sottostante (crediti, mutui, …) che ne riduce il rischio. Si veda il capitolo A.3.3. per il dettaglio degli strumenti.

D.1.7.5 – Organismi di investimento collettivo

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Organismi di investimento collettivo *di cui quote di Fondi Azionari* *di cui quote di Fondi Immobiliari*	60.200 *38.039* *22.161*	59.865 *37.828* *22.037*	335 *211* *124*

Valori in migliaia di euro

La voce include quote di fondi comuni di investimento. Nello Stato Patrimoniale a valori correnti tutte le quote sono valutate al fair value.

Le quote, pari a 60.200 migliaia di euro, sono così suddivise:

- quote di fondi classificati come azionari per un ammontare pari a 38.039 migliaia di euro;
- quote di fondi classificati come immobiliari per un ammontare pari a 22.161 migliaia di euro.

Si segnala che la Compagnia detiene delle quote in due fondi di investimento alternativi ('FIA') propri del Gruppo MAPFRE (rispettivamente MAPFRE INFRAESTRUCTURAS FCR A e MAPFRE ENERGIAS RENOVABLES I FCR).

D.1.7.6 – Derivati

La voce non è valorizzata.

D.1.7.7 – Depositi diversi da equivalenti a contanti

La voce non è valorizzata.

D.1.7.8 – Altri investimenti

La voce non è valorizzata.

D.1.8 – Mutui ipotecari e prestiti

La voce non è valorizzata.

D.1.9 – Importi recuperabili dai riassicuratori

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Importi recuperabili dai riassicuratori	21.576	102.568	-80.992

Valori in migliaia di euro

Nel Bilancio a valori correnti gli importi recuperabili dalla riassicurazione vengono determinati tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa (in entrata ed in uscita) attesi dai relativi contratti di riassicurazione. Tali flussi di cassa, come previsto dalla normativa, considerano altresì la probabilità di inadempimento della controparte riassicurativa.

Nel dettaglio sono stati considerati i seguenti aspetti:

- l'eventuale rischio di inadempimento del riassicuratore nell'orizzonte temporale dei flussi di cassa;

- l'andamento dei flussi di cassa futuri.

Lo sviluppo delle voci sottostanti ai "reinsurance recoverables", è coerente con lo sviluppo e le ipotesi utilizzate per la componente delle riserve tecniche e considera le clausole dei trattati in vigore.

Trattandosi di una stima, alcuni fattori possono determinare scostamenti rispetto alle previsioni. In particolare:

- lo sviluppo dei sinistri soggetti a riassicurazione;
- l'insolvenza del riassicuratore;
- lo sviluppo dei flussi di cassa futuri.

Coerentemente con quanto richiesto in normativa, la *Premium Provision Solvency II* deve includere tutti i flussi di cassa futuri con i riassicuratori.

La differenza tra la valutazione Solvency e il valore civilistico è dovuta in parte a tale differente valutazione (pari a 33.187 migliaia di euro), e principalmente alla riclassifica (menzionata in apertura della sezione D) operata della riserva premi ceduta relativamente al business FCA Bank CVT multi-annuale (scaletta FIAT) in accordo con le specifiche clausole contrattuali nella voce "*Reinsurance Receivables*" per un importo pari a 47.804 migliaia di euro.

La Migliore Stima viene infatti calcolata sulla quota parte della cessione dei premi fissi previsti dalla scaletta contrattuale e già ceduti ai riassicuratori; non sulla quota parte di premi di competenza futuri quindi non immediatamente esigibili.

Inoltre, ai fini della determinazione della stima delle riserve tecniche dei riassicuratori, viene considerata la componente relativa alla commissione scalare ovvero quella percentuale che permette al riassicuratore di corrispondere alla cedente adeguate provvigioni, in percentuale dei premi riassicurati, al fine di coprire i costi di acquisizione e la gestione dei rischi e dei sinistri.

Per maggiori dettagli si veda anche quanto indicato nella Sezione D.2 Riserve tecniche – Importi recuperabili dai riassicuratori.

D.1.10 – Depositi presso imprese cedenti

La voce non è valorizzata.

D.1.11 – Crediti assicurativi e verso intermediari

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Crediti assicurativi e verso intermediari	19.277	19.277	-

Valori in migliaia di euro

Tale voce accoglie i crediti verso assicurati per premi in corso di riscossione, i crediti verso intermediari e tutti gli altri crediti collegati al business assicurativo. I crediti sono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al valore di realizzo (tutti i crediti in esame hanno scadenza inferiore ai 12 mesi). In particolare, l'eventuale svalutazione è effettuata tenendo conto delle rettifiche per perdite da inesigibilità.

Tali crediti risultano esigibili a breve termine e il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel Bilancio d'Esercizio.

D.1.12 – Crediti riassicurativi

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Crediti riassicurativi	53.868	6.064	47.804

Valori in migliaia di euro

La voce comprende i crediti vantati verso i riassicuratori per le cessioni al 31 dicembre 2021 ed immediatamente esigibili. Tali crediti sono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al valore di

presumibile realizzo. Il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel Bilancio d'Esercizio.

All'interno di tale voce è stata operata la riclassifica della riserva premi ceduta relativamente al business FCA Bank CVT multi-annuale (scaletta FIAT) in accordo con le specifiche clausole contrattuali. La riclassifica è stata operata al solo fine di procedere al caricamento puntuale e privo di anomalie del QRT S.02.01.02 ("Bilancio *Solvency II*") sulla piattaforma per la raccolta delle informazioni Infostat.

D.1.13 – Crediti (commerciali, non assicurativi)

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Crediti (commerciali, non assicurativi)	62.547	62.547	-

Valori in migliaia di euro

La voce include i crediti di natura non assicurativa quali ad esempio i crediti per interessi, i crediti fiscali e i crediti verso il personale dipendente. Tali crediti sono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo. Tale importo, nello Stato Patrimoniale a valori correnti, anche in considerazione dei tassi di interesse di mercato eventualmente applicabili in ipotesi di attualizzazione, è considerato rappresentativo del relativo valore di *fair value* alla medesima data di valutazione.

D.1.14 – Azioni proprie (detenute direttamente)

La voce non è valorizzata.

D.1.15 – Importi dovuti per elementi dei Fondi Propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati

La voce non è valorizzata.

D.1.16 – Cassa ed equivalente a cassa

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Cassa ed equivalente a cassa	12.851	12.851	-

Valori in migliaia di euro

La voce è composta principalmente dalla liquidità della Compagnia depositata presso gli istituti di credito. Include contanti a disposizione, depositi ed investimenti a breve termine altamente liquidi che possono essere facilmente convertiti in importi di denaro contante con un rischio non significativo di variazioni del valore.

D.1.17 – Tutte le altre attività, non indicate altrove

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Tutte le altre attività, non indicate altrove	4.519	4.519	-

Valori in migliaia di euro

Rientrano in questa voce tutte le attività residuali rispetto alle precedenti. La voce si compone dei risconti attivi per beni e servizi, di durata inferiore all'anno, iscritti al valore nominale. Tale importo è considerato rappresentativo del relativo valore di fair value alla medesima data di valutazione.

D.2. Riserve Tecniche

Sono qui di seguito riportate le valutazioni effettuate dalla Compagnia ai fini della stima delle Riserve Tecniche ottenute secondo i principi *Solvency II* (di seguito anche "Riserve Tecniche *Solvency II*"); vengono altresì incluse le spiegazioni qualitative riguardanti le principali differenze tra le valutazioni ottenute tramite i criteri *Solvency II* e quelle utilizzate in sede di bilancio civilistico locale al 31 Dicembre 2021.

TABELLA D.2 –Valore delle Riserve Tecniche per il Bilancio Solvency II e Bilancio Civilistico

Riserve Tecniche	Valore Solvency II 2021	Valore Bilancio d'Esercizio 2021
Riserve Tecniche - Danni	508.329	503.659
Riserve Tecniche - Danni (esclusa Salute NSLT)	502.546	
Riserve Tecniche complessive		
Migliore stima (BE)	482.247	
Margine di rischio (RM)	20.299	
Riserve Tecniche - Salute NSLT	5.783	
Riserve Tecniche complessive		
Migliore stima (BE)	4.648	
Margine di rischio (RM)	1.135	
Altre Riserve Tecniche		
TOTALE RISERVE TECNICHE	**508.329**	**503.659**

Valori in migliaia di euro, al lordo della riassicurazione

L'ammontare delle Riserve Tecniche Solvency II al 31 Dicembre 2021 è composto principalmente dalle Riserve Tecniche - Danni (esclusa Salute NSLT), che rappresentano il 98.8% del totale. Le principali linee di business sono rappresentate dall' "*Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli*" (Area di attività 4) e da "*Altre Assicurazioni auto*" (Area di attività 5), che insieme compongono il 98,2% della Best Estimate totale Solvency II.

La Miglior Stima del ramo Salute NSLT è costituita nella sua interezza dall'Area di attività 2 ("*Assicurazione protezione del reddito*").

In generale, la differenza principale tra le valutazioni è data dai criteri previsti dal framework di riferimento. Mentre secondo la normativa *Solvency II* le Riserve Tecniche vengono calcolate utilizzando i criteri economici di mercato, le Riserve Tecniche annuali ai fini di bilancio sono definite tenendo in considerazione i principi standard di contabilità.

Le Riserve Tecniche calcolate conformemente ai principi di bilancio civilistico ammontano a 503.659 migliaia di euro, e sono costituite da:

- Riserva Premi la quale, conformemente al quadro normativo locale, corrisponde alla Riserva per frazioni di premio ("UPR"): 222.261 migliaia di euro, al netto delle pre-paid commission relative al business multi-annuale;
- Riserva per Rischi in Corso ("URR"): 10.572 migliaia di euro;
- Riserva Sinistri: pari a circa 270.827 migliaia di euro.

Secondo la normativa Solvency II, il totale lordo delle Riserve Tecniche ammonta a 508.329 migliaia di euro ed è così suddiviso:

- Riserva Premi: pari a 224.608 migliaia di euro;
- Riserva Sinistri: pari a 262.286 migliaia di euro;
- Margine di Rischio: pari a 21.434 migliaia di euro.

Le principali differenze derivano da:

- La Miglior Stima dei Premi, secondo la normativa Solvency II, non equivale esclusivamente all'UPR, ma considera anche il valore attuale dei premi futuri (PVFP) e tutti i sinistri e le spese che verranno generati da tali misure;
- La Miglior Stima dei Sinistri, secondo i principi di valutazione Solvency II, corrisponde esattamente alla Best Estimate, cioè il valore atteso dei flussi di cassa futuri ed è al netto di ogni recupero/ franchigia attesa;

- La presenza del Margine di Rischio che si somma alla Miglior Stima di Premi e Sinistri nonché l'assenza dell'URR secondo normativa Solvency II.

D.2.1. Miglior Stima delle passività e Margine di Rischio

Miglior Stima delle passività

La Miglior Stima delle passività connessa ai rami danni e salute simili ai rami danni, è calcolata separatamente per la Riserva Sinistri da pagare e la Riserva Premi.

Miglior Stima della Riserva per Sinistri da pagare

La Miglior Stima della Riserva per Sinistri da pagare si basa sui seguenti principi:

- Corrisponde ai sinistri avvenuti prima della data di valutazione, anche se non ancora denunciati;
- È calcolata come il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri associati alle obbligazioni. I flussi di cassa proiettati devono includere anche le spese direttamente ed indirettamente imputabili ai singoli sinistri, ovvero gestione dei sinistri e investimenti;
- Nel caso in cui siano incluse delle obbligazioni cedute ad una controparte, gli importi da recuperare vengono aggiustati per tener conto delle perdite attese in caso di mancato pagamento;
- La Miglior Stima considera il valore temporale del denaro sulla base dei flussi in entrata e in uscita relativamente ai sinistri e viene scontata utilizzando un pattern dei pagamenti calcolato e attualizzato utilizzando la curva risk-free di EIOPA alla data di valutazione applicando un discounting di tipo Mid-Year;
- Da un punto di vista metodologico è quindi definita come la differenza tra il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri associati alle obbligazioni e l'ammontare complessivamente pagato al netto dei potenziali recuperi.

Miglior Stima della Riserva Premi

La Miglior Stima della Riserva Premi si basa sui seguenti principi:

- Si riferisce ai sinistri futuri, oppure a quelli avvenuti successivamente alla data di valutazione, all'interno del periodo di copertura residuo;
- Viene calcolata come il valore attuale dei flussi di cassa attesi relativi al portafoglio in essere, nel rispetto dei limiti contrattuali;
- I flussi di cassa proiettati dovranno includere anche le spese direttamente e indirettamente imputabili: spese di amministrazione, di acquisizione, di investimento e di gestione dei sinistri;
- Per la valutazione della best estimate delle obbligazioni cedute ad una controparte, gli importi da recuperare vengono aggiustati per tenere conto delle perdite attese in caso di mancato pagamento;
- La Miglior Stima considera il valore temporale del denaro sulla base di un'analisi dei flussi in entrata e in uscita relativamente ai sinistri e viene scontata utilizzando un pattern dei pagamenti calcolato e attualizzato utilizzando la curva risk-free di EIOPA alla data di valutazione applicando un discounting di tipo Mid-Year.

Come precedentemente indicato, il calcolo di tale riserva si riferisce ai flussi corrispondenti a due portafogli, come segue:

- Portafoglio in essere. Include le seguenti voci:
    - **Sinistri attesi**. Viene utilizzata una metodologia basata sul Loss Ratio per il calcolo del valore attuale dei pagamenti, ovvero i sinistri attesi risultanti dall'applicazione di un Loss Ratio finale all'UPR;
    - **Spese attribuibili al portafoglio in essere**: spese di amministrazione, spese da investimento e di gestione sinistri.

- Portafoglio futuro. Include le seguenti voci:
    - Seconde rate non ancora incassate e una stima dell'importo dei preventivi effettuati antecedentemente alla data di valutazione ma registrati successivamente a tale data;

- Loss ratio attesa relativamente a tali premi futuri. Vengono utilizzati gli stessi metodi riportati per il portafoglio in essere;
- Spese attribuibili al portafoglio futuro (percentuale di caricamento delle spese sui premi applicata ai premi futuri): spese di acquisizione (incluse le commissioni), spese di amministrazione, spese da investimento e di gestione dei sinistri.

Margine di Rischio

Il Margine di Rischio equivale concettualmente al costo derivante dall'obbligo di detenere Fondi Propri pari all'SCR necessario al fine di far fronte alle obbligazioni assicurative per tutto il periodo della loro validità e fino alla loro completa estinzione. Tale costo è calcolato come somma degli SCR proiettati, scontati al tasso risk-free, a cui si applica il costo del capitale 6% (metodo del "Cost of Capital"), così come definito dal Regolamento Delegato 2015/25 della Commissione Europea.

Il metodo per calcolare il Margine di Rischio può essere espresso come segue:

$$RM = CoC * \sum \frac{SCR_t}{(1 + r_{t+1})^{t+1}}$$

Dove:

- CoC: è il costo del capitale pari al 6%
- SCR: è il requisito di solvibilità obbligatorio
- r: è il tasso di sconto, preso dalla curva dei tassi risk-free

Il processo standard adottato dalla Compagnia ai fini della valutazione del Margine di Rischio corrisponde al metodo terzo di semplificazione proposto nelle linee guida nonché nelle Technical Specification EIOPA del 30 aprile 2014 (EIOPA - 14/209), che si basa sull'ipotesi che i futuri SCR per una data area di attività siano proporzionali alla migliore stima delle riserve tecniche per tale area di attività, per ogni anno di riferimento.

Importi recuperabili dalla riassicurazione

Qui di seguito vengono riportate le Riserve Tecniche relative agli importi recuperabili dalla riassicurazione calcolate secondo i criteri Solvency II, comprensive di tutti i futuri flussi di cassa in entrata e in uscita con i riassicuratori.

TABELLA D.3 – Importi recuperabili dalla Riassicurazione

Importi recuperabili dalla Riassicurazione	Valore Solvency II 2021
Importi recuperabili dalla riassicurazione (dopo aggiustamento per rischio d'insolvenza della controparte) - Danni (esclusa Salute NSLT)	39.130
Importi recuperabili dalla riassicurazione (dopo aggiustamento per rischio d'insolvenza della controparte) - Salute NSLT	-17.554
IMPORTI RECUPERABILI TOTALI (DOPO AGGIUSTAMENTO PER RISCHIO D'INSOLVENZA DELLA CONTROPARTE)	**21.576**

Valori in migliaia di euro

Metodi attuariali ed ipotesi utilizzate nel calcolo delle Riserve Tecniche

La principale tecnica attuariale adottata dalla Compagnia per il calcolo delle Riserve Tecniche secondo normativa Solvency II consta di una combinazione di metodi deterministici ampiamente accettati e condivisi dal mercato, i quali vengono utilizzati per definire il Loss Ratio finale sulla base di una selezione di fattori di sviluppo, al fine di sviluppare gli indicatori di frequenza e costo medio. La Compagnia considera i metodi utilizzati come appropriati, applicabili e pertinenti.

Per il calcolo delle Riserve Tecniche sono state utilizzate le due seguenti ipotesi chiave:

- Ipotesi di natura economica, raffrontate agli indicatori finanziari e macroeconomici disponibili e che includono i trend di mercato e le variabili finanziarie.

- Ipotesi di natura non economica, che sono ottenute da dati generalmente disponibili, basati sia sullo storico di Compagnia che del Gruppo MAPFRE, nonché su fonti esterne e/ o di mercato, quali:
    - Spese realistiche di amministrazione, investimento, acquisizione ecc. che sono occorse durante il ciclo di vita dei contratti;
    - Perdita di clienti e riscatti di polizze;
    - Frequenza e costo medio dei sinistri sulla base dello storico dati;
    - Cambiamenti legislativi.

Si sottolinea che secondo i principi contabili locali, le azioni del management e il comportamento dei contraenti non possono essere considerati nel calcolo delle Riserve Tecniche, mentre secondo i principi Solvency II, come indicato nella Direttiva, la Compagnia può stabilire un piano che copra le decisioni future dell'assicurato considerando il tempo necessario per il calcolo delle Best Estimate, includendo un'analisi di probabilità su quando i contraenti potrebbero esercitare alcuni diritti previsti dalle polizze da loro sottoscritte.

La Compagnia utilizza una metodologia attuariale in grado di garantire l'appropriatezza e la coerenza dei modelli sottostanti così come delle ipotesi adottate in tali calcoli.

Grado di incertezza riguardo l'ammontare delle Riserve Tecniche

La determinazione delle Riserve Tecniche è un processo che prevede l'utilizzo dell'expert judgement a diversi livelli:

- Credibilità dello storico dati;
- Validità dei modelli attuariali;
- Valutazione dell'incertezza.

L'expert judgement è risultato necessario nell'analisi dei risultati dei modelli, al fine di identificare quei trend e fattori assenti nello storico dati ma che dovrebbero essere tenuti in considerazione per il calcolo delle Riserve Tecniche.

D.2.2. Misure implementate per la gestione delle garanzie a lungo termine

La Compagnia non ha implementato misure transizionali per la gestione delle garanzie a lungo termine (LTGA), in conformità con il contenuto dell'appendice I delle Specifiche Tecniche EIOPA del 30 aprile 2014 (EIOPA - 14/209). Per questo motivo, il QRT S.22.01.21 concernente l'impatto delle misure per la gestione delle garanzie a lungo termine e quello delle misure transizionali non è stato incluso in quanto non applicabile.

D.2.2.a. Aggiustamento di congruità

Non viene applicato dalla Compagnia l'aggiustamento di congruità di cui all'articolo 77 ter della Direttiva 2009/138/CE.

D.2.2.b. Aggiustamento per volatilità

Non viene applicato dalla Compagnia l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 quinquies della Direttiva 2009/138/CE.

D.2.2.c. Struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio

Non viene applicata dalla Compagnia la struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'articolo 308 quater della Direttiva 2009/138/CE.

D.2.2.d. Struttura transitoria per le Riserve Tecniche

Non viene applicata dalla Compagnia la deduzione transitoria di cui all'articolo 308 quinquies della Direttiva 2009/138/CE.

D.2.3. Importi recuperabili dalla riassicurazione e società veicolo

Si prega di fare riferimento alla precedente sezione D.1 "Attivi".

D.2.4. Cambiamenti significativi nelle ipotesi utilizzate per il calcolo delle Riserve Tecniche

Non sono stati effettuati cambiamenti significativi relativamente alle ipotesi utilizzate per il calcolo delle Riserve Tecniche.

D.3 – Altre passività

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Riserve Tecniche	**508.329**	**503.659**	**4.670**
Passività potenziali	-	-	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	23.001	22.101	900
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	3.151	3.151	-
Depositi dai riassicuratori	-	-	-
Passività fiscali differite	-	-	-
Derivati	-	-	-
Debiti verso enti creditizi	-	-	-
Passività finanziarie diverse dai debiti verso enti creditizi	2.575	-	2.575
Debiti assicurativi e verso intermediari	6.749	7.649	-900
Debiti riassicurativi	2.656	2.656	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	15.413	25.101	-9.688
Passività subordinate	**68.778**	**66.347**	**2.431**
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	-	-	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	68.778	66.347	2.431
Altre passività non segnalate altrove	-	-	-
TOTALE DELLE PASSIVITA'	**630.651**	**630.665**	**-13**
ECCEDENZA DELLE ATTIVITA' RISPETTO ALLE PASSIVITA'	**197.741**	**229.383**	**-31.642**

Valori in migliaia di euro

Di seguito vengono presentate le passività secondo i criteri Solvency II, incluse le informazioni qualitative per le principali differenze che si originano dalla loro valutazione utilizzando i principi Solvency II e i principi contabili locali al 31 dicembre 2021.

D.3.1 – Depositi dai riassicuratori

La voce non è valorizzata.

D.3.2 – Passività potenziali

La Compagnia non presenta passività potenziali.

D.3.3 – Riserve diverse dalle riserve tecniche

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	23.001	22.101	900

Valori in migliaia di euro

L'ammontare esposto nello Stato Patrimoniale Solvency II include i fondi rischi ed oneri accantonati dalla Compagnia. Nello specifico, contiene l'accantonamento operato dalla Compagnia a fronte dell'operazione di ristrutturazione aziendale avviata a novembre 2021 nell'ambito della procedura ex articoli 15 e 16 del CCNL

ANIA per un totale di 20.500 migliaia di euro. La voce non presenta differenze di valutazione rispetto allo Stato Patrimoniale civilistico; la variazione osservabile è attribuibile unicamente ad una riclassifica operata in questa voce del fondo rischi accantonato per penalità relative a quanto previsto dal Provvedimento n. 18/2014, come integrato dal successivo Provvedimento n. 43/2016 (compensazioni tra imprese di assicurazione nell'ambito della procedura di risarcimento diretto).

D.3.4 – Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	3.151	3.151	-

Valori in migliaia di euro

Nella voce sono rilevati gli importi relativi al trattamento di fine rapporto per un valore complessivo pari a 3.151 migliaia di euro. La valutazione di tale voce a valori correnti ai sensi del principio contabile IAS 19 non presenta differenze valutative significative rispetto alla valutazione civilistica per cui entrambi i valori risultano allineati.

D.3.5 – Passività fiscali differite

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Passività fiscali differite	-	-	-

Valori in migliaia di euro

Le passività per imposte differite vengono valutate così come descritto nel paragrafo "D.1.4 Attività fiscali differite".

Complessivamente, al 31 dicembre 2021, il saldo netto tra le attività e passività fiscali differite nello Stato Patrimoniale a valori correnti è positivo, pertanto, per ulteriori informazioni, si rinvia al sopra citato paragrafo.

D.3.6 – Derivati

La voce non è valorizzata.

D.3.7 – Debiti verso enti creditizi

La voce non è valorizzata.

D.3.8 – Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	2.575	0	2.575

Valori in migliaia di euro

La voce include la contabilizzazione del contratto di locazione che la Compagnia ha in essere per la propria sede secondi i requisiti previsti dall'IFRS 16. Nello specifico, infatti, la rilevazione e misurazione dei contratti di locazione si pone nell'ambito di quanto statuito nell'art. 16(4) del Regolamento Delegato 2015/35 ed è consistente rispetto ai criteri definiti dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

D.3.9 – Debiti assicurativi e verso intermediari

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	6.749	7.649	-900

Valori in migliaia di euro

La voce include debiti verso intermediari per provvigioni e franchigie aggregate incassate anticipatamente. Tali debiti sono tutti regolabili a breve termine e vengono iscritti al loro valore nominale, che si ritiene equivalente al loro valore di mercato, sia nel Bilancio d'Esercizio che nello Stato Patrimoniale a valori correnti. La variazione è spiegata unicamente dalla riclassifica operata del fondo rischi accantonato per penalità relative a quanto previsto dal Provvedimento n. 18/2014 come integrato dal successivo Provvedimento n. 43/2016 (si rimanda a quanto espresso nel paragrafo D.3.3).

D.3.10 – Debiti riassicurativi

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Debiti riassicurativi	2.656	2.656	-

Valori in migliaia di euro

Si tratta dei debiti verso i riassicuratori per i trattati in essere. Tali debiti sono tutti regolabili a breve termine e vengono iscritti al loro valore nominale che si ritiene equivalente al loro valore di mercato.

D.3.11 – Debiti (commerciali, non assicurativi)

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Debiti (commerciali, non assicurativi)	15.413	25.101	-9.688

Valori in migliaia di euro

Trattasi di debiti non riconducibili all'attività assicurativa, tra cui principalmente debiti verso fornitori, verso dipendenti e debiti di natura fiscale. Tali debiti sono tutti regolabili a breve termine e vengono iscritti al loro valore nominale, sia nel Bilancio d'Esercizio che nello Stato Patrimoniale a valori correnti.

La differenza tra il valore civilistico e il valore Solvency è data dalla rettifica della componente relativa alla commissione scalare ovvero quella percentuale che permette al riassicuratore di corrispondere alla cedente adeguate provvigioni, in percentuale dei premi riassicurati, al fine di coprire i costi di acquisizione e la gestione dei rischi e dei sinistri. La componente appena descritta è considerata nel calcolo delle riserve tecniche, pertanto rettificata.

D.3.12 – Passività Subordinate

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Passività subordinate incluse nei fondi propri di Base	68.778	66.347	2.431

Valori in migliaia di euro

Le passività subordinate sono considerate elementi che possiedono le caratteristiche di cui all'articolo 93, paragrafo 1, lettere a) e b) (Caratteristiche e aspetti utilizzati per classificare i fondi propri in livelli), ovvero sono classificate nel livello 1 qualora esse siano valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE.

Nel mese di gennaio 2016 la Compagnia ha emesso un prestito subordinato decennale di 35.000 migliaia di euro al tasso del 4,75% annuo, interamente sottoscritto da Verti Versicherung AG, controllata da MAPFRE Internacional S.A.. Tale prestito è stato rinegoziato nel corso del 2021 ottenendo un nuovo tasso pari al 3,2%. Inoltre, la Compagnia, nel mese di dicembre 2018, ha emesso un prestito subordinato decennale di 30.000 migliaia di euro al tasso del 4,21% annuo, sottoscritto integralmente da MAPFRE Internacional S.A..

Il valore iscritto nel Bilancio d'Esercizio si riferisce al valore nominale del prestito stesso comprensivo del rateo per gli interessi passivi maturati (regolati interamente a condizioni di mercato).

Ai fini Solvency vengono attualizzati i flussi di cassa futuri del prestito subordinato alla curva dei tassi risk free fornita annualmente da EIOPA a cui si aggiunge una componente di spread valutato sulla base del merito di credito alla data di emissione, al fine di considerare il rischio di credito della Compagnia.

D.3.13 – Tutte le altre passività non segnalate altrove

La voce non è valorizzata.

D.4 – Metodi alternativi di valutazione

La Compagnia non ha applicato metodi alternativi di valutazione per le attività e passività ulteriori rispetto a quanto precedentemente indicato.

D.5 – Altre informazioni

Tutte le informazioni rilevanti relative alla valutazione degli attivi, delle riserve tecniche e dei passivi sono state riportate nelle sezioni precedenti. Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

E – Gestione del Capitale

L'obiettivo della seguente sezione è descrivere la posizione di solvibilità della Compagnia come rapporto tra Fondi Propri (intesi come *Eligble Own Funds*) ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità Minimo (*Solvency Capital Requirement – SCR* e *Minimum Capital Requirement – MCR*).

In particolare, nelle successive sotto-sezioni si evidenzia:

- struttura, ammontare e qualità dei Fondi Propri;
- riconciliazione tra Fondi Propri e Patrimonio Netto derivante dal Bilancio d'Esercizio redatto secondo i principi contabili nazionali;
- analisi delle movimentazioni dei Fondi Propri nel periodo di riferimento.

Successivamente nella sezione E.2 si mostra il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*SCR*) ed il Requisito Patrimoniale Minimo (*MCR*) come:

- Importo e ripartizione per categorie di rischio calcolati secondo la Standard Formula;
- Variazioni materiali intervenute nell'Esercizio di riferimento.

E.1 – Fondi Propri

E.1.1 – Fondi Propri, Politiche e Processi di Gestione

La Compagnia si è dotata di processi affinché possa assicurare nel tempo un livello di capitale adeguato sia nel rispetto della normativa di riferimento sia nel rispetto dei piani e strategie future.

Verti, infatti, in ottica Solvency II, si è dotata di una Politica di Valutazione del rischio di Solvibilità (ORSA), approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2021, che delinea le linee guida da seguire per una corretta Gestione del Capitale. Essa risulta coerente con i principi stabiliti dal Gruppo MAPFRE e contiene i seguenti obiettivi:

- dotare la Compagnia di linee guida affinché il capitale ammissibile rispetti i requisiti richiesti dalla normativa vigente;
- assicurare che la proiezione dei fondi ammissibili consideri la conformità con i requisiti applicabili durante tutto il periodo coperto dalle proiezioni finanziarie;
- assicurare che la Compagnia abbia un piano di gestione del capitale a medio termine, ovvero nel periodo delle proiezioni finanziarie.

I principi guida che costituiscono la base per la gestione del capitale sono:

- il rispetto dei requisiti normativi relativi alla dotazione di capitale minimo richiesto;
- la gestione del capitale in modo ottimale affinché la Compagnia possa generare valore economico sufficiente a remunerare il costo del capitale anche in considerazione dei rischi rispetto ai quali è esposta nel tempo;
- l'efficientamento della ripartizione del capitale in funzione dei diversi segmenti di business.

Qualora il capitale a copertura del fabbisogno di solvibilità risulti insufficiente, l'Area Risk Management propone l'implementazione di misure future di gestione per risolvere la situazione di insufficienza e mantenere i livelli di solvibilità all'interno dei limiti stabiliti dalle linee guida del *Risk Appetite*.

Il Piano di Gestione del Capitale a medio termine preparato dall'Area Risk Management deve contenere i seguenti elementi:

a) conformità alla normativa in tema di solvibilità durante l'intero periodo di proiezione, con speciale attenzione agli sviluppi normativi futuri previsti, e mantenere i livelli di solvibilità all'interno del quadro delineato dal Risk Appetite;
b) tutti gli elementi di capitale a copertura previsti e le relative problematiche;
c) gli elementi del capitale a copertura derivanti da rimborsi, da scadenze contrattuali e quelli realizzati prima della scadenza contrattuale;

d) i risultati della valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità (ORSA), ed in particolare a livello di proiezioni del fabbisogno globale di solvibilità;
e) i dividendi previsti e il loro impatto sul capitale a copertura del Requisito di solvibilità.

L'Area Risk Management sottopone il Piano di Gestione del Capitale a medio termine all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il Piano è parte integrante dell'ORSA Report.

Si segnala che durante il periodo di riferimento non sono intervenuti cambiamenti significativi nel processo di gestione del capitale nonché modifiche significative alla *Politica di Gestione del Capitale*.

La Compagnia, inoltre, non ha fatto ricorso alle misure transitorie sulle riserve tecniche previste dalla normativa Solvency II.

E.1.2 – Struttura, Ammontare e Qualità dei Fondi Propri

Di seguito si riportano i dettagli della struttura, dell'ammontare e della qualità dei Fondi Propri, nonché gli indici di copertura della Compagnia:

TABELLA E.1 – Dettaglio dei Fondi Propri di Base disponibili e ammissibili a copertura di SCR e MCR

	Totale		Tier 1 Illimitati		Tier 1 Limitati		Tier 2		Tier 3	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35										
Capitale Sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	205.823	205.823	205.823	205.823	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Conti subordinati dei membri delle mutue	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve di Utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni Privilegiate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di Riconciliazione	-32.082	-5.229	-32.082	-5.229	-	-	-	-	-	-
Passività Subordinate	68.778	71.325	-	-	-	-	68.778	71.325	-	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	24.000	24.000	-	-	-	-	-	-	24.000	24.000
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondi Propri in Bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di Solvency II										
Fondi Propri in Bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di Solvency II	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Deduzioni										
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	Totale		Tier 1 Illimitati		Tier 1 Limitati		Tier 2		Tier 3	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
Totale dei Fondi Propri di base (dopo le deduzioni)	**266.518**	**295.919**	173.741	200.594	-	-	68.778	71.325	24.000	24.000
Fondi Propri Accessori										
Capitale Sociale ordinario non versato e non richiamato, richiamabile su richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elementi equivalenti dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate non versate e non richiamate, richiamabili su richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate di richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96 (punto 2) della Direttiva 2009/138/EC	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96 (punto 2) della Direttiva 2009/138/EC	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri fondi propri accessori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Fondi Propri Accessori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondi Propri disponibili e ammissibili										
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	**266.518**	**295.919**	173.741	200.594	-	-	68.778	71.325	24.000	24.000
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale minimo (MCR)	**242.518**	**271.919**	173.741	200.594	-	-	68.778	71.325	-	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	**256.163**	**290.468**	173.741	200.594	-	-	68.778	71.325	13.645	18.548
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale minimo (MCR)	**184.056**	**214.030**	173.741	200.594	-	-	10.315	13.435	-	-

	Totale		Tier 1 Illimitati		Tier 1 Limitati		Tier 2		Tier 3	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	164.845	179.747								
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)	51.576	67.176								
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	**155,4%**	**161,6%**								
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	**356,9%**	**318,6%**								

Valori in migliaia di euro

TABELLA E.2 – Elementi della Riserva di Riconciliazione

	2021	2020	Variazione	Variazione %
Riserva di Riconciliazione				
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	197.741	224.594	-	-
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	-	-	-	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	-	-	-	-
Altri elementi dei fondi propri di base	229.823	229.823	-	-
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	-	-	-	-
Riserva di Riconciliazione	**-32.082**	**-5.229**	-	-
Utili attesi				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	**1.517**	**1.934**	-	-
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	**1.517**	**1.934**	-	-

Valori in migliaia di euro

Ammontare dei Fondi Propri disponibili ed ammissibili a copertura dell'SCR, classificati per Livelli

I Fondi Propri sono definiti e classificati come disposto dalla sezione 3 del Capo VI della Direttiva, dal Capo IV degli Atti Delegati e dalle disposizioni del Regolamento n. 25/2016 emanato da IVASS.

La normativa, infatti, classifica i Fondi Propri in Fondi Propri di Base (*"Basic Own Funds"*) e Fondi Propri Accessori ("*Ancillary Own Funds*"). Inoltre, in relazione alla capacità degli stessi di assorbire le perdite sia in prospettiva di continuità aziendale sia in caso di liquidazione, i Fondi Propri sono classificati in 3 livelli (*Tier 1 – Illimitato e Limitato – Tier 2 e Tier 3*).

Verti, al 31 dicembre 2021, possiede Fondi Propri di Base per un ammontare pari a 266.518 migliaia di euro, in diminuzione di 29.401 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (pari a 295.919 migliaia di euro). I Fondi Propri di Base si compongono come segue:

- Capitale Sociale ordinario versato pari a 205.823 migliaia di euro;
- Riserva di Riconciliazione negativa pari a -32.082 migliaia di euro;
- Prestiti Subordinati pari a 68.778 migliaia di euro;
- Attività Fiscali Differite Nette pari a 24.000 migliaia di euro.

La riserva di riconciliazione è determinata come somma di:

- Differenza che si genera dalla diversa valutazione delle singole voci del Bilancio a valori correnti rispetto al Bilancio d'Esercizio. Per i dettagli si rimanda alla sezione D – Valutazione ai fini di Solvibilità;
- Somma del patrimonio netto civilistico, al netto del capitale sociale ordinario versato;
- Al netto dell'importo delle DTA che, come sopra esposto, fanno parte già dei Fondi Propri di Base.

Condizioni e modalità degli elementi chiave dei Fondi Propri

Dal punto di vista della qualità dei Fondi Propri, si evidenzia che:

- Il Capitale Sociale e la Riserva di Riconciliazione sono classificati nella qualità più alta ovvero nel Livello Tier 1 Illimitato per un importo complessivo pari a 173.741 migliaia di euro;
- I Prestiti Subordinati sono collocati nel Livello Tier 2 ed ammontano a 68.778 migliaia di euro;
- I Fondi Propri disponibili di Livello Tier 3 comprendono infine le Attività Fiscali Differite nette pari a 24.000 migliaia di euro.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dei Prestiti Subordinati:

TABELLA E.3 – Elementi significativi del Prestito Subordinato

Elementi del Prestito Subordinato	1° emissione	2° emissione	Totale
Valore Nominale	35.000	30.000	65.000
Valore ai fini Solvency II	37.397	31.381	68.778
Tier	Livello 2	Livello 2	Livello 2
Anno di Emissione	29/01/2016	17/12/2018	-
Tasso Annuo	Originale: 4,75% Rinegoziato: 3,2%	4,21%	-
Anno di Scadenza	29/01/2026	17/12/2028	-
Cedole	Annuali	Annuali	-

Valori in migliaia di euro

La Compagnia non detiene Fondi Propri Accessori; non effettuando quindi nel corso dell'Esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori, ai sensi dell'articolo 90 della Direttiva Solvency II.

Come precedentemente esposto, il 14 gennaio 2021 la Compagnia aveva inviato all'IVASS un'istanza con cui aveva richiesto all'Autorità l'approvazione per estinguere anticipatamente il prestito subordinato sottoscritto con Verti Versicherung AG il 29 gennaio 2016, per un importo di € 35 milioni. La Compagnia, in funzione di

analisi di mercato condotte nonché dei risultati economici osservati, ha ritenuto di non proseguire con l'istanza e di rinviarla a una nuova valutazione nel corso del prossimo triennio oggetto di budget (2022-2024).

Copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*SCR*) corrisponde ai Fondi Propri che la Compagnia deve possedere per limitare la probabilità di fallimento a un caso su 200, o equivalentemente per essere in grado al 99,5% di far fronte ai propri impegni nei confronti dei beneficiari e degli assicurati nell'anno successivo.

I rischi sono valutati secondo macro categorie e aggregati considerando l'impatto della diversificazione tra essi. Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità è calcolato secondo la "*Standard Formula*".

La normativa stabilisce che i Fondi Propri ammissibili per coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità risultano essere:

- tutti i Fondi Propri di Base (Tier 1 Illimitati); pari a 173.741 migliaia di euro;
- Fondi Propri classificati come Tier 2 relativi ai Prestiti Subordinati, pari a 68.778 migliaia di euro;
- Fondi Propri classificati come Tier 3 relativi alle Attività per Imposte Differite, pari a 13.645 migliaia di euro.

Il Coefficiente di Solvibilità (*Solvency Ratio*) misura il rapporto tra i Fondi Propri ammissibili a copertura e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ed è pari al 155,4% diminuito di 6,2 p.p. rispetto al precedente Esercizio (161,6%). Il dato mostra la capacità della Compagnia di assorbire le perdite straordinarie derivanti da scenari avversi.

La Compagnia non effettua calcoli per la determinazione dell'assorbimento di capitale diversi rispetto a quanto previsto dalla normativa in relazione a *SCR* e *MCR*.

Copertura del Requisito Patrimoniale Minimo di Solvibilità (*MCR*)

Il Requisito Patrimoniale Minimo di Solvibilità (*MCR*) è l'importo di capitale fissato come livello minimo di sicurezza al di sotto del quale le risorse finanziarie non dovrebbero mai scendere per poter continuare ad operare.

Tutti i Fondi Propri della Compagnia Tier 1 sono illimitati e pertanto sono totalmente ammissibili a copertura *dell'MCR*. Dei Fondi Propri di base Tier 2 disponibili, pari a 68.778 migliaia di euro, solo 10.315 migliaia di euro sono ammissibili. La Compagnia dispone pertanto di Fondi Propri ammissibili per 184.056 migliaia di euro a copertura *dell'MCR*.

Il rapporto tra i Fondi Propri ammissibili e *l'MCR* è pari al 356,9% nel 2021 aumentato di 38,3 p.p. rispetto al precedente Esercizio (318,6%).

Di seguito viene mostrata la comparazione tra il Patrimonio Netto derivante dall'applicazione della normativa civilistica e l'Eccesso delle Attività sulle Passività derivanti dalla predisposizione dello Stato Patrimoniale a valori correnti, secondo la normativa Solvency II (*Market Value Balance Sheet - MVBS*).

TABELLA E.4 – Comparazione tra Patrimonio Netto Civilistico ed Eccesso delle Attività sulle Passività al 31 dicembre 2021

Bilancio Civilistico vs Bilancio Solvency II - 2021		
	Valori di Bilancio Civilistico	**Valori Solvency II**
Attività immateriali	3.430	-
Imposte differite attive	24.000	24.000
Investimenti	623.553	626.418
Importi recuperabili da riassicurazione	102.568	21.576
Crediti (assicurativi, riassicurativi, commerciali)	87.888	135.692
Altri elementi dell'attivo[9]	18.609	20.706
Totale Attività	**860.048**	**828.392**
Riserve tecniche - rami danni	503.659	508.329
Debiti (assicurativi, riassicurativi, commerciali)	35.407	24.819
Passività subordinate	66.347	68.778
Altri elementi dell'passivo[10]	25.252	28.725
Totale Passività	**630.665**	**630.651**
Patrimonio Netto/ Eccesso delle Attività sulle Passività	**229.383**	**197.741**

Valori in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2021 l'Eccedenza delle Attività rispetto alle Passività ai fini di Solvency II ammonta a 197.741 migliaia di euro, mentre il Patrimonio Netto civilistico risulta pari a 229.383 migliaia di euro. La tabella sottostante ne evidenzia le principali variazioni in aumento e diminuzione:

[9] La voce **Altri Elementi dell'Attivo** comprende: *Immobili, Impianti e attrezzature possedute per uso proprio, Contante ed equivalente a contante, Altre Attività non indicate altrove*.
[10] La voce **Altri Elementi del Passivo** comprende: *Riserve diverse dalle Riserve Tecniche, Obbligazioni da Prestazioni Pensionistiche e Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi.*

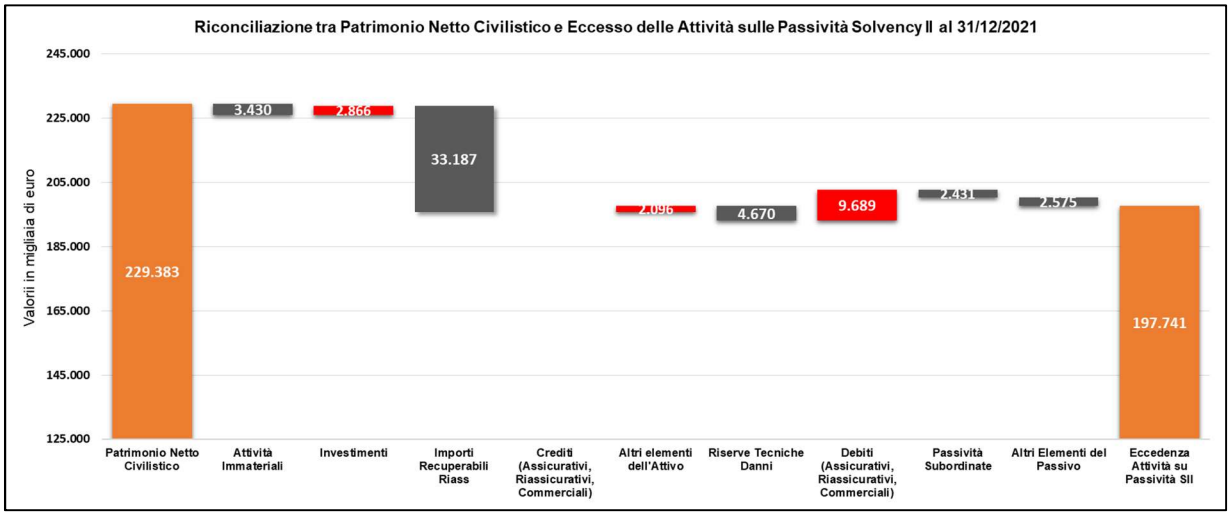
TABELLA E.5 – Riconciliazione tra Patrimonio Netto civilistico ed Eccesso delle Attività sulle Passività: Esercizio corrente ed Esercizio precedente

	2021	2020
Patrimonio Netto Civilistico (valore contabile)	**229.383**	**262.095**
Modifiche nelle attività	**-31.655**	**-45.099**
Attività immateriali	-3.430	-7.317
Imposte differite attive	-	-
Investimenti	2.866	9.100
Importi recuperabili da riassicurazione[11]	-33.187	-46.178
Altri elementi dell'attivo	2.096	-704
Modifiche nelle passività	**-13**	**-7.598**
Riserve tecniche - rami danni	4.670	4.199
Debiti (assicurativi, riassicurativi, commerciali)	-9.689	-16.536
Passività subordinate	2.431	4.738
Altri elementi del passivo	2.575	-
Eccedenza delle Attività sulle Passività a valori Solvency II	**197.741**	**224.594**

Valori in migliaia di euro

Si rimanda alle sotto sezioni D.1 "*Attivi*", D.2 "*Riserve Tecniche*" e D.3 "*Altre passività*" per maggiori dettagli sui principi di valutazione utilizzati.

GRAFICO E.1 – Riconciliazione tra Patrimonio netto civilistico e Eccesso delle Attività sulle Passività Solvency II al 31 dicembre 2021



[11] Nella voce **Importi recuperabili da riassicurazione** è compresa la riclassifica della riserva premi ceduta relativamente al business FCA Bank CVT multi-annuale (scaletta FIAT), rispettivamente pari a 47.804 migliaia di euro nel 2021 e 53.144 migliaia di euro nel 2020.

La differenza tra l'Eccedenza delle Attività sulle Passività e il Patrimonio Netto è imputabile principalmente a:

- Attivi immateriali: secondo la normativa ai fini di solvibilità tali poste non possono essere riconosciute dunque è dedotto un importo pari a 3.430 migliaia di euro;
- Investimenti: maggior valore per circa 2.866 migliaia di euro per dinamiche favorevoli dei mercati finanziari, al seguito dell'attenuarsi del diffondersi della pandemia COVID-19, soprattutto ascrivibili alla componente azionaria;
- Importi recuperabili da Riassicurazione: secondo i principi Solvency II è riconosciuto un minor valore pari a 80.991 migliaia di euro che è attribuibile a:
    - Riclassifica della riserva premi ceduta relativamente al business FCA Bank CVT multi-annuale (scaletta FIAT) in accordo con le specifiche clausole contrattuali (47.804 migliaia di euro); tale importo è stato riclassificato nella voce Reinsurance Receivables;
    - La differenza pari a 33.187 migliaia di euro è principalmente imputabile alla miglior Stima Solvency II rispetto alle Riserve Tecniche valutate secondo la normativa civilistica e
    - All'attualizzazione dei flussi di cassa (in entrata ed in uscita) attesi dai relativi contratti di riassicurazione. Tali flussi di cassa, come previsto dalla normativa, considerano altresì la probabilità di default della controparte riassicurativa;
- Debiti (assicurativi, riassicurativi, commerciali): la differenza tra il valore Solvency II e il valore civilistico è pari a 9.689 migliaia di euro; tale delta è dovuto principalmente alla componente finanziaria della commissione scalare (regolata con i riassicuratori secondo le specifiche contrattuali dei trattati) che viene scorporata dai debiti perché già conteggiata nella stima della Best Estimate;
- Riserve Tecniche: la valutazione ai fini di solvibilità ha determinato un maggior accantonamento del valore delle Riserve Tecniche pari a 4.670 migliaia di euro;
- Passività Subordinate: la differenza pari a 2.431 migliaia di euro è dovuta ai differenti metodi di valutazione consentiti dalla normativa civilistica e dalla normativa ai fini di solvibilità. La prima infatti consente la valutazione del prestito subordinato al valore nominale di sottoscrizione; mentre la seconda, invece, riconosce il valore equo (c.d. "Fair Value") del prestito subordinato.

E.1.3 – Imposte Differite Attive

Le imposte differite attive nette considerate ai fini della determinazione del Tier III sono pari a 13.645 migliaia di euro e sono da considerarsi utilizzabili ai fini di copertura del SCR (totale DTA iscritte nel market value balance sheet pari a 24.000 migliaia di euro).

Nel corso del 2021, sono stati aggiornati i piani di sviluppo della Compagnia e riviste le prospettive future di redditività; nel rispetto di tali piani e del periodo di sviluppo degli stessi, la Compagnia ha valutato prudenzialmente l'importo di imposte anticipate da iscrivere in quanto considerate recuperabili secondo la normativa rilevante.

La Compagnia ha posto in essere tutte le iniziative concesse dalla vigente normativa fiscale per fornire gli elementi e le assunzioni rilevanti a supporto della recuperabilità delle imposte anticipate.

A beneficio della presente trattazione si rinnova che, a partire dall'esercizio fiscale 2016, la Compagnia ha aderito all'istituto di consolidato fiscale, in qualità di consolidante, unitamente alle entità del Gruppo MAPFRE operanti in Italia (sia in regime di stabile organizzazione che di compagnia).

Tale regime fiscale prevede che le stime dei risultati fiscali delle entità consolidate con risultati positivi al 31 dicembre 2021, permetteranno alle compagnie con risultati fiscali negativi, tra cui la Compagnia, di recuperare parte delle perdite fiscali 2021.

Non sono state rilevate passività per imposte differite ai fini IRES non esistendo poste relative al Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2021 o a bilanci di esercizi precedenti, idonee a generare maggiori imponibili fiscali negli esercizi a venire.

E.1.4 – Analisi delle Variazioni dei Fondi Propri avvenute durante il periodo di riferimento

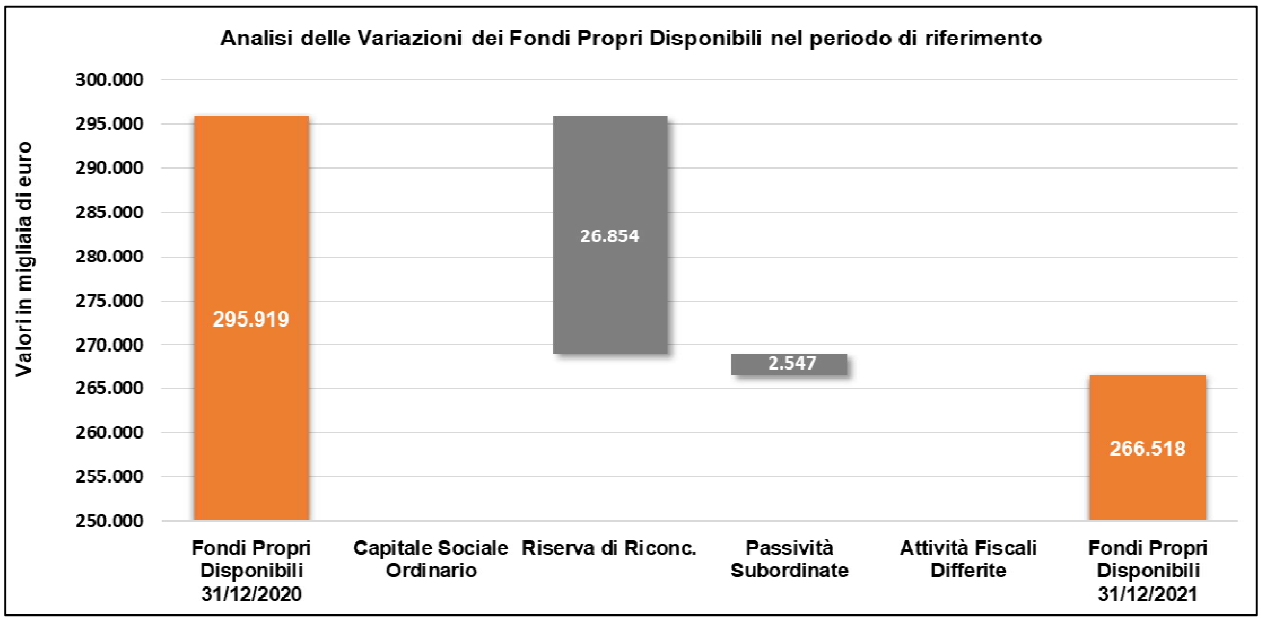
Di seguito si evidenziano le principali variazioni intervenute nei Fondi Propri nel periodo di riferimento:

TABELLA E.6 – Analisi delle Variazioni Intercorse durante il 2021 nei Fondi Propri disponibili

	Valori Solvency II
Fondi Propri Disponibili 31/12/2020	**295.919**
Δ Capitale Sociale Ordinario	-
Δ Riserva di Riconciliazione	-26.854
Δ Passività Subordinate	-2.547
Δ Attività Fiscali Differite	-
Fondi Propri Disponibili 31/12/2021	**266.518**

Valori in migliaia di euro

GRAFICO E.2 – Variazioni dei Fondi Propri disponibili nel periodo di riferimento



La variazione dei Fondi Propri di Base rispetto al precedente Esercizio si è sviluppata a seguito delle seguenti principali movimentazioni:

- Decremento della Riserva di Riconciliazione pari a 26.854 migliaia di euro principalmente riconducibile al peggior risultato d'esercizio civilistico;
- Decremento del valore Solvency II dei prestiti subordinati pari a 2.547 migliaia di euro.

E.1.5 – Ulteriori Informazioni

Elementi dedotti dai Fondi Propri

La Compagnia non applica alcuna deduzione né restrizione significativa nei Fondi Propri.

Misure Transitorie

La Compagnia non possiede elementi dei Fondi Propri soggetti a disposizioni transitorie di cui all'articolo 308 ter, paragrafi 9 e 10 della direttiva 2009/138/CE.

Dividendi

La Compagnia nel corso del 2021 non ha distribuito dividendi.

Inoltre, nella determinazione dei Fondi Propri Prospettici la Compagnia non applica alcuna riduzione poiché non intende distribuire dividendi nel periodo di proiezione.

E.2 – Requisito patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

E.2.1 – Ammontare e metodologie valutative del Requisito patrimoniale di Solvibilità

Importi di SCR e MCR

Di seguito è riportato il Requisito patrimoniale di Solvibilità (*SCR*) ripartito per categorie di rischio, calcolato usando la *Standard Formula* con evidenza delle variazioni intervenute rispetto all'anno precedente:

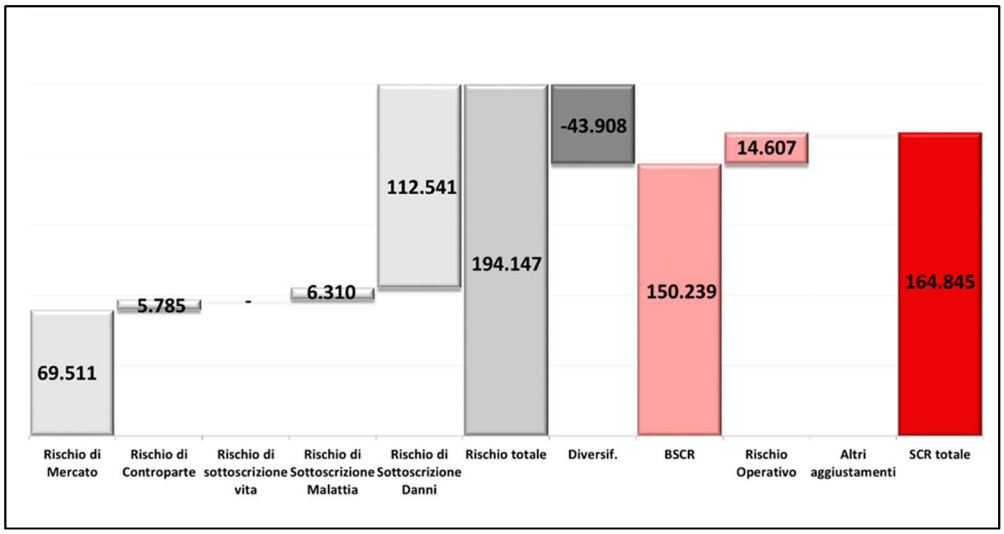
TABELLA E.7 - Variazioni intervenute nel periodo di riferimento – SCR

	2021	2020	Variazione	Variazione %
Rischio di mercato	69.511	58.796	10.715	18,2%
Rischio di insolvenza della controparte	5.785	8.279	-2.494	-30,1%
Rischio di sottoscrizione Salute	6.310	10.689	-4.379	-41,0%
Rischio di sottoscrizione Danni	112.541	131.038	-18.497	-14,1%
Diversificazione	-43.909	-46.476	2.567	-5,5%
Rischio operativo	14.607	17.421	-2.814	-16,2%
Altri aggiustamenti				
SCR	**164.845**	**179.747**	**-14.902**	**-8,3%**

Valori in migliaia di euro

Si riporta di seguito la composizione *dell'SCR* e si rimanda alle informazioni descrittive nella Sezione C della presente relazione:

GRAFICO E.2 – Composizione dell'SCR per moduli di Rischio



Valori in migliaia di euro

L'SCR complessivo della Compagnia al 31 dicembre 2021 è pari a 164.845 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2020 era pari a 179.747 migliaia di euro. Il decremento è dovuto principalmente ai moduli SCR relativi al rischio di sottoscrizione danni, rischio sottoscrizione salute e al rischio operativo. Di andamento opposto invece il rischio di mercato che ha registrato un aumento del 18,2% rispetto a dicembre 2020.

In particolare, il rischio di sottoscrizione danni al 31 dicembre 2021 ammonta a 112.541 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2020 ammontava a 131.038 migliaia di euro, con un decremento di 18.497 migliaia di euro. La diminuzione è spiegata principalmente dalla riduzione della raccolta premi.

Il Requisito patrimoniale di Solvibilità relativo al rischio di sottoscrizione salute è pari a 6.310 migliaia di euro al 31 dicembre 2021, anch'esso in diminuzione di 4.379 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2020, quando ammontava a 10.689 migliaia di euro. Anch'esso risente delle stesse cause di diminuzione del modulo sottoscrizione danni, poiché si tratta di premi legati a garanzie accessorie all'RCA.

Il rischio di mercato risulta pari a 69.511 migliaia di euro al 31 dicembre 2021, in aumento di 10.715 migliaia di euro rispetto ai 58.796 migliaia di euro al 31 dicembre 2020. L'aumento è principalmente dovuto all'incremento del sotto modulo relativo al rischio immobiliare che ha registrato una più alta esposizione.

L'esposizione verso il rischio di concentrazione e verso i tassi di interesse è pressocchè immutato, ed ha un impatto neutro sul totale rischio di mercato.

Il modulo del rischio Spread ha mostrato un cambio di tendenza rispetto all'anno 2020 e 2019: infatti, nel 2020 aveva registrato un aumento significativo, avendo incrementato l'esposizione in titoli obbligazionari corporate; nel 2021 ha registrato una diminuzione pari a 6.314 migliaia di euro ammontando a 21.132 migliaia di euro. L'andamento dei mercati ha consentito un miglioramento dei rendimenti con un minor impatto sul modulo riferito al rischio di mercato.

Le altre categorie di rischio si mantengono pressoché stabili rispetto a dicembre 2020.

Il Requisito Minimo di Solvibilità (*MCR*) della Compagnia al 31 dicembre 2021 è pari a 51.576 migliaia di euro, mentre al 31 dicembre 2020 era pari a 67.176 migliaia di euro. La diminuzione è dovuta principalmente alla decrescita dei premi sottoscritti rispetto all'Esercizio precedente ed anche ad una diminuzione delle riserve nette, principalmente per effetto della riduzione della riserva premi dovuta principalmente al mancato rinnovo del business FCA.

La Compagnia non ha capacità di assorbire le perdite attraverso le riserve tecniche, né di utilizzare misure per assorbire le perdite attraverso le passività per imposte differite.

Il calcolo *dell'SCR* non comprende l'utilizzo di tecniche quali semplificazioni o parametri specifici.

La seguente tabella mostra l'importo *dell'MCR* della Compagnia e le diverse componenti del suo calcolo, che per le diverse aree di attività Solvency II sono:

- Riserve tecniche senza Margine di Rischio previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione;
- Premi contabilizzati negli ultimi 12 mesi al netto delle cessioni in riassicurazione.

TABELLA E.8- Variazioni intervenute nel periodo di riferimento - MCR

	2021	2020	Variazione	Variazione %
MCR	51.576	67.176	-15.600	-23,2%
MCR Massimo	74.180	80.886	-6.706	-8,3%
MCR Minimo	41.211	44.937	-3.726	-8,3%
Miglior Stima netta (di Riassicurazione/ Società Veicolo)	465.318	557.966	-92.648	-16,6%
Premi contabilizzati netti (di Riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	135.057	233.036	-97.979	-42,0%

Valori in migliaia di euro

L'MCR lineare è pari a 51.576 migliaia di euro, che si ottiene applicando dei fattori rischio forniti dalla Normativa (Regolamento Delegato 2015/35) e differenziati in base al ramo di attività ai dati che sono inclusi nelle tabelle precedentemente riportate. L'MCR combinato è il risultato dell'applicazione di limiti massimi e minimi all'MCR lineare.

Poiché l'MCR combinato è superiore al limite assoluto dell'MCR (3.700 migliaia di euro come previsto dal Regolamento Delegato 2015/35), l'importo dell'MCR combinato è considerato il Requisito Patrimoniale minimo, in questo caso pari al *MCR* lineare.

E.2.2 – Ulteriori Informazioni

La Compagnia non utilizza calcoli semplificati per la determinazione del proprio Fabbisogno di Solvibilità attraverso la Formula Standard.

E.3 – Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito patrimoniale di Solvibilità

La Compagnia in sede di valutazione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità non si è avvalsa dell'opzione di cui all'articolo 304 della Direttiva 2009/138/CE.

E.4 – Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non vengono utilizzati modelli interni per il calcolo delle esigenze di solvibilità.

E.5 – Inosservanza del Requisito patrimoniale Minimo e del Requisito patrimoniale di Solvibilità

Al 31 dicembre 2021, e durante l'intero anno, la Società ha mantenuto un'elevata copertura del Requisito patrimoniale di Solvibilità utilizzando Fondi Propri ammissibili, e pertanto non si è ritenuto necessario adottare altre azioni o misure correttive.

Alla data di scrittura della presente relazione, i mercati finanziari registrano elevate turbolenze a causa del conflitto armato iniziato nel mese di febbraio 2022 tra Ucraina e Russia pertanto la Compagnia ha implementato un processo di monitoraggio mensile delle valutazioni del portafoglio investimenti per stimare il coefficiente di Solvibilità. Anche in occasione di questo evento eccezionale, il Gruppo MAPFRE ha ribadito con forza il pieno sostegno alla Compagnia.

Inoltre, nel corso di tutto il 2021, la pandemia provocata dal COVID-19, sebbene abbia registrato un progressivo miglioramento della situazione, grazie ai progressi nel processo di vaccinazione, la Compagnia ha proseguito con le simulazioni attuate, anche sulla base del processo di monitoraggio mensile condotto per stimare la posizione di solvibilità, confermando una complessiva tenuta della stessa nonché il rispetto dei parametri richiesti dalla normativa di riferimento.

E.6 – Ulteriori informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti in merito alla gestione del capitale che non siano state incluse nei paragrafi precedenti.

Allegati - Quantitative Reporting Templates (QRTs)

In relazione a quanto previsto dall'articolo 4 del Regolamento di Esecuzione (UE) n° 2015/2452, di seguito sono riportati i modelli quantitativi (Quantitative Reporting Templates) con i dati riferiti al 31 dicembre 2021 espressi all'euro:

- S.02.01.02: Bilancio Solvency II;
- S.05.01.02: premi, sinistri e spese – Area di attività Solvency II;
- S.05.02.01: premi, sinistri e spese – Paese;
- S.17.01.02: Riserve Tecniche SII per area di attività Solvency II;
- S.19.01.21: Sinistri Assicurazione Danni;
- S.23.01.01: Fondi Propri;
- S.25.01.21: Requisito Patrimoniale di Solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
- S.28.01.01: Requisito Patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita.

S.02.01.02 - Attività

Attività		Valore di solvibilità II
		C0010
Avviamento	R0010	
Spese di acquisizone differite	R0020	
Attività immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	24.000.000
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	3.335.357
Investimenti (diversi per attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote)	R0070	626.418.357
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	-
Strumenti di capitale	R0100	76.994.718
Strumenti di capitale - quotati	R0110	76.994.718
Strumenti di capitale - non quotati	R0120	-
Obbligazioni	R0130	489.223.285
Titoli di Stato	R0140	253.682.602
Obbligazioni societarie	R0150	220.666.736
Obbligazioni strtutturate	R0160	12.337.721
Titoli garantiti	R0170	2.536.225
Organismi di investimento collettivi	R0180	60.200.354
Derivati	R0190	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	-
Altri investimenti	R0210	-
Attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote	R0220	-
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	-
Prestiti su polizze	R0240	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	-
Altri mututi ipotecari e prestiti	R0260	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	21.576.306
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	21.576.306
Non vita, esclusa malattia	R0290	39.130.228
Malattia simile a non vita	R0300	- 17.553.922
Vita e malattia simile a vita, esclusa malattia, collegata ad un indice e collegata a quote	R0310	-
Malattia simile a non vita	R0320	-
Vita, esclusa malattia, collegata ad un indice e collegata a quote	R0330	-
Vita collegata ad un indice e collegata a quote	R0340	-
Desposito presso imprese cedenti	R0350	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	19.276.665
Credti riassicurativi	R0370	53.868.206
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	62.547.059
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi inziali richiamati ma non ancora versati	R0400	-
Contante ed equivalente a contante	R0410	12.850.569
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	4.519.357
Totale delle attività	**R0500**	**828.391.877**

S.02.01.02 - Passività

Passività		Valore di solvibilità II
		C0010
Riserve Tecniche - rami danni	R0510	508.328.768
Riserve Tecniche - rami danni (esclusa malattia)	R0520	502.545.664
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	
Miglior stima	R0540	482.246.577
Magine di rischio	R0550	20.299.088
Risereve Tecniche - malattia (simili ai rami danni)	R0560	5.783.104
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	
Miglior stima	R0580	4.647.977
Magine di rischio	R0590	1.135.127
Riserve Tecniche - rami vita (escluse index-linked e unit-linked)	R0600	
Riserve Tecniche - malattia (simili ai rami vita)	R0610	
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	
Miglior stima	R0630	
Magine di rischio	R0640	
Riserve Tecniche - rami vita (escluse salute, index-linked e unit-linked)	R0650	
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	
Miglior stima	R0670	
Magine di rischio	R0680	
Riserve Tecniche - index-linked e unit-linked	R0690	
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	
Miglior stima	R0710	
Magine di rischio	R0720	
Altre riserve tecniche	R0730	
Passività potenziali	R0740	
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	23.000.575
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	3.150.952
Depositi dai riassicuratori	R0770	
Passività fiscali differite	R0780	
Derivati	R0790	
Debiti verso enti creditizi	R0800	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	2.574.524
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	6.749.226
Debiti riassicurativi	R0830	2.656.360
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	15.413.152
Passività subordinate	R0850	68.777.625
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	68.777.625
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	
Totale delle passività	**R0900**	**630.651.182**
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	**R1000**	**197.740.695**

S.05.01.02

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)												Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	Totale
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premi contabilizzati																		
Lordo - Attività diretta	R0110	-	7.669.357		129.363.735	72.172.854		383.216	186.603		2.179.809	6.931.489						218.887.064
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	-																-
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	-																-
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	-	18.867.588		1.524.868	115.276.335						2.462.595						138.131.386
Netto	**R0200**	**-**	**- 11.198.230**		**127.838.867**	**- 43.103.481**		**383.216**	**186.603**		**2.179.809**	**4.468.894**						**80.755.677**
Premi acquisiti																		
Lordo - Attività diretta	R0210	-	17.383.725		132.000.135	119.211.805		408.804	197.806		2.160.260	6.510.927						277.873.461
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	-																-
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	-																-
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	-	20.686.005		1.524.868	118.797.623						2.461.404						143.469.900
Netto	**R0300**	**-**	**- 3.302.280**		**130.475.267**	**414.183**		**408.804**	**197.806**		**2.160.260**	**4.049.523**						**134.403.561**
Sinistri verificatisi																		
Lordo - Attività diretta	R0310	-	571.138		91.947.685	84.739.813		168.306	- 18.746		203.564	1.715.010						179.326.772
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	-																-
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	-																-
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	-	167.068		- 433.891	48.389.296					- 4.205	1.462.681						49.580.948
Netto	**R0400**	**-**	**404.070**		**92.381.576**	**36.350.518**		**168.306**	**- 18.746**		**207.769**	**252.330**						**129.745.824**
Variazioni delle altre riserve tecniche																		
Lordo - Attività diretta	R0410																	-
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420																	-
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430																	-
Quota a carico dei riassicuratori	R0440																	-
Netto	**R0500**	**-**		**-**			**-**			**-**			**-**					**-**
Spese sostenute	R0550	-	- 10.141.357		56.300.542	- 24.242.676		172.808	71.076		775.801	3.446.783						26.382.978
Altre spese	R1200																	
Totale spese	**R1300**																	26.382.978

S.05.02
Obbligazioni nei rami danni

		Totale Top 5 e paese d'origine	Paese d'origine
			Italia (IT)
		C0070	C0010
R0010			Italia (IT)
		C0140	C0080
Premi contabilizzati			
Lordo - Attività diretta	**R0110**	218.887.064	218.887.064
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	-	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	-	
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	138.131.386	138.131.386
Netto	R0200	**80.755.677**	**80.755.677**
Premi acquisiti			
Lordo - Attività diretta	**R0210**	277.873.461	277.873.461
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	-	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	-	
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	143.469.900	143.469.900
Netto	R0300	**134.403.561**	**134.403.561**
Sinistri verificatisi			
Lordo - Attività diretta	**R0310**	179.326.772	179.326.772
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	-	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	-	
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	49.580.948	49.580.948
Netto	R0400	**129.745.824**	**129.745.824**
Variazioni delle altre riserve tecniche		**-**	**-**
Lordo - Attività diretta	**R0410**	-	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	-	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	-	
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	-	
Netto	R0500	-	
Spese sostenute	**R0550**	26.382.978	26.382.978
Altre spese	R1200	-	-
Totale spese	**R1300**	**26.382.978**	**26.382.978**

S.17.01.02

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata												Riassicurazione non proporzionale accettata				Totali obbligazioni non vita
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
Totale importi recuperabili dalla riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																		
Migliore stima																		
Riserve premi																		
Lordo - Totale	R0060		3.133.664		67.752.188	151.362.024		156.564	30.460		287.139	1.886.400						**224.608.438**
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazioni "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140		-17.980.147		-2.891.041	-4.721.524		0	0		0	1.369.642						**-24.223.070**
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150		21.113.811		70.643.228	156.083.549		156.564	30.460		287.139	516.757						**248.831.508**
Riserve sinistri																		
Lordo- Totale	R0160		1.514.313		229.619.252	29.292.504		182.829	349.008		577.624	750.585						**262.286.116**
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazioni "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240		426.226		29.708.710	15.075.701		0	0		120.557	468.182						**45.799.376**
Migliore stima netta delle riserve sinistri	R0250		1.088.087		199.910.541	14.216.803		182.829	349.008		457.067	282.403						**216.486.739**
Migliore stima totale - Lordo	R0260		4.647.977		297.371.439	180.654.528		339.393	379.468		864.763	2.636.985						**486.894.554**
Migliore stima totale - Netto	R0270		22.201.899		270.553.770	170.300.352		339.393	379.468		744.206	799.160						**465.318.247**
Margine di rischio	R0280		1.135.127		12.394.024	7.801.431		15.548	17.383		34.092	36.609						**21.434.214**
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
Migliore stima	R0300	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
Margine di rischio	R0310	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0**
Riserve tecniche- Totale	R0320		**5.783.104**		**309.765.463**	**188.455.960**		**354.941**	**396.851**		**898.855**	**2.673.594**						**508.328.768**
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazioni "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330		**-17.553.922**		**26.817.670**	**10.354.177**					**120.557**	**1.837.825**						**21.576.306**
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione/società veicolo e riassicurazione "finite"- Totale	R0340		**23.337.025**		**282.947.794**	**178.101.783**		**354.941**	**396.851**		**778.298**	**835.770**						**486.752.462**

S.19.01.21

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

		Anno di sviluppo										
(importo assoluto)		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Precedenti *	R0100											1.822.121
N-9	R0160	116.520.921	99.886.937	47.952.390	16.522.422	9.113.574	5.879.090	3.228.875	2.241.581	632.339	1.452.224	
N-8	R0170	108.990.726	115.562.088	44.183.700	17.434.645	6.629.035	4.464.208	2.279.170	1.845.466	241.260		
N-7	R0180	108.279.502	92.757.739	27.361.960	12.428.998	5.448.696	2.575.659	2.164.052	1.195.063			
N-6	R0190	101.761.900	87.662.254	33.710.986	14.611.911	8.651.664	4.553.453	3.352.795				
N-5	R0200	97.828.367	85.905.233	23.414.916	9.557.980	3.804.651	3.352.844					
N-4	R0210	102.810.367	85.423.067	21.374.991	10.555.799	3.816.985						
N-3	R0220	113.853.126	75.121.229	18.924.376	10.206.202							
N-2	R0230	137.387.236	85.570.769	17.266.242								
N-1	R0240	99.407.312	61.075.376									
N	R0250	107.746.469										

* Anno 2011

	Nell'anno in corso	Somma degli anni (cumulato)
	C0170	C0180
R0100	1.822.121	999.785.405
R0160	1.452.224	303.430.352
R0170	241.260	301.630.296
R0180	1.195.063	252.211.668
R0190	3.352.795	254.304.962
R0200	3.352.844	223.863.991
R0210	3.816.985	223.981.210
R0220	10.206.202	218.104.933
R0230	17.266.242	240.224.248
R0240	61.075.376	160.482.687
R0250	107.746.469	107.746.469
Totale **R0260**	**211.527.582**	**3.285.766.222**

Miglior stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

		Anno di sviluppo										
(importo assoluto)		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Precedenti *	R0100											2.975.857
N-9	R0160	0	0	0	0	22.760.175	21.728.966	11.849.619	11.030.597	9.327.720	6.365.902	
N-8	R0170	0	0	0	30.432.659	27.234.566	15.301.718	12.095.355	9.728.473	7.693.058		
N-7	R0180	0	0	40.281.590	28.061.649	17.861.585	12.641.586	9.167.149	7.286.199			
N-6	R0190	0	85.658.581	44.140.241	30.934.682	21.098.653	14.941.299	13.399.946				
N-5	R0200	177.939.010	69.194.135	44.061.443	21.638.895	16.428.217	10.804.597					
N-4	R0210	157.339.855	65.688.664	32.174.195	18.406.791	14.290.863						
N-3	R0220	141.751.218	56.691.253	30.868.476	17.977.211							
N-2	R0230	140.594.549	51.169.522	26.709.346								
N-1	R0240	107.994.257	31.907.635									
N	R0250	101.344.828										

* Anno 2011

	Fine anno (dati attualizzati)
	C0360
R0100	6.800.475
R0160	6.373.864
R0170	7.702.853
R0180	7.295.527
R0190	13.417.602
R0200	10.819.065
R0210	14.310.035
R0220	18.001.613
R0230	26.745.666
R0240	31.949.969
R0250	101.528.134
Totale **R0260**	**244.944.805**

S.23.01.01 – Fondi Propri

		Totale	Tier 1 illimitato	Tier 1 limitati	Tier 2	Tier 3
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale fondi propri disponibili a copertura dell'SCR	R0600	266.518.320	173.740.695		68.777.625	24.000.000
Totale fondi propri disponibili a copertura dell'MCR	R0510	242.518.320	173.740.695		68.777.625	
Totale fondi propri ammissibili a copertura dell'SCR	R0540	256.163.411	173.740.695		68.777.625	13.645.091
Totale fondi propri ammissibili a copertura dell'MCR	R0550	184.055.802	173.740.695		10.315.107	
SCR	R0580	164.845.433				
MCR	R0600	51.575.536				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	155,4%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	356,9%				

		C0060
Riserva di Riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	197.740.695
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	229.823.000
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di Riconciliazione	R0760	- 32.082.305
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	1.517.088
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri	R0790	1.517.088

S.25.01.21 – SCR– Formula Standard

		C0040	C0090	C0100
		Requisito patrimoniale lordo di solvibilità	**Parametri specifici dell'azienda**	**Semplificazioni**
R0010	Rischio di Mercato	69.510.937		
R0020	Rischio di insolvenza	5.785.210		
R0030	Rischio di sottoscrizione vita			
R0040	Rischio di sottoscrizione Salute	6.310.403		
R0050	Rischio di sottoscrizione Danni	112.540.880		
R0060	Diversificazione	- 43.908.835		
R0070	Rischio attivi immateriali			
R0100	**Requisito patrimoniale di solvibilità di base**	**150.238.596**		

		C0100
	Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	**Totale**
R0130	Rischio operativo	14.606.837
R0140	Capacità di assorbimento delle riserve tecniche	
R0150	Capacità di assorbimento delle imposte differite	
R0160	Requisiti patrimoniali per le imprese gestite a norma dell'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	
R0200	**Requisito patrimoniale di solvibilità, escluso il capitale aggiuntivo**	**164.845.433**
R0210	Capitale aggiuntivo già stanziato	
R0220	**Requisito patrimoniale di solvibilità**	**164.845.433**
	Altre informazioni relative all'SCR	
R0400	Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla duration	
R0410	Importo totale del requisito patrimoniale di solvibilità teorica per la parte rimanente	
R0420	Importo totale del requisito patrimoniale di solvibilità teorica per i fondi separati	
R0430	Importo totale del requisito patrimoniale di solvibilità teorica per i portafogli soggetti a rettifiche di congruenza	
R0440	Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dell'SCR nozionale per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	

S.28.01.01 - Componente della formula lineare per le obbligazioni diassicurazione e di riassicurazione non vita

		C0010	C0020	C0030
R0010	Risultato MCR (Non vita)	51.575.536	Importi	
			Migliore stima netta (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati netti (di riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
R0020	Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche			
R0030	Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito		22.201.899	
R0040	Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori			
R0050	Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli		270.553.770	127.838.867
R0060	Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto		170.300.352	
R0070	Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			
R0080	Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni		339.393	383.216
R0090	Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale		379.468	186.603
R0100	Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione			
R0110	Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria		744.206	2.179.809
R0120	Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza		799.160	4.468.894
R0130	Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere			
R0140	Riassicurazione non proporzionale malattia			
R0150	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile			
R0160	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e di trasporti			
R0170	Riassicurazione non proporzionale danni a beni			

	Calcolo complessivo dell'MCR	C0070
R0300	MCR lineare	51.575.536
R0310	SCR	164.845.433
R0320	MCR massimo	74.180.445
R0330	MCR minimo	41.211.358
R0340	MCR combinato	51.575.536
R0350	Minimo assoluto dell'MCR	3.700.000

R0400	**Requisito patrimoniale minimo**	**51.575.536**

Relazioni della Società di Revisione Indipendente

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Verti Assicurazioni S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Verti Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

— modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli di MVBS e OF");

— sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

— le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";

— il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Verti Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards)* (*IESBA Code*) emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione in data odierna.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

— i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la

formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";

— le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Verti Assicurazioni S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 aprile 2022

KPMG S.p.A.

Maurizio Guzzi
Socio

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Verti Assicurazioni S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Verti Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *(ISRE) n. 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Verti Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 8 aprile 2022

KPMG S.p.A.

Maurizio Guzzi
Socio